QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 30 Giugno 1955
Anno XI - Num. 154
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-... - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1500 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ecc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tempi di crisi

Questi ultimi tempi sono stati segnati da un ostinato ripetersi di inconsueti ossequi e da insistenti richiami alla Costituzione, che — se non sono destinati ad esaurirsi in sole manifestazioni verbali — dovrebbero finalmente permettere la creazione di qualcuno almeno degli istituti, che dal principio del 1948 esistono sulla carta, ma sulla carta soltanto: la Corte Costituzionale, rimasta finora da una specie di ostruzionismo leggermente farsesco, a cui hanno partecipato un po' tutti; il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che da anni il Senato aveva costrutto — per merito soprattutto dell'on. Paratore — ben congegnandolo e che fu poi insabbiato senza ragione; il Consiglio Supremo della Magistratura, a cui si rende spesso omaggio di parole, ma che non riesce ad andar oltre la ricerca faticosa di un progetto legislativo. Potrei facilmente elencare altri istituti. E non parlo dell'altro lato della medaglia: oltre che degli istituti e degli organi, che dovrebbero esserci e non ci sono, anche degli organi, che ci sono ancora e non dovrebbero esserci più.

Uno studioso geniale di questi problemi — il Calamandrei — metteva in risalto ancora recentemente che la Costituzione del 1948 aveva portato in tutte le sue parti, come peccato di origine, lo spirito del rinvio, che — come è noto anche fuori dal campo politico, esposto più di ogni altro al mutar dei venti — rende malfidi ed incerti i contratti a esecuzione differita, nei quali può sempre accadere che uno dei contraenti, se sono cambiate nel frattempo le condizioni del mercato, si accorga a un certo momento che l'affare non è più conveniente per lui e s'ingegni come meglio può per sottrarsi all'adempimento. Sicchè un altro forte giurista — Gaetano Azzariti — era tratto a concludere acutamente che la rigidezza della nostra Costituzione risultava molto attenuata dalla sperimentata possibilità della sua inosservanza.

Ma — dicevo — si aveva in queste settimane l'impressione che qualche cosa si stesse finalmente per attuare.

Sicchè chi, come me, è tratto a cercare in questi istituti promessi ma inattuati le poche armi dell'individuo contro i detentori del potere — governo, parlamento, burocrazia — cominciava a curare entro l'animo qualche speranza. Speranza — intendiamoci — moderata, attenuata dallo scetticismo di una lunga esperienza, ma pur sempre speranza che qualche cosa si sarebbe fatto. Chè a fare tutto, a proporsi la applicazione totale della Costituzione, dubito assai che vi siano partiti in Italia. E Lassalle già da tempo ha affermato che per rendere vitale ed efficiente una costituzione non basta che le sue norme siano consacrate sulla carta: occorre che siano appoggiate a forze politiche decise a farle osservare.

Ma, a misura che l'on. Scelba procedeva nel suo programma di rimpasto, questa speranza cominciò a velarsi di una preoccupazione, che è opportuno denunciare prima che un nuovo Scelba sostituisca il primo. E' la preoccupazione che si parli bensì di applicare finalmente la Costituzione, ma che intanto e di fatto la si violi un'altra volta.

Voi sapete che tra le norme costituzionali non ancora attuate vi è quella dell'art. 95: «La legge provvede all'ordinamento della presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri».

Questa legge non è mai venuta. Nè per le attribuzioni e organizzazioni dei ministeri, nè per il numero di essi. Ciò nonostante il numero dei ministri varia spesso; più varia quello dei sottosegretari. Varia naturalmente e solo in un senso: quello dell'aumento. In Europa ci fa concorrenza solo la Francia, ma con più discrezione almeno, pei sottosegretari, che prolificano meno assai che da noi. Noi siamo arrivati recentemente perfino ai parti quadrigemellari per un singolo dicastero.

I ministri senza portafoglio si prestavano magnificamente a questo aumento. Ma finora il numero dei ministeri almeno non variava. Se non erro l'ultima creazione di un nuovo ministero — quello del Bilancio — precedette di poco la Costituzione.

Ma di questi giorni si è parlato — come di creazione imminente e quasi di elemento del rimpasto — di un possibile ministero della Sanità, di un ministero del Turismo, di un ministero chi diceva del Demanio, e chi delle Partecipazioni Statali. Correvano anzi i nomi dei probabili titolari.

Poi cadde l'idea del rimpasto e non se ne parlò più. Ma al rimpasto è succeduta la crisi, e io temo che, prima che essa si chiuda, questo tema dei nuovi ministeri sia ripreso.

Non vorrei essere frainteso.

Il Parlamento deve affrontare finalmente questo tema della attuazione dell'art. 95 della Costituzione. E' necessario però affrontarlo nella sua integrità, prospettandosi il problema se tutti gli odierni ministeri devano proprio rimanere e se e quali sia necessario creare, fissandone nettamente per tutti — i vecchi e i nuovi — organizzazioni e attribuzioni.

Ma occorre sottrarre tutta questa materia alle vicende, alle opportunità e ai compromessi delle crisi ministeriali, in cui è troppo facile superare un contrasto o vincere una intransigenza con un seggio di ministro a qualche riottoso.

Che significa inventare almeno uno o due o magari quattro posti di sottosegretario, creare un capo di gabinetto, un capo della segreteria e molti nuovi burocrati. Naturalmente con le spese e le complicazioni corrispondenti.

G. B. Boeri

Si concludono i "sondaggi,, in un'atmosfera di distensione

Segni si reca oggi al Quirinale dopo una riunione con i partiti di centro

Liberali e socialdemocratici sembrano meglio disposti e la fronda d. c. ha attenuato la sua ostilità - Il PLI ha fatto concessioni sui problemi più discussi - Voci sul nuovo Governo: l'Industria ad Andreotti, lo Sport a Gonella, gli Interni a Taviani, la Giustizia e l'Istruzione ai liberali - Incerta l'accettazione degli Esteri da parte di Pella - Segni dichiara: "Io son pessimista per temperamento: così accolgo le sorprese con maggior favore,,

Roma, 29 giugno.

Nel pomeriggio di domani Segni andrà al Quirinale per riferire al Capo dello Stato il risultato dei sondaggi compiuti in questi giorni sulla base del «mandato esplorativo» che gli era stato affidato.

In vista di questo incontro risolutivo il Presidente designato ha ridotto oggi al minimo indispensabile i suoi ultimi incontri ed è restato fino a tarda sera nel suo studio ad elaborare i dati raccolti e ad abbozzare la struttura del ministero di coalizione che spera di poter essere in grado di formare. Domattina alle 10 presiederà, alla «Camilluccia», una riunione dei segretari e dei capi-gruppo parlamentari della D.C., del P.S.D.I., del P.L.I. e del P.R.I. dove verranno tratte le conclusioni delle trattative. Forse vedrà ancora (ma non è ancora certo) i rappresentanti dei gruppi di opposizione e poi, come si è detto, si recherà da Gronchi per sciogliere le sue riserve.

Le previsioni rimangono ottimistiche come ieri. La diffidenza dei socialdemocratici e dei liberali ha continuato a disciogliersi sino a trasformarsi in favorevole predisposizione. Anche i malumori della «Concentrazione», che sino a stamane parevano mettere ancora in forse l'unità della D.C., si sono notevolmente attenuati, tanto che si fanno già i nomi degli esponenti che entrerebbero nel nuovo ministero.

Nello stesso tempo Segni sarebbe riuscito ad ottenere dai partiti interessati l'adesione di massima ad un programma che si avvicina notevolmente — almeno nei tre punti più dibattuti della politica agraria, industriale e petrolifera — a quello caldeggiato dal Presidente Gronchi. Sicchè si pensa che, se domani pomeriggio egli sarà in grado di presentare le linee generali di un governo a maggioranza quadripartitica, il capo dello Stato non avrà motivo di non affidargli ufficialmente l'incarico di costituirlo.

Per giungere a queste conclusioni è stato necessario, come si comprende, un complesso lavoro di mosaico, volto a mettere insieme una serie di elementi diversi e non di rado contrastanti. Si potrà cominciare, per riferirne i principali, ad esaminare quelli di carattere programmatico.

Si ricorderà che i punti più deboli della «sintesi programmatica» su cui Scelba aveva tentato di varare il suo rimpasto erano quelli relativi ai Patti agrari, alla politica petrolifera ed alla riorganizzazione dell'I.R.I. Parve che si concedesse troppo ai liberali, in contrasto con quell'indirizzo di centro-sinistra che democristiani, socialdemocratici e repubblicani intendevano confermare alla coalizione.

Segni si è adoperato per fare accettare ai liberali delle soluzioni più vicine alle tesi degli altri partiti e, secondo l'impressione che si è diffusa dopo altri incontri con Malagodi, Colitto e Bozzi, vi sarebbe riuscito. Per i patti agrari il programma del nuovo Governo prevederebbe una soluzione più «progressista» di quella proposta dal noto compromesso Scelba; per la politica petrolifera verrebbe fatta una parte più ampia al controllo statale (e, indirettamente, all'ENI) mentre per l'IRI si accetterebbe senza riserve lo schema Pastore, già approvato dal Parlamento.

I repubblicani, che avevano provocato la crisi proprio perchè avevano giudicato poco soddisfacente la chiarificazione su questi punti, avrebbero già espresso la loro approvazione di massima attraverso Pacciardi, che stamane è stato ricevuto da Segni. («Queste cose — ha dichiarato l'ex-ministro della Difesa dopo l'incontro — si rompono e si concludono all'ultimo momento. Posso però dire che noi repubblicani cerchiamo di facilitare il compito di Segni e lo appoggiamo con grande simpatia»).

Le questioni programmatiche, come si comprende, comportano delle corrispettive questioni di incarichi e di uomini. L'on. Taviani sarebbe nominato ministro degli interni per far posto a Pacciardi che riassumerebbe così di nuovo la direzione del ministero della difesa. Nel caso particolare il punto dolente era il ministero dell'Industria, che Malagodi insisteva perchè venisse conservato al suo partito, contro il parere dei democristiani, che ne rivendicavano il controllo. Anche questa pregiudiziale sarebbe caduta. I liberali sarebbero disposti a cedere l'Industria, in cambio della Giustizia; così come non si sarebbero detti risolutamente contrari a scambiare gli Esteri con l'Istruzione nel caso che ciò fosse necessario per facilitare l'accordo con la «Concentrazione».

I Ministeri in questione, difatti, interessano molto a Segni ed alla direzione del suo partito per superare lo stato di frizione con le minoranze democristiane. Andreotti andrebbe all'Industria e gli Esteri sarebbero il solo ministero che Pella potrebbe accettare mentre a Gonella sarebbe affidato il nuovo ministero dello Sport e dello Spettacolo.

Il «caso Pella» fa un poco storia a sè, e non è stato ancora definitivamente risolto. Segni vorrebbe assicurarsi in ogni modo la collaborazione dell'ex Presidente del Consiglio (anche per poter presentarsi in posizione più salda al Quirinale) mentre Fanfani non vi farebbe gran caso e Saragat gli sarebbe apertamente contrario. Ma, comunque, la direzione democristiana non avrebbe nulla in contrario se Segni, senza turbare i rapporti con i liberali, riuscisse a includere Pella nel ministero ed i socialdemocratici non ne farebbero una questione pregiudiziale.

«I rappresentanti del PSDI — spiegava oggi il loro giornale — non hanno posto alcun veto nei confronti dell'on. Pella. C'è, piuttosto, un problema di coerenza nei confronti della formula quadripartitica da lui apertamente combattuta negli ultimi due anni. Non si tratta di veto, quindi, ma di un invito alla coerenza politica». La precisazione non era certo tenera nei riguardi dell'ex-presidente del Consiglio, ma aveva, comunque, una portata distensiva.

Naturalmente «Concentrazione» non si è sentita paga della spiegazione relativa a Pella ed ha replicato diffondendo una sua dichiarazione polemica contro Saragat. Ma la Direzione della D.C. ha subito provveduto a deplorare l'iniziativa e si può porre, quindi, anche questo episodio nel conto dei fatti minori della giornata. Ciò che conta è che i socialdemocratici hanno avuto assicurazioni che nella progettata distribuzione degli incarichi gli verranno mantenuti quelli che già avevano nel governo Scelba, compreso il Ministero del Lavoro sul quale i democristiani sembravano aver posto una ipoteca; e non è escluso, anzi, che anche a Saragat venga attribuito un Ministero, che cumulerebbe, in ogni caso, con la carica di vice-presidente del Consiglio.

Tra tanti accenti di euforia, in definitiva, l'unica voce discorde della giornata è venuta proprio dal principale protagonista della vicenda: vale a dire da Segni che, lasciando Montecitorio, ha dichiarato stamane: «Io sono pessimista per temperamento. Così evito le delusioni ed accolgo le sorprese con maggiore favore. Nell'ultima campagna elettorale in Sardegna, ad esempio, pensavo che la D.C. non sarebbe riuscita neppure ad ottenere il 50% dei voti. Ha ottenuto, invece, il 52%. Questo perchè il mio pessimismo ci aveva fatto mettere maggiore foga nella competizione». Ma è, come si sarà visto, una precisazione di metodo e non di sostanza. Tutti i suoi amici concordano nel rilevare che, dopo i primi momenti di perplessità, il presidente designato si è impegnato senza riserve nel tentativo e che a mano a mano è diventato sempre più fiducioso nella sua riuscita.

Enzo Forcella

Il repubblicano Pacciardi

L'ex-ministro della Difesa, Pacciardi, si accomiata da Segni dopo un lungo scambio di idee sulla situazione (Telefoto)

L'America fornisce a Bonn armi per 650 miliardi di lire

Così l'esercito tedesco avrà l'equipaggiamento prima dei soldati - La legge sul riarmo è tuttora ferma in Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 giugno.

Gli Stati Uniti s'impegneranno domani per mezzo di un accordo che verrà firmato a Bonn dal sottosegretario di Stato americano alla Difesa, Struve Hensel, a consegnare alla Germania materiale bellico per il valore di circa un miliardo di dollari, e ad istruire i primi ufficiali tedeschi nell'uso di alcune armi speciali.

La cifra di un miliardo di dollari (650 miliardi di lire) è già di per sè gigantesca, ed apparirà ancora più enorme quando si ricorderà che gli Stati Uniti cederebbero ai tedeschi gran parte delle armi accumulate nei depositi di Kaiserlautern, dove i cannoni e i carri armati sono segnati nell'inventario con prezzi di pochi dollari. Ma va anche ricordato che nel deposito di Kaiserlautern sono ammassate armi adoperate dagli americani durante l'invasione della Normandia e queste armi avrebbero scarso valore in una nuova guerra; i tedeschi, in ogni caso, si rifiutano di accettarle.

Visto che l'accordo sembra prevedere l'immediata consegna — non appena i tedeschi ne faranno richiesta — di tutto l'armamento necessario per equipaggiare una divisione corazzata e due divisioni motorizzate, la Germania occidentale si troverà ad avere le armi prima dei soldati.

Come si è già detto ieri, il dibattito parlamentare sulla legge necessaria per la costituzione della Wehrmacht, ha portato a un attacco concentrico contro il progetto di legge governativo e contro Adenauer, il quale si è visto rivolgere dure critiche non soltanto dagli oppositori socialdemocratici, ma anche da compagni del suo partito e della sua coalizione governativa. E poichè il progetto governativo — sempre a voler ammettere che sarà approvato — prevede soltanto l'arruolamento di seimila volontari entro il marzo 1956, si può affermare con sicurezza che per ora i cannoni e i carri armati resteranno sotto le tele incerate che li proteggono nei depositi di Kaiserlautern, e che il governo di Bonn non potrà fare uso immediato delle gigantesche forniture d'armi che gli verranno promesse domani.

Insieme con il sottosegretario alla Difesa, sono arrivati in Germania, facendo la prima tappa a Berlino, anche il consigliere personale di Eisenhower, Nelson Rockefeller, il generale Cook, comandante in seconda delle forze armate americane in Europa, e l'ambasciatore americano a Bonn, James Conant, che è rientrato dopo un soggiorno di tre settimane negli Stati Uniti. La delegazione americana giungerà domani a Bonn, dove s'incontrerà con Adenauer e con il ministro della Difesa, Blank.

Oggi tutti i giornali confermano l'impressione che Adenauer non riuscirà a far passare il suo progetto di legge sulla Wehrmacht se non dopo una dura battaglia in Parlamento; e l'esito di questa battaglia non è del resto neanche sicuro. Il dibattito di ieri ha provato che la legge, anche se passerà, non otterrà i voti dei socialdemocratici e di molti liberali, il che equivale a dire che non è stato possibile colmare il fosso che divide la d.c. dai suoi oppositori, e che neanche sul problema della Wehrmacht si potrà ottenere in Parlamento — e nel paese — una unanimità di consensi.

c. a.

I colonialisti del Marocco insorgono contro il governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 giugno.

Un deputato di destra ha presentato una interpellanza all'Assemblea Nazionale per protestare contro alcune dichiarazioni di Gilbert Grandval, il nuovo Residente generale francese nel Marocco. Grandval non ha ancora preso possesso del suo posto, però l'energia che dimostra di voler usare nel nuovo incarico ha già allarmato gli ambienti colonialisti.

Le dichiarazioni che hanno provocato l'interpellanza del deputato di destra, furono fatte ieri durante una colazione alla quale partecipavano anche due ministri. «Conto di partire il 5 luglio per prendere possesso del mio ufficio a Rabat — disse in quell'occasione Grandval —. Agirò naturalmente in completo accordo con il governo, ma se le circostanze mi imporranno decisioni immediate, agirò se occorre senza accordo preventivo col governo e, magari, in disaccordo col governo».

La spregiudicatezza di queste dichiarazioni può essere giustificata soltanto se si tiene conto dell'estrema gravità della situazione in Marocco dove, ormai, gli squadristi del colonialismo, spalleggiati dalla polizia, spadroneggiano e rendono impossibile qualsiasi tentativo di pacificazione. A Casablanca i colonialisti hanno imposto per due giorni la chiusura di tutti i negozi per protestare contro l'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, di undici squadristi autori materiali di numerosi delitti. Alcuni degli arrestati sono dei poliziotti, ed hanno assassinato eminenti fautori della pacificazione tra Francia e Marocco.

Le violenze di Casablanca sono state compiute da squadre armate, che hanno assaltato i negozi che si erano opposti all'ordine di chiusura. Riuniti in corteo, gli squadristi hanno poi percorso le vie della città, portando in giro cartelli su cui avevano scritto in enormi caratteri rossi: «Liberateli!».

Davanti alla sede di *Maroc-Presse*, il giornale liberale il cui editore è stato assassinato dagli stessi squadristi, essi hanno inscenato una manifestazione di minaccia; fra le grida rivolte contro la redazione, si udiva fra l'altro ripetere: «Ricordatevi che la polizia è con noi».

s. v.

Eisenhower espone il programma per l'incontro con Bulganin a Ginevra

Si eviterà di trattare un argomento pericoloso, come la "liberazione,, dei satelliti dell'Unione Sovietica; il disarmo avrà una parte di primo piano nelle discussioni - Le intenzioni dei russi sembrano incoraggianti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 giugno.

Il processo di distensione fra i due blocchi ha fatto oggi un altro piccolo, ma importante passo avanti, spianando ancor più la via alla possibilità che a Ginevra le grandi potenze raggiungano un'intesa di massima per la successiva, futura soluzione delle maggiori cause di perturbazione. Il presidente Eisenhower ha fatto oggi, infatti, alcune dichiarazioni che attenuano il finora rigido atteggiamento americano nei confronti della «liberazione» degli Stati satelliti.

Si chiese stamane al Presidente, alla prima conferenza-stampa che teneva alla Casa Bianca dopo quasi un mese di assenza, se egli è disposto ad appoggiare il progetto del Congresso di votare una risoluzione, che impegni i negoziatori americani a Ginevra a sollevare nell'incontro dei quattro il problema della liberazione degli Stati dominati dai comunisti. Eisenhower sembrava aspettarsi la domanda, perchè rispose subito e con notevole calore di aver dichiarato più e più volte che la pace mondiale non potrà mai essere garantita, finchè non si riconoscerà e rispetterà il diritto di tutti i popoli della terra alla piena e completa autodeterminazione. Ma, soggiunse in tono grave e deliberato, «io non sono preparato ad appoggiare in anticipo un'eventuale risoluzione del Congresso su questo problema. Noi dobbiamo procedere con cautela e contare non sulla guerra, ma sulla persuasione morale per raggiungere questo fondamentale ed alto obbiettivo».

La risposta è importante perchè rivela che durante la conferenza di San Francisco il problema è stato studiato e che gli Stati Uniti hanno convenuto con i loro alleati francesi ed inglesi che se il soggetto venisse sollevato a Ginevra, come tanto Eisenhower quanto Dulles sembravano sino a dieci giorni fa inclinati a fare, si sarebbe probabilmente condannato l'incontro alla sterilità. I russi infatti non ammettono di sottoporre a discussione internazionale i loro rapporti con gli altri Stati comunisti, almeno finchè non si saranno fatti sostanziali progressi verso un accordo sulla limitazione degli armamenti, sul sistema di sicurezza europeo e sulla ripresa di scambi commerciali. La risposta di Eisenhower elimina quindi dall'agenda di Ginevra, sebbene solo provvisoriamente, un ostacolo che i più accorti diplomatici occidentali giudicavano sino ad oggi insuperabile.

Il nuovo atteggiamento americano non significa, però, che gli Stati Uniti rinuncino definitivamente a difendere uno dei principi essenziali per stabilire una meno pericolosa convivenza internazionale. Significa solo, si sottolinea negli ambienti ufficiali, che il problema è provvisoriamente accantonato. La liberazione degli Stati satelliti può avvenire solo per mezzo di negoziati e della creazione di un'opportuna atmosfera internazionale, quale parte di un processo di distensione, il cui elemento più importante sarà un accordo per la limitazione ed il controllo degli armamenti.

Subito dopo, infatti, Eisenhower ha detto, rispondendo ad un'altra domanda, che «le grandi potenze sono in debito verso i popoli del mondo e dovranno mostrare ad essi quali sono le loro vere e reciproche intenzioni, afferrando l'opportunità offerta dalle conversazioni ad alto livello. Tuttavia gli Stati Uniti non avanzeranno a Ginevra alcun preciso e definito programma per la diminuzione degli armamenti, per ora si sta preparando solo un programma generico.

«Quella del disarmo si presenta come una via lunga e tortuosa — disse Eisenhower — ma bisogna notare che le possibilità di sostanziali progressi sono maggiori di quanto lo stesso ritenessi due mesi fa». I recenti sviluppi della situazione internazionale confermano — ha proseguito il Presidente — che «qualche importante cambiamento è avvenuto nell'atteggiamento russo, e ciò non può non avere qualche effetto sui nostri sforzi di trattare con i capi sovietici nella conferenza alla sommità, che avrà inizio il 18 luglio». Sarebbe ingenuo, aggiunse Eisenhower, aspettarsi che essi abbiano abbandonato la dottrina marxista di rivoluzione mondiale; tuttavia ciò non impedisce «che ogni sforzo debba esser fatto per raggiungere qualche accordo con i dirigenti sovietici».

Detto questo, Eisenhower ha tenuto a sottolineare, come altre volte in passato, che non bisogna aspettarsi da Ginevra soluzioni specifiche ai problemi maggiori ma, piuttosto, nuovi metodi per indirizzare i divergenti progetti delle grandi potenze in nuovi canali. Un risultato di importanza che si otterrà probabilmente dall'incontro, sarà anche quello di stabilire se Bulganin, fra i capi sovietici, è in grado di parlare per il popolo russo. Infatti nessuno finora riesce a decifrare, nel grande indovinello russo, chi detenga l'influenza determinante, «e si può solo sperare che coloro che hanno il potere di decidere, siano presenti a Ginevra».

Il presidente ha quindi indicato brevemente il suo programma per il viaggio in Europa. Partirà a bordo del suo quadrimotore personale Columbine o la sera del 15 luglio, o il mattino del giorno dopo; non ha precisato se farà tappa a Parigi o Londra, ma ha affermato che sarà a Ginevra il 17 luglio, e che vedrà Eden e Faure prima di incontrare Bulganin il 18 luglio. Lo accompagneranno pochi funzionari diplomatici, oltre a Dulles ed al suo consigliere in materia di disarmo, Harold Stassen. Sembra quindi esclusa la presenza del capo di Stato Maggiore generale, ammiraglio Radford, che alcune fonti avevano dato come sicuro.

Eisenhower ha poi voluto minimizzare la portata dell'incidente aereo russo-americano di mercoledì scorso sullo Stretto di Behring. Dopo avere affermato che lo scontro è privo di qualsiasi significato politico, ha accettato la tesi di Molotov, affermando che può essere dovuto allo strato di nuvole basse, che copriva l'intera zona al momento dell'incidente.

Gino Tomajuoli

Cordiali parole di Molotov alla partenza da New York

New York, 29 giugno.

Prima di salire a bordo del *Queen Elizabeth* per il viaggio di ritorno in patria, il ministro degli Esteri sovietico ha parlato brevemente con i giornalisti e dichiarato di essere convinto che anche negli Stati Uniti, come nell'Unione Sovietica, «molta, molta gente» desidera la pace. Molotov ha poi augurato «pace e prosperità al popolo americano».

«Prima di tutto — ha detto testualmente — lasciate che io esprima la mia gratitudine per le calorose accoglienze e per le attenzioni riservate alla delegazione dell'Unione Sovietica. Noi siamo convinti che qui negli Stati Uniti d'America, come nell'Unione Sovietica, vi sia molta, molta gente che desidera vivere in pace e in amicizia con gli altri popoli. Dite per piacere al popolo americano che noi gli auguriamo pace e prosperità».

Arrivando sulla banchina per imbarcarsi sul transatlantico inglese, Molotov ha ignorato la presenza di un gruppetto di dimostranti, i quali hanno accolto l'arrivo del ministro sovietico a fischi. I dimostranti hanno dichiarato di essere membri della sezione di Brooklyn dell'«organizzazione anticomunista». Molti di essi sono provenienti dai Paesi baltici.

Lo stato d'assedio revocato da Perón

Il ministro degli interni s'è dimesso - L'Azione Cattolica autorizzata a riprendere l'attività - Un messaggio d'auguri del Presidente a Pio XII?

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 29 giugno.

Dopo tre giorni di attesa, un annuncio ufficiale, trasmesso questa sera da Radio Buenos Aires, comunica (o, meglio, conferma) tre notizie molto importanti: la revoca dello stato d'assedio in tutto il Paese, proclamato il 16 giugno durante l'insurrezione; le dimissioni del ministro degli Interni Borlenghi; lo scioglimento del «Comando delle Forze di repressione», a capo del quale era stato posto il generale Lucero, ministro dell'Esercito.

Le dimissioni di Borlenghi sono le prime ad essere annunciate in maniera ufficiale, per quanto tutto il Gabinetto si sia dimesso una settimana fa, ed il rimpasto non possa riguardare soltanto un Dicastero. Secondo fonti bene informate, il Presidente avrebbe accettato anche le dimissioni di altri tre ministri: il ministro dei Trasporti Juan Maggi, il ministro dell'Agricoltura Carlos Hogan, ed il ministro dell'Istruzione pubblica, Armando Mendez San Martin. Non è dato di sapere fino a questo momento con sicurezza chi sarà chiamato a sostituire i ministri dimissionari.

Radio Buenos Aires ha trasmesso il testo della lettera, con cui Borlenghi chiedeva a Perón di essere esonerato dalle proprie funzioni. Rivolgendosi nella sua lettera al presidente come ad un «amico», il ministro dice: «Dopo aver servito il Paese per nove anni in qualità di ministro e dodici come *leader* sindacalista, ritengo, date le mie condizioni di salute, di poter meglio servire l'Argentina tornando al mio lavoro di esponente dell'Unione peronista... Con questo gesto intendo lasciare voi, presidente, libero nel formare il vostro nuovo governo... Ma io sarò sempre vostro fedele amico e resterò fermo nella mia fede e aderente alla dottrina peronista».

Lo scioglimento del «Comando delle forze di repressione» è stato annunciato dal generale Lucero, il quale ha motivato questo provvedimento col fatto ch'è stato tolto lo stato d'assedio dal Paese, dimostrazione che la situazione è tornata del tutto normale. Quando scoppiò la rivolta, subito per ordine del presidente era stato costituito una specie di «Comando unificato» per la contro-rivoluzione ed a capo di esso venne posto Lucero. Il suo scioglimento viene interpretato anche come la prova che Perón si senta ormai del tutto tranquillo che le forze ribelli non costituiscono più un pericolo per il suo regime.

Per dare un ulteriore segno del proprio atteggiamento conciliante, le autorità argentine hanno autorizzato l'Azione Cattolica a riprendere le sue attività nelle sedi già occupate dalla polizia. Inoltre fonti bene informate rivelano che Perón ha indirizzato a Pio XII, per la celebrazione della festa dei Ss. Pietro e Paolo, un messaggio di augurio.

d. o.

Sospeso lo sciopero dei funzionari in Francia

Parigi, 29 giugno.

(s. v.) «Forces Ouvrières», l'organizzazione sindacale socialista che riunisce la maggior parte dei funzionari statali francesi, ha deciso stasera di sospendere l'ordine di sciopero dei servizi pubblici che aveva indetto per il 1° luglio.

La decisione è stata presa dopo nuove trattative con il governo, durante le quali è stato possibile raggiungere un compromesso. L'adeguamento degli stipendi statali avverrà perciò in tre tappe: il 1° gennaio 1956, il 1° luglio 1956 e il 1° luglio 1957.

Le altre organizzazioni sindacali che avevano aderito allo sciopero indetto dai socialisti, fra cui la comunista Confederazione generale del Lavoro, decideranno domattina la propria linea di condotta.

Nel 10° anniversario della morte di Marcello Soleri

Un messaggio di Einaudi

Roma, 29 giugno.

Nel decimo anniversario della morte di Marcello Soleri la Famija Piemontèisa, di cui l'eminente uomo politico fu primo presidente ed animatore, farà celebrare domattina una messa di suffragio nella chiesa dei Subalpini al Sudario; nel pomeriggio presso la sede dell'associazione l'avv. A. D. Coda terrà la commemorazione ufficiale. Luigi Einaudi, che fu amico ed estimatore dello Scomparso, ha inviato il seguente messaggio:

Cari amici,

mi avete chiesto, a nome dell'on. Pella, di inviare alcune parole ad occasione della commemorazione di Marcello Soleri, primo presidente della «Famija». Come potrei non rispondere al commovente invito?

Era di pochi anni più giovane di me, quando io iniziavo, libero docente, la mia carriera universitaria a Torino, ed ancora lo rivedo, studente dell'ultimo anno, alto di statura, dal bel volto maschio, coi capelli al vento, primo tra i compagni di corso ed amatissimo da essi, riscuotere trenta su trenta e lodi da professori, a mio ricordo, non facili agli incoraggiamenti ed all'ammirazione.

Ben presto, alle speranze seguono le opere: consigliere comunale e sindaco di Cuneo, deputato, relatore di disegni di legge, commissario agli approvvigionamenti, sottosegretario, ministro. Poi, il lungo silenzio ventennale, e, dopo la liberazione dalla tirannia e dallo straniero, il ritorno al governo e la morte ingiusta.

Due date massimamente ricorderanno il nome di Soleri nella storia recente italiana. La prima quando, lui commissario agli approvvigionamenti e Giolitti presidente del Consiglio, fu abolito nel 1921 il prezzo politico del pane e fu salva la lira. Aboliti presto parlamento e giornali e ridotti i fogli quotidiani a registrare la voce del padrone, si favoleggiò di una scomparsa del disavanzo e della riconquistata sanità monetaria ad opera dei fascisti. Ma il disavanzo venne meno, e perciò la lira si riebbe, esclusivamente mercè il coraggio lungimirante di Soleri e il fermo consenso di Giolitti nello sfidare la impopolarità di un aumento nel prezzo del pane, volentieri accolto, nonostante il clamore dei demagoghi, dal popolo italiano.

Se è doveroso ricordare la opera compiuta innanzi al ventennio, è ugualmente doveroso non dimenticare che, nell'ufficio di ministro del Tesoro, tenuto da lui fra il 22 giugno 1944 ed il 22 luglio 1945, Marcello Soleri consapevolmente sacrificò la sua vita al bene della patria. Egli sapeva di essere condannato; e chi ebbe con lui dimestichezza di vita in quei momenti tragici, potè si sorprendere, talvolta, nello sguardo e nella voce, il rimpianto di non poter dare al Paese tutto ciò che egli sentiva avrebbe potuto offrire, e tutti, amici ed avversari, riconoscevano egli poteva e meritava di dare; ma non vide mai venir meno la ferma volontà di durare sino alla fine nel compiere quel che egli reputava essere dover suo.

Quando, il 22 luglio del 1945, la fine venne, tutti riconobbero che egli era veramente morto sul campo. Ed il campo fu altrettanto glorioso di quelli nei quali egli, ufficiale alpino nella prima guerra mondiale, aveva conseguito medaglie al valore; perchè la sua fu una dura quotidiana lotta contro le spese crescenti dello Stato, le imposte non pagate, il disavanzo pauroso, la fiumana crescente della carta stampata; lotta sostenuta unicamente dalla parola calda di un ministro, deliberato a ricreare una fiducia venuta meno, a resistere ai progetti farneticanti prestiti gratuiti ed a fiaccare la oltracotanza degli arricchiti dalla svalutazione monetaria.

Poi, la fiducia ritornò, i progettisti e gli speculatori furono ridotti al silenzio; ma in quel tragico anno del suo ministero erano state, da lui morente, poste le fondamenta di quel che dopo potè essere compiuto.

Luigi Einaudi

CRONACA CITTADINA

Torino ha cambiato volto nell'ultima settimana

Fuga dalla canicola cittadina: prima le donne ed i bambini

Molti mariti, rimasti soli, si cimentano segretamente in cucina o affollano i ristoranti - Sono giunti i "globe-trotters,, ed i turisti - Turni di sorveglianza nei grossi casamenti contro gli svaligiatori d'alloggi

La gente diceva: «Ma l'estate quest'anno non vuol proprio arrivare...». C'erano infatti, sui campi, le spighe già mature; era tempo d'esami, tempo di bagni e di bibite in ghiaccio; i foglietti del calendario cadevano giorno per giorno a scandire l'imminente arrivo del luglio canicolare, e si viveva, fino alla settimana scorsa, in un tiepido prolungamento della primavera. D'un tratto, fra un temporale e l'altro, è venuta la calura: l'equivoco della mezza stagione è andato in fumo. L'estate è qui, con il respiro afoso e pesante, con i bollettini del caldo in piena regola, con i suoi strepiti notturni, le camiciole sbracciate, i cappellini di paglia, e le valigie pronte per la villeggiatura.

In tre giorni, il caldo ha sfollato mezza città. Prima le donne e bambini, come nei naufragi del buon tempo andato. I capifamiglia rimangono ad aspettare il peggio. Le grandi case si svuotano, le strade a una cert'ora appaiono deserte. I mariti, in quell'ora, si cimentano in segreto nelle cucine solitarie con le pentole e i fornelli. «E' una cosa da ridere: cosa ci sto a prepararmi due uova?», avevano detto alla moglie sul predellino del treno già sbuffante nell'attesa di partire. Teniamoli d'occhio questi mariti; domani si forniranno di scatolame vario, dopodomani li troveremo al ristorante.

La città cambia aspetto ed abitudini: in queste settimane migliaia di mariti rimasti soli si dedicano alla ricerca del buon ristorantino dal prezzo mite e dalla cucina casalinga. A voce alta ripetono le lodi della ritrovata «libertà», mentre in segreto cominciano ad apprezzare e a rimpiangere le virtù, spesso misconosciute, delle loro donne di casa spedite al mare e ai monti con tanta sollecitudine.

Stirerie e lavanderie lavorano a pieno ritmo: quando arriveranno i pacchetti con la biancheria stirata e lavata all'americana, le virtù delle mogli lontane riceveranno nuovi riconoscimenti, segreti [illegible], dei mariti rimasti a Torino.

Le piscine, le rive dei fiumi sono gremite; l'acqua è al vertice dei desideri. Si sogna un laghetto alpino, oppure un tuffo da un trampolino sul mare; ci s'accontenta poi d'una buona doccia e d'una birra fresca al tavolo d'un bar.

Quattro passi al Valentino scoraggiano i torinesi, divenuti pellegrini di pace e di refrigerio: il Valentino è un minaccioso campo di gare notturne di velocità e di fragori.

Si cerca invano altrove; si finisce al cinema a vedere un film di banditi, oppure davanti allo schermo della televisione. La città, un po' per volta, si accorge che l'esodo delle vacanze ha lasciato un gran vuoto nei quartieri e allora scivola pian piano, nella greve pigrizia dell'estate. La paura dei ladri. In certi casamenti, le famiglie s'impegnano già ad una mutua sorveglianza degli appartamenti: si va in ferie a turno, chi resta vigilerà per chi è partito.

L'asfalto scotta, lucido e molle sotto il sole. Arrivano i globe-trotters, con gli zaini, sudati; le macchine straniere scaricano turisti con gli occhiali affumicati e i calzoncini da spiaggia. I tranvieri si son tolti la giacca, i vigili urbani lavorano in tenuta estiva. La borsa del postino è carica di saluti dal mare e dalla montagna. Tra pochi giorni, le scuole chiuderanno i portoni dietro le spalle dell'ultimo commissario d'esame.

g. gh.

Ieri è mancato il solito temporale

Ieri, per la prima volta dopo parecchi giorni, non è piovuto. Fino all'imbrunire è stata una giornata splendida, con un cielo tersissimo e il sole assai caldo, forse anche troppo, tanto che il termometro è salito in modo sensibile. Sul tardi il cielo s'è poi fatto grigio, ma si trattava più che altro di foschia e la giornata è finita senza il temporale quotidiano. In campagna si è tratto profitto dalla clemenza del tempo per completare la mietitura del grano, mentre i cittadini hanno abbandonato Torino in buon numero.

Il tempo sereno di ieri non significa che il pericolo di nuove bufere sia scomparso, poichè la atmosfera si mantiene satura di elettricità. Intanto è stato compiuto un preciso bilancio dell'ultima grandinata di martedì, che ha colpito particolarmente Beinasco e i centri vicini. A Beinasco è andato perduto l'80 per cento dei raccolti. A Vinovo e a Nichelino (dove in un primo tempo era parso che l'uragano non avesse avuto effetti molto rovinosi) la percentuale dei raccolti irrimediabilmente compromessi è di poco inferiore, e si aggira sui 70 per cento.

In altri centri rurali vicini alla città il caldo ha provocato incendi. I sinistri più gravi vengono segnalati da Vauda Canavese e da Leinì. Nella prima località le fiamme hanno distrutto 45 quintali di fieno e 10 di avena immagazzinati nel rustico annesso alla cascina dell'agricoltore Martino Destefanis, arrecando un danno di oltre mezzo milione. A Leinì è andato in preda al fuoco un cumulo di ben 200 quintali di fieno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,6
MINIMA	+ 12,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 23,2, umidità 58 %, press. 733,6. Previsioni: cielo nuvoloso, temp. ancora elevata.

La cupola di S. Lorenzo sarà presto restaurata

Eliminate le brutte pitture ottocentesche, spiccherà l'agile e geniale nervatura ideata dal Guarini

Da circa tre mesi la piccola ma stupenda chiesa di S. Lorenzo, uno dei più originali capolavori dell'architettura barocca italiana, tolto l'altare di S. Gaetano è chiusa al culto; e le funzioni si svolgono nell'antistante cappella dell'Addolorata, cui si accede da Piazza Castello. Una grande impalcatura, infatti, occupa quasi tutto il vano centrale, [illegible] la cupola, e lassù, fra i venti e i trenta metri d'altezza, si lavora.

Un'ascensione, col soprintendenti ai Monumenti ed alle Gallerie del Piemonte, prof. Chierici e dott.ssa Gabrielli, con l'architetto Checchi e col dott. Viale, direttore dei Musei Civici, a quei provvisori assiti attraverso scalette tenebrose, cunicoli tortuosi, passaggi pensili dai quali con un po' di vertigine si spazia sulla selva dei tetti e dei comignoli, sul vuoto della piazza o sul fastigio di Palazzo Madama, è divertente e interessante. Queste egregie persone son salite fino all'anello d'imposta della cupola per rendersi conto d'un problema che ha fatto riflettere a lungo il prof. Chierici, prima di risolverlo.

Si sa che la mirabile cupola di S. Lorenzo, che dall'esterno non rivela la straordinaria genialità dell'interno, ebbe non poco danno dalla guerra. Fra l'altro, sotto la «lanterna» si era annidato a sparare forsennatamente nei giorni della Liberazione un «cecchino», cui si rispose con un mezzo un po' troppo eroico: un piccolo cannone. Ai guasti murari si provvide a suo tempo; ma in parte rovinati, anche per l'umidità, eran le figure dipinte sui pennacchi fra le coppie d'archi della traforata cupola, e i fregi correnti lungo gli archi stessi e intorno e sopra gli otto finestroni ovali. Povere pitture e povere decorazioni eseguite nel 1829 dal mediocre pittore Fea, di Casale.

Il problema era questo: restaurare l'opera del Fea, che forse era piaciuta a varie generazioni di devoti; oppure cogliere l'occasione per restituire all'audacissima nervatura della cupola quella purezza che certo Guarino Guarini, nell'idearla verso il 1668, aveva voluto conservare, per il loro nitido risalto funzionale, ai suoi elementi strutturali. Cioè a quelle agili coppie d'archi che — per usare le parole del prof. Passanti nelle sue lezioni d'architettura al Politecnico — si lanciano da ciascuno degli otto equidistanti fulcri situati sull'anello d'imposta della cupola a raggiungere i due fulcri situati a lato di quello antistante, creando tre serie di otto campi triangolari e al centro un maggior campo ottagonale, onde l'occhio ora coglie la completa traiettoria di un arco, ora il divaricarsi degli archi di ciascuna coppia, ora il parallelismo degli archi scavalcanti a due a due lo spazio e formanti quattro coppie. Meraviglioso gioco di pieni e vuoti, calcolato dalla mente matematica del Guarini forse col ricordo del Mirhab arabo di Cordoba (se è vero, come qualcuno vuole, ch'egli da Parigi, dove lavorò ammirato, fu in Spagna).

Confortato dunque anche dal parere della dottoressa Gabrielli e del dott. Viale, compiuti alcuni cauti assaggi che rivelarono come sotto le decorazioni del Fea non vi siano più antiche pitture ma semplicemente tinteggiature uniformi e lievissime, sicuramente quelle indicate dal Guarini stesso, che morì nel 1683, prima del compimento della chiesa nel 1687, il prof. Chierici ha deciso di cancellare la brutta ed inutile traccia di un basso gusto ottocentesco. E non v'è dubbio che a lavoro ultimato, ricuperato il tono adatto e completare discretamente col colore la magnifica scenografia architettonica guariniana, l'effetto dell'ottagono stellato apparirà ben altrimenti affascinante: pari, se non superiore, a quello della cupola della Sindone.

Ma quanto vi sarebbe ancor da fare nella bella chiesa iniziata dai Padri Teatini nel 1634 e dedicata a San Lorenzo per compiere il voto di Emanuele Filiberto alla battaglia di S. Quintino, voto che aveva già fatto intitolare dal duca al santo un altare della chiesuola di S. Maria del Presepio, preesistente lì presso. Vi sarebbe da abolire quasi tutte le mediocri pitture che dal 1846 disturbano gli splendidi stucchi sei-settecenteschi, la maestà dei quattro possenti piloni. Vi sarebbe — nientemeno — da dare alla chiesa, verso piazza Castello, la sua facciata, di cui esiste un disegno nel libro «Architettura Civile» del Guarini.

mar. ber.

I drammatici episodi sono avvenuti nelle stesse circostanze

Due bimbi cadono dal balcone uno muore, l'altro è illeso

Entrambi precipitati dal primo piano passando tra le sbarre della ringhiera - La vittima abitava a Castiglione presso Gassino - Il bimbo incolume è caduto in un cortile di via Vanchiglia mentre i genitori stavano traslocando

Nelle ultime quarantott'ore la cronaca ha dovuto registrare due drammatici episodi, avvenuti in identiche circostanze, episodi di cui sono stati protagonisti e vittime bambini di pochi mesi. Purtroppo uno degli incidenti ha avuto mortali conseguenze. L'altro si è risolto felicemente e i genitori hanno potuto riabbracciare la loro creatura sana e salva.

Il primo episodio è avvenuto l'altra sera in una casa della borgata Aje di Castiglione presso Gassino. E' una casa a un sol piano nel centro della frazione. Al piano superiore abita la famiglia del ferroviere Gioachino Doria. Verso le 18, mentre il padre era al lavoro, la madre Angela Rapalino se ne stava in cucina occupata alla macchina da cucire. Ad un certo momento il figlio maggiore Sergio di 6 anni, le chiedeva il permesso di scendere in strada e giocare con alcuni coetanei. Ma la madre glielo proibiva, poichè in quell'ora il traffico era molto intenso e continuo il passaggio di automobili e motociclette. Allora Sergio si recava sul ballatoio che dà nel cortile e qui si tratteneva con il fratellino Aldo di 16 mesi.

Dopo un quarto d'ora circa i due bambini smettevano di giocare e cominciavano a parlare e scherzare con gli altri ragazzi che si trovavano al pianterreno. Sergio era appoggiato alla ringhiera, Aldo invece si sporgeva fra le sbarre. Erano le 18,30 quando la madre si alzava dalla macchina da cucire e usciva sul ballatoio per osservare i figlioletti. Proprio in quell'attimo il piccolo Aldo infilava la testa fra le sbarre e poi avanzava ancora cacciando le spalle nel pur ristrettissimo spazio. La madre gettava un urlo disperato «Aldo, fermati!» e nel tempo stesso si lanciava verso il bimbo protendendo affannosamente le mani. Ma il tentativo di salvataggio non riusciva: il piccolo, senza un grido, cadeva nel cortile e picchiava contro il terreno con un tonfo sordo. I ragazzi fuggivano in tutte le direzioni gridando.

La Doria scendeva precipitosamente le scale, correva accanto al bambino, lo sollevava e lo chiamava con voce strozzata. Il piccolo apriva gli occhi e abbozzava un sorriso: ma subito dopo reclinava la testina sulla spalla della mamma.

Qualcuno chiamava un medico. Il sanitario, prontamente accorso, constatava che Aldo aveva riportato la frattura della base cranica. Immediatamente si provvedeva al suo trasporto all'ospedale di Gassino e qui le radiografie confermavano la prima diagnosi. Ogni cura gli veniva prodigata, ma ben presto si capiva che non c'era più nulla da fare. Le condizioni del bambino peggioravano di ora in ora. Alle 22,30 entrava in agonia e i genitori angosciati e piangenti chiedevano ed ottenevano il permesso di portarselo a casa. Per quasi tutta la notte la vita del piccolo rimaneva legata ad un filo: alle 5 di ieri mattina spirava fra le braccia della madre.

Secondo episodio. Verso le 9 di ieri mattina la famiglia di Giuseppe Corrao stava traslocando da via Vanchiglia 32 al nuovo alloggio di via Cruto 2. E' una piccola famiglia composta dal padre Giuseppe di 37 anni, dalla madre Giuseppina Casto di 22 e dal figlioletto Gianni di 30 mesi, un bel bambino allegro e vivace che non sta mai fermo e che ha bisogno di essere sempre sorvegliato.

Com'è facile immaginare, i coniugi Corrao erano ieri mattina in gran faccende. La signora era occupatissima a preparare valigie e ad impaccare roba nell'alloggio che è al primo piano: il marito era in cortile e aiutava un facchino a caricare mobili e suppellettili su di un carro.

Il piccolo Gianni correva su e giù sul ballatoio e la confusione lo divertiva moltissimo. Batteva le manine, gridava, strillava e di quando in quando chiamava il papà, sporgendosi fra le sbarre della ringhiera.

Occorre notare che da molto tempo la ringhiera è mancante di una sbarra. Gianni, ad un tratto si infilava in quel varco e perso l'equilibrio precipitava nel vuoto. Un grido acutissimo e il piccolo si accasciava ai piedi del padre allibito e terrorizzato: nel tempo stesso la madre s'era affacciata al ballatoio smaniando e singhiozzando. Il signor Corrao raccoglieva fra le braccia il bambino e seguito dalla moglie usciva in istrada alla ricerca di una macchina. Nei pressi era fermo un camioncino di un rappresentante di formaggi il quale senz'altro accoglieva a bordo l'intera famiglia e la trasportava con la maggior velocità possibile all'ospedale Maria Adelaide.

Ma già durante il tragitto Gianni si riaveva dallo stordimento e dopo qualche strillo e qualche lacrima riprendeva il suo abituale buonumore. I medici dell'ospedale lo visitavano accuratamente e lo sottoponevano ad alcune radiografie: e si poteva così constatare, tra la gioia indescrivibile dei genitori, che il bambino all'infuori di una leggera contusione al capo e di una altrettanto leggera escoriazione al fondo della schiena non presentava ferite o fratture di alcun genere. Per precauzione Gianni è stato trattenuto al Maria Adelaide sino alla sera, poi è stato dimesso e la mamma e il papà sorridenti e felici se lo sono riportato a casa.

Il bimbo che si è salvato, assistito dalla mamma all'ospedale

Leggere in sesta pagina l'elenco dei contribuenti torinesi con imponibile da 1 milione e 700 mila a 1 milione e 500 mila lire

Si salva con un balzo dal carretto mentre il rapido irrompe a 100 all'ora

Paurosa avventura d'un contadino a Torrazza Piemonte - Stava attraversando un passaggio a livello - Il veicolo frantumato, una mucca travolta

Il contadino Giovanni Birocco

Deve dir grazie alla fortuna e alla propria presenza di spirito il contadino Giovanni Birocco, abitante in una cascina di Torrazza Piemonte, in strada Mazzini 149, assieme alla moglie Margherita Gagliati e ai figli Milena di 5 anni e Dario di 7.

Ieri mattina la famiglia al completo si recava verso le 6 a lavorare in un campo lungo la strada ferrata per Milano, a duecento metri circa dalla stazione del paese. Alle 8,30 il Birocco lasciava nel campo la moglie e la figlia e s'avviava in compagnia del figlioletto Dario verso un altro podere situato al di là della ferrovia. Il contadino era seduto su di un carro agricolo trainato da un cavallo; al carro agricolo era attaccato un aratro e all'aratro era attaccata una mucca. Precedeva il convoglio il bambino.

Era il bambino che apriva il primo cancelletto di un piccolo passaggio a livello privato e faceva segno al padre di avanzare. Il padre avanzava guardando verso la stazione di Torrazza. In stazione infatti era fermo il merci 6301, proveniente da Torino e diretto a Novara: la locomotiva gettava dal camino un lungo pennacchio di fumo nero e il Birocco riteneva che il merci stesse per partire: non staccava quindi l'occhio dal treno.

Intanto Dario aveva aperto anche il secondo cancelletto: e nel fare questo aveva avuto modo di voltarsi a sinistra, cioè dalla parte opposta alla stazione. Quel che vedeva gli toglieva il respiro: ad una velocità certo superiore ai cento chilometri orari stava arrivando l'automotrice rapida R. 482, in servizio fra la stazione di Porta Nuova di Milano e la nostra città. Il bambino balbettava «Papà, scappa, c'è un altro treno!».

Dal canto suo il conduttore dell'automotrice faceva azionare la sirena e dava mano ai freni. Ma ormai la distanza era minima e l'urto inevitabile.

Il rapido cozzava con estrema violenza contro il carro, proprio nel momento in cui il contadino con un balzo disperato si gettava nel fosso che costeggia la sede ferroviaria: il fulmineo gesto gli salvava la vita. Il carro veniva addirittura sbriciolato e così pure l'aratro. Il cavallo riceveva una botta tale che volava oltre i cespugli in un prato vicino: qui si rialzava e subito si metteva a brucare l'erba con flemma: era rimasto perfettamente incolume.

La mucca invece veniva trascinata per una decina di metri dal rapido, batteva il muso contro la fiancata e poi rotolava nel fossato, riportando l'asportazione dell'occhio sinistro e parecchie contusioni in tutto il corpo.

L'automotrice si fermava nella stazione di Torrazza. I molti passeggeri si affacciavano ai finestrini visibilmente spaventati. Dopo un controllo al carrello anteriore il rapido riprendeva la corsa (i danni si limitavano ad alcune ammaccature alle lamiere della carrozzeria). La Polizia ferroviaria ha compiuto un'inchiesta e ha interrogato il Birocco. Questi però era comprensibilmente emozionato e non ricordava più nulla: e la moglie e i figli, che da pochi passi avevano assistito all'impressionante scena, lo abbracciavano e lo baciavano piangendo.

— I fratelli Negrino Giovanni di 24 anni e Claudio di 23, abitanti in via Rivara 8 percorrevano ieri verso le 14 via Digione, in motocicletta quando all'incrocio di via Digione con via G. Medici andavano a cozzare contro il pullman della linea D, guidato dall'autista Gallione Giovanni. Nell'incidente il Giovanni riportava una forte contusione al capo per cui è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata. Meno gravemente ferito è rimasto il fratello che è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Ieri mattina, in piazza Marmolata è stato trovato privo di sensi l'operaio Tullio Gulinelli, di 21 anno, domiciliato in via Monfalcone 30. Con un'auto di passaggio è stato subito trasportato all'ospedale Mauriziano, dove è stato ricoverato per una contusione cranica e commozione cerebrale. Non si sa in quali circostanze il giovane è rimasto ferito: egli non ricorda assolutamente nulla. Si sa soltanto che era in bicicletta e si presume che, colto da malore, sia caduto al suolo. Non si esclude peraltro che sia stato investito da qualche auto o moto il cui guidatore abbia proseguito la corsa sottraendosi alle proprie responsabilità.

Una mozione dei liberali

La sera di martedì 28 si è riunito il Comitato direttivo cittadino del partito Liberale. Al termine della seduta, considerata la situazione politica del momento, si è chiesto una sollecita convocazione del Consiglio nazionale per una nuova discussione di tutti i problemi alla luce delle esigenze liberali.

Un'auto in sosta vietata rimossa con la gru dei pompieri

Il dottor Nicola Colavita, di 29 anni, da Brindisi, da qualche giorno a Torino, si recava ieri pomeriggio a bordo della sua «1400» a trovare un amico in piazza Carlo Felice. Cercava a lungo un po' di spazio per posteggiare la macchina, poi, spazientito la lasciava in posizione non regolare accanto al marciapiede all'imbocco dei portici di piazza Paleocapa.

Dopo qualche minuto arrivava un pullman della linea D, e si infilava sotto i portici arrestandosi con una brusca frenata. L'auto del medico ingombrava il passaggio in modo che il grosso pullman non poteva più uscire dai portici e girare. Il guidatore tentava di far marcia indietro, ma già si era formata una lunga fila di macchine. Cosicchè il traffico era bloccato.

Intanto si era radunata gran folla e un vigile decideva infine di telefonare ai pompieri. Questi arrivavano dopo pochi minuti con un carro attrezzi, sollevavano con una potente gru la macchina e la deponevano nel vicino posteggio dove s'era fatto un po' di spazio. La folla si disperdeva e il traffico poteva riprendere normale.

Due ore più tardi il medico lasciava la casa dell'amico e scendeva in strada. Ma giunto accanto ai portici si fermava allibito. La sua macchina era scomparsa ed egli riteneva che fosse stata rubata.

«Al ladro!» gridava il medico in preda all'ira. Ma il cameriere d'un bar vicino gli spiegava l'accaduto e il Colavita, salito sulla sua macchina ferma al posteggio, si recava con tutta urgenza al più vicino comando dei vigili urbani per pagare la multa oltre il «disturbo» dei pompieri.

I ladri aprono la cassaforte ma trovano solo cambiali

La cassaforte principale dello stabilimento Termonafta, di corso Moncalieri 282, è stata presa d'assalto, la scorsa notte, da ignoti ladri: fortunatamente nel forziere si trovavano solo effetti cambiari per un valore di 5 milioni e mezzo che sono già stati bloccati presso tutte le banche.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal personale della ditta che provvedeva subito ad avvertire la polizia. Dalle prime indagini condotte dalla Squadra mobile si è potuto stabilire che i ladri sono entrati nello stabilimento mediante chiavi false.

E' evidente che il «colpo» è stato preparato o addirittura eseguito da persone che conoscevano alla perfezione le abitudini del personale.

Aiutati che il ciel t'aiuta

La guerra contro i rumori è in atto. Accanto ai vigili urbani, sono scesi in campo agenti della polizia stradale, di pubblica sicurezza, ed anche i carabinieri. Le multe stanno fioccando sempre più numerose, e per qualche disturbatore più villano si è arrivati anche al fermo di polizia.

E' un'azione decisa destinata a dar presto i suoi frutti anche se per ora la situazione appare sempre negativa. Le lettere e le segnalazioni dei lettori continuano infatti ad aumentare. Nell'esprimere il suo consenso alla campagna de *La Stampa*, il signor Filiberto Gatta formula un solo desiderio: «*Continuare finchè non si è ottenuto un qualche risultato*».

Il signor Ceccato lamenta che, nonostante diversi suoi esposti ai vigili, l'autorità non si sia occupata di una fonte continua di rumori nel suo stabile. Il signor Gatta osserva ancora che se è difficile sorprendere e colpire tutti i disturbatori motorizzati lanciati in piena corsa, non si vede perchè i vigili debbano restare indifferenti davanti alle motociclette che arrivano rombando e inchiodano ai semafori proprio sotto il loro naso.

Nella zona collinare, gli abitanti sembrano concentrare il loro risentimento contro le motorette: un gruppo di nostri abbonati chiede il sequestro immediato degli scooters che per tutta la notte infuriano su e giù per i viali. Analogo provvedimento invoca il col. F. R. al quale verrebbe voglia di «*lanciar contro le fragorosissime moto e motoleggere un bel secchio d'acqua se non una bomba a mano*».

«*Insomma* — scrive il colonnello nella sua lettera (inviata in copia anche al Sindaco) — *non si è mai visto un vigile fermare un automezzo frastornante: dalle otto di sera alle otto di mattina, poi, la sarabanda ha il suo pieno sviluppo. Si vuol giungere al punto che i cittadini facciano giustizia da loro contro tutti i cafoni che sadicamente producono ogni sorta di frastuono?*».

Lo spazio ci impedisce di continuare nelle citazioni. Oggi vogliamo piuttosto invitare tutti i cittadini a non limitarsi ad assistere, criticando soltanto, alla guerra che le scarse forze dell'ordine conducono contro i disturbatori, ma a collaborare attivamente, soprattutto con tempestive segnalazioni. E cominciamo noi con dei suggerimenti concreti.

Il cittadino che si trovi di fronte ad un'*azione di disturbo in corso* in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefoni immediatamente al centralino dei Vigili — telefono 51.603 — o anche al comando della polizia stradale, telefono 41.633.

Nei casi più gravi, si telefoni anche alla Celere (43.300) o al funzionario di notturna della Questura (47.028).

Anche per la guerra ai rumori, vale il vecchio motto: «Aiutati che il ciel t'aiuta».

ECHI DI CRONACA

Colonia dell'Alleanza Cooperativa. — I bambini delle colonie estive di Viù e Laigueglia hanno fatto buon viaggio e sono giunti felicemente a destinazione.

Mito e storia della Resistenza

Oggi, compiuto un decennio dalla Liberazione, nel rapido trascorrere e mutare degli eventi, anche la Resistenza, e tutto quello che allora confusamente sentimmo, e le istituzioni combattute e travolte in quei giorni memorandi, cominciano ad apparirci come passato, storicamente definibile. E' forse giunto il momento del ripiegamento critico, dell'esame di coscienza: che non esclude, e anzi presuppone la simpatia profonda per gli ideali che animarono la Resistenza, ma esige il consapevole distacco dall'opera compiuta, e ormai risolta senza residui nella realtà in cui viviamo. Come qualcuno ha detto, una storia giustificatrice e non giustiziera. E' un momento non troppo dissimile da quello in cui si trovarono i primi storici della Rivoluzione francese: quando cominciò ad apparire, dopo le infocate polemiche e rampogne e invettive, e le memorie dei protagonisti e le esecrazioni degli avversari e il travaglio della Restaurazione, quel che dell'antico regime e della Rivoluzione si era trasfuso e medisto nella nuova civiltà emersa dalle guerre napoleoniche.

A questa esigenza esplicitamente si richiama il volume («Il secondo Risorgimento», Ist. Poligrafico dello Stato, 1955) ora pubblicato per iniziativa del Comitato di Ministri incaricato di predisporre la celebrazione del decennale della Resistenza: volume che «si propone di offrire, nella più ampia prospettiva storica consentita dall'esperienza di questi anni, una ricognizione e una valutazione obiettiva della Resistenza». Ma in realtà, la parte felicemente riuscita di questa silloge di scritti, è soltanto quella introduttiva, affidata a Garosci e Salvatorelli. Invece la Resistenza vera e propria, che pure il comitato ministeriale aveva riconosciuto «momento essenziale della storia della democrazia italiana», non vi ha spicco e risalto, non rivela il suo complesso significato militare e politico e umano. (Assai meglio sarebbe stato affidarne la storia a un unico autore!).

Già, quel titolo stesso di «secondo Risorgimento» è finito per diventare una formula retorica che annebbia la visione della realtà. Per tutta la Resistenza, il mitico richiamo alle tradizioni e ai nomi risorgimentali (e primo fra tutti, a Garibaldi) fu abbondantissimo, come tutti sanno. All'espediente tattico degli uni faceva riscontro, negli altri, la preoccupazione di sottolineare, con quel richiamo, l'esigenza di una restaurazione pura e semplice delle libertà statutarie uscite dal Risorgimento. Ma c'è bisogno di dire che, a chi guardi oggi con occhi di storico, fondamentale appare il divario fra Risorgimento e Resistenza? Questa fu, a differenza di quello, un moto di popolo, una guerra di popolo. E un'altra divergenza essenziale è stata notata di recente: prima degli eventi del 1859-61, non esisteva uno Stato italiano; quello Stato che invece esisteva, con tutte le sue tare e pur con tutta la sua tenace, pesante immanenza, nel 1943-45.

Lasciamo dunque da parte le auguste memorie del Risorgimento, e liberiamoci da qualsiasi visione mitica della Resistenza. E' la prima condizione per intenderne la storia. Uno storico antifascista e resistente ha detto di recente in un congresso: «Colui che crede nella Monarchia di diritto divino non può fare la storia di nessuna monarchia; chi crede alla Resistenza di diritto divino non può fare la storia della Resistenza». Troppe volte, un altro ha scritto, si è ancora sul piano degli *Acta Martyrum* o delle *Gesta Dei per Francos*, anzichè su quello della storiografia critica.

Dopo la «Storia della Resistenza italiana» di Roberto Battaglia (Einaudi, 1953), che è la prima, robusta visione d'insieme, viziata qua e là da troppo palesi schemi classistici (oggi semplificata e alleggerita nella «Breve storia della Resistenza italiana», Einaudi, 1955, del Battaglia medesimo e di Giuseppe Garritano; a cui fa riscontro, con qualche opposto preconcetto di polemica attuale, l'agile sommario di Max Salvadori, «Brief History of the Patriot Movement in Italy», Chicago 1954, tradotto in questi giorni dall'editore Neri Pozza) questa esigenza di una approfondita interpretazione storica si è fatta più evidente: come in alcune rassegne critiche di Aldo Garosci e Piero Pieri, o nel bellissimo saggio di Leo Valiani, «Il problema politico della Nazione italiana», (nel volume «Dieci anni dopo», Laterza, 1955).

Al lume di questi più recenti indirizzi, oggi possiamo intravvedere alcuni punti di passaggio obbligato della storiografia della Resistenza.

Primo: non si può intendere il movimento di liberazione senza studiare a fondo il fascismo, nelle sue istituzioni, nelle sue lontane scaturigini, nei suoi nessi con l'Italia prefascista, con lo Stato e la società da cui è nato. Il fascismo è stato tutt'altro che un'«invasione degli *hyksos*»! Aveva ben visto Carlo Rosselli che nel destino del fascismo, distruttore di ogni intelligenza critica, doveva rientrare anche questa ironia, che a prenderlo sul serio e a farne la storia sarebbero stati gli antifascisti.

Secondo: la Resistenza è stata contrassegnata da contrasti di fondo, tra partiti che volevano una rivoluzione e altri che tendevano a una restaurazione legale, e in seno ai C.L.N., e perfino nell'ambito di uno stesso partito. Si vedano le interessantissime lettere scambiate in periodo clandestino tra alcuni dirigenti del Partito d'Azione («Una lotta nel suo corso», Neri Pozza, 1954). Non è una storia idilliaca, bensì dura e difficile. «Non anneghiamola nelle agiografie dolciastre», ammoniva or è poco Ferruccio Parri. Questi contrasti, ideologici e pratici, e i faticosi compromessi a cui spesso approdarono, ci svelano il vòlto tormentato della Resistenza, e anche ci aiutano a meglio comprendere le angustie e le difficoltà del presente.

Terzo: occorre vedere a fondo quale sia stato il rapporto quantitativo fra Resistenza e maggioranza dell'opinione nazionale, fra coloro che scesero in campo e coloro che si tennero in disparte e poi, a lotta finita, si rivoltarono contro i C.L.N., e ancora oggi covano l'avversione «per un movimento popolare di insurrezione che ha impedito a un'Italia docilmente passiva di ricevere la sua libertà semplicemente dagli stranieri» (Parri).

Quarto: accanto alle forze politiche organizzate dai partiti, ci fu, nella Resistenza, l'istintiva adesione, lo slancio morale di masse sino allora rimasti estranei alla politica e che poi, in gran parte, ancora una volta si ritrassero dalla scena. Fu questo il «miracolo» che Piero Calamandrei rievocava in alcuni bellissimi discorsi (oggi raccolti nel volume «Uomini e città della Resistenza», Laterza, 1955), e che uno storico delle religioni, Raffaele Pettazzoni, considera tra i «momenti della storia religiosa d'Italia». Fu l'aspetto profondamente umano della Resistenza italiana, al di là del suo significato politico e militare: e noi lo scorgiamo nelle lettere dei condannati a morte, o nell'epistolario di Dante Livio Bianco. O anche in un libretto uscito in questi giorni, di Giovanni Monaco («Pietà l'è morta», Edizioni Avanti!, 1955), che racconta, con la freschezza e la semplicità di un Abba, l'eroica avventura del partigianato cuneese.

Sandro Galante Garrone

Mantelli rossi per la regina

Recatasi a visitare il «Collegio della regina», Elisabetta fu sorpresa dalla pioggia. Gli studenti distesero a terra i loro mantelli rossi perchè la regina non si inzaccherasse (Tel.)

STUDI UMANISTICI ED ESIGENZE TECNICHE

A che punto si è giunti con il progressivo automatismo

L'introduzione nell'industria di sempre più perfetti congegni, capaci di compiere da sè lavori propri dell'uomo, presenta indubbi vantaggi, ma apre grossi problemi d'ordine sociale

Attraverso la fortuna di un neologismo «automation» (così abbreviato da un preesistente e più chiaro «automatization», e cioè «automatizzazione»), si riparla molto, di questi giorni, di un fatto non nuovo: il passaggio alla macchina di compiti già propri dell'uomo; verso la meta limite della cosiddetta officina automatica, nella quale da una parte entrano le materie prime, e dall'altra esce il prodotto, già collaudato, impaccato e pronto per l'uso, senza che l'uomo ci abbia messo direttamente mano. E' una meta già raggiunta in certe industrie a produzione continua: per esempio nelle raffinerie di petrolio; e beninteso nelle centrali elettriche, dove il prodotto finito è la corrente, derivata dalla combustione di nafta o di metano o dalla caduta di acque montane.

La perfezione meccanica

In altre industrie, come nelle officine meccaniche, il problema si presenta molto più complicato. Ma anche qui si sono già avute importanti approssimazioni: per esempio, con l'adozione di macchine per il taglio dei metalli, capaci di fare ciascuna il lavoro di parecchie altre, come trapano, fresa, pialla; realizzando tutti i possibili movimenti relativi tra l'utensile che morde l'acciaio e l'oggetto in lavorazione: le quali macchine sanno eseguire da sè la serie di complicate operazioni, necessarie per ottenere il pezzo finito.

Esse obbediscono a istruzioni segnate con fori su una striscia di carta (come quelle delle pianole automatiche, che, comandate allo stesso modo, suonano da sè lunghi pezzi di musica). Si può tentare altresì di sostituire alle catene di lavorazione, cui partecipano insieme uomini e macchine con un ritmo comune talvolta psicologicamente ossessivo: ricordate l'officina del film *Tempi Moderni*, con Charlot?), catene completamente automatiche: liberando così i lavoratori, già riscattati dalle maggiori fatiche muscolari, anche dalla servitù dell'attenzione continua e del ritmo imposto.

Questa tendenza ad accentuare l'automatismo nei processi produttivi è soltanto in parte da ascrivere al desiderio degli imprenditori di diminuire i costi; il maggiore impulso viene dalla circostanza che, se un lavoro può essere fatto da una macchina, è più facile ottenere da questa un alto grado di perfezione e di uniformità del prodotto. Molte lavorazioni si debbono fare oggi in determinate condizioni di temperatura, di pressione, di composizione chimica: condizioni che si possono oggi controllare facilmente con strumenti a registrazione continua. E' possibile anzi ottenere, dagli strumenti che registrano queste e altre grandezze (come la portata di un fluido in una condotta, l'intensità di una corrente elettrica, la radiazione emessa da una sostanza radioattiva, il livello di un liquido in un recipiente), è possibile ottenere che intervengano a correggere in senso opportuno le variazioni non gradite. Così fece e fa tuttora il regolatore di Watt, il quale misura la velocità della motrice a vapore; ma nello stesso tempo, aprendo o serrando giudiziosamente la luce di afflusso del vapore nei cilindri, riesce a mantenere all'incirca costante la velocità della motrice. Questo processo, per cui un sistema corregge da sè gli scarti da un regime opportuno, è essenziale per l'automatizzazione: gli anglosassoni lo chiamano *feedback*, e noi potremmo tradurlo suppergiù come «autoregolazione». Esso ha riscontro anche negli organismi viventi, il cui equilibrio biologico è mantenuto da un insieme di questi sistemi di regolazione. Per esempio, un eccesso di caldo fa sudare, e così il corpo si rinfresca per l'evaporazione del sudore; mentre un eccesso di freddo fa tremare, e questo scotimento involontario riscalda alcun poco le membra.

A veder le cose un po' da lontano, si potrebbe pensare che, dal momento che gli uomini apprezzano non tanto il lavoro in sè quanto i frutti di esso, e cioè i beni necessari alla vita, facendo lavorare più le macchine e meno la gente, si potranno avere i benefizi di orari più brevi, mansioni più riposanti, vacanze più lunghe, migliori mercedi. Ma, a ripensarci un poco, si vede subito che non tutto è così semplice. Anche nelle nostre campagne sono state introdotte di recente le belle macchine agricole che, con tranquilla sicurezza, si divorano, ettaro per ettaro, i pesanti lavori dei campi. Esse portano ai contadini il benefizio di minori fatiche, d'una vita più comoda; ma capita anche di vedere, accanto a queste macchine, e magari sullo stesso campo, altri contadini curvi con la falce o con la vanga, alla maniera antica. Sono i braccianti, che le macchine minacciano di scacciare dai campi, col rendere la loro opera sorpassata e antieconomica.

Riforma della scuola

Inoltre, un poco dovunque, ma in alto grado da noi, una rapida diffusione dell'automatismo troverebbe un'altra limitazione, nella necessaria conversione delle maestranze. In una officina automatica, il bisogno di operai generici e scarsamente qualificati è minimo. Ci vogliono invece tecnici provetti, dotati dell'istruzione necessaria per comprendere i principi scientifici della macchina produttiva di cui essi fanno parte: idonei a compiti di sorveglianza, di riparazione, di adattamento dei dispositivi a lavorazioni nuove. Questa conversione, quando fosse attuata, sarebbe idonea a portare nelle officine una maggiore serenità e tranquillità economica: perchè viene da sè che un tecnico sia pagato meglio che un operaio. Ma, per arrivare a ciò, bisogna istruire adeguatamente le giovani leve dei lavoratori. In Italia il problema si fonde un poco con quello di una necessaria riforma della scuola. Noi sperperiamo troppa istruzione classica diretta a gente a cui la cultura classica importa pochissimo, ma cui importa soprattutto di trovare una sistemazione economica soddisfacente. Molto della fatica e della spesa che è impiegata a fare imparare male un po' di latino a chi è prontissimo a dimenticarlo, dovrebbe essere devoluto a istruire i giovani nelle discipline che potranno portarli a diventare tecnici capaci e bene rimunerati: lo Stato e le industrie dovrebbero lavorare insieme per preparare questi lavoratori di domani.

Didimo

Aperta a Londra una mostra dell'arte industriale italiana

Londra, 29 giugno.

(r. a.) - Si è aperta oggi all'Istituto Italiano di Cultura di Londra una mostra dell'arte industriale, alla quale in questo dopoguerra l'industria britannica si è interessata assai più che in passato, riconoscendo in questo campo all'Italia una posizione di particolare prestigio.

La mostra, che l'ambasciatore conte Zoppi e il direttore del «Council of Industrial Design» hanno inaugurato oggi pomeriggio, è stata organizzata dall'architetto Marco Zanuso e presentata da Gillo Dorfles. In poco spazio e con un numero limitato di oggetti, essa presenta una buona varietà dei più celebri esempi di bell'oggetto utile, che all'estero hanno un carattere ed un sapore di stile tipicamente italiano.

Sono esposti la parte frontale della V.8 e vari elementi di carrozzeria della 600 Fiat, le macchine Olivetti, la Guzzi aerodinamica, un esempio delle ceramiche di Nori, i motori elettrici Pellizzari, le macchine da cucire Necchi ed alcuni esempi nuovissimi e di particolare bellezza del gruppo delle industrie Borletti.

Per gli organizzatori di questa mostra venuti dall'Italia, è stata una gradita sorpresa vedere che il pubblico inglese è affluito alla vernice in numero quasi doppio del previsto: un chiaro segno di quanto sia andato in profondità il primato di gusto che l'Italia si è conquistato all'estero in questo dopoguerra.

DIALOGHI ITALIANI

Le campane diverse

Quella di Rovereto è rotta, è una cosa morta; ma nella chiesa napoletana di Santa Chiara, ricostruita dopo i bombardamenti, ve n'è di così volanti e sonore che si può fare un concertino - A Taormina un convento di frati è convertito in albergo, e la campanella annuncia i nuovi «arrivi»

ROVERETO, 13 giugno.

Per vedere la casa dove nacque il filosofo e teologo Antonio Rosmini mi avvertono che devo entrare in un cortile e tirare la nappina d'una campanella che vedrò di fianco alla porta. Così faccio e aspetto a lungo senza alcun risultato. Allora un tale, che da un'alta finestra nell'interno del cortile stava a guardare, mi consiglia gridando di tirare più forte e di insistere perchè la campanella che a quel modo agito è piccola e di suono debole.

Il consiglio ed il pensiere della campanella lontana, di suono leggero, per contrasto mi fanno ricordare che a Rovereto esiste forse la più grande campana del mondo, pesante nientemeno centodieci quintali e che tutte le sere suona per onorare la memoria dei Caduti nella prima guerra mondiale. Si è proprio alla fine della giornata e così mi viene la voglia di sentirla. Appena fuori della casa rosminiana eccomi in cerca di ragguagli precisi per soddisfare il mio desiderio, non certo eccezionale.

Adocchiato il tipo che reputo adatto (un uomo anziano, dall'aria professorale e tranquilla), ho subito una brutta notizia: «Ah, non la sentirà nè questa sera nè domani sera — mi racconta —, per il semplice fatto che si è rotta». Alla mia meraviglia il cortese informatore aggiunge: «Non è la prima volta che si rompe, ma la seconda e chi sa se riusciranno a trovare dove farne fondere una terza». Si dilunga nell'offrirmi, in cambio del suono che non sentirò mai, altre spiegazioni: il guaio sta forse nel batacchio che, per essere proporzionato al peso della campana, risulta enorme e ogni colpo è di così formidabile forza che alla fine provoca una crepa; oppure sta forse nel fatto che oggi non si fa più la lega metallica in giusta e generosa misura come usavano gli antichi.

Conclude: «Non vada nemmeno su a vederla. E' una campana che fa pena, è una cosa morta come quei morti che dovrebbe onorare». E senza darmi tempo di rispondere, per chi sa quale veloce trapasso di pensieri (o forse di ricordi), continua a dirmi veloce: «Venga piuttosto di qua, dietro il municipio: le mostro dove c'erano le nostre trincee e dove, appena al di là del torrente, c'erano quelle degli austriaci».

NAPOLI, 23 giugno.

Vado a visitare la chiesa di Santa Chiara, la più famosa di Napoli, che so ricostruita dopo la rovina quasi totale fatta dai bombardamenti del 1943. Stando all'impiedi in un angolo della chiesa, leggo una guida recente e mi accorgo che, nel rimetterla in sesto, hanno abolito lo stile barocco della manipolazione settecentesca per ridarle l'aspetto originale del XIV secolo. Un frate francescano molto magro, con la testa tanto piccola da far pensare ad una mela rinsecchita, in quel momento è impegnato a spolverare i banchi; ma senza parere mi dà occhiate curiose. Alla fine, quasi non riuscisse a dominarsi, mi rivolge la parola: «Trova nella chiesa — dice ridendo —, quel che legge nella guida?».

Gli rispondo che per via della ricostruzione trovo proprio quel che una volta la guida si sforzava di suggerire e rimane per un attimo sorpreso. Smette di spolverare, mi si avvicina e commenta: «Ma certe cose le hanno fatte male. Guardi il pavimento: perchè non rimetterlo come doveva essere nel 1300 o giù di lì? Hanno invece ripetuto quello settecentesco disegnato dal Fuga. E guardi gli altari con quei marmi rosa: secondo me non stanno bene. E il soffitto lo crede di legno? Ma sono travi di cemento armato dipinte in modo da sembrare legno».

Per non seguirlo su queste lamentele lo interrompo chiedendogli di mostrarmi la tomba di Paolina Ranieri che protesse Giacomo Leopardi nell'ultimo periodo della sua vita. Svelto mi risponde: «Scomparsa. Il bombardamento l'ha mandata all'aria. Deve sapere che qua soltanto le campane il bombardamento non è riuscito a rompere. Sono cadute, ma sono rimaste per fortuna intatte».

Gli dico che tale notizia mi fa piacere, ma che mi addolora quella riguardante Paolina Ranieri, la quale era una brava donna. «Oh — risponde polemico — se bastasse la bontà, caro lei, a questo mondo...». Lo guardo meravigliato e mi accorgo che il frate magro, dalla testolina come una mela secca, è già lontano dalle parole che ha detto un attimo prima. Il nome di Paolina Ranieri, protettrice d'un poeta, non gli tocca la fantasia; anzi gli deve apparire come un ostacolo a quell'entusiasmo che subito vedo luccicare nei suoi occhi appena riprende a parlare. «Lei — mi domanda — non ha mai sentito le nostre campane di Santa Chiara? Peccato. Adesso le hanno montate su cuscinetti a sfere e io solo, al posto di quattro persone, basto per un concerto. Volano che è una meraviglia e danno un suono che nemmeno quelle di San Pietro a Roma ci fanno sentire. Lei di dov'è?».

Glielo dico e lui riprende: «Bene, io sono nato a Malcs, vicino a Bolzano. E a me piace stare qua soltanto per le campane. Altrimenti... Ah, non mi faccia rammentare nulla. Per fortuna ci sono le campane stupende che mi ripagano di tutto. La settimana scorsa anche quelli della televisione sono venuti ed abbiamo trasmesso un concerto e sullo schermo comparivo anch'io. Da solo, o tutt'al più con un giovane che mi fa da aiutante, me le manovro tutte: le ho detto che basta toccarle e quelle volano. Sì, adesso sono su cuscinetti a sfere. E sa: un concerto come lo si può ascoltare con le campane di Santa Chiara in Italia non lo trova. Quelle di San Pietro a Roma? Ma quelle fanno ridere».

Per contraccambiare tale suo entusiasmo di campanaro, mi viene all'improvviso in mente di raccontargli quel che da poco ho saputo della gigantesca campana di Rovereto, che non suona più perchè ha una crepa larga lo spessore d'un dito. Un attimo prima il frate mi aveva detto, molto seriamente, che le campane di San Pietro «fanno ridere»; e adesso vedo che lui ride davvero, simulando meraviglia e sorpresa: «Ah, si è rotta. Lo conosco quel campanone grande come una stanza. Ma guarda: si è rotto ancora. Deve essere la seconda o la terza volta, se non mi sbaglio».

Comincia ad osservarmi con simpatia, dal momento che anch'io gli ho parlato di campane. «Peccato che lei se ne vada — dice con tono rammaricato —, perchè nel mese di luglio, tutte le sere, farò un concertino». E poco dopo, aumentando ancora la simpatia e ricordandosi della mia curiosità per la tomba di Paolina Ranieri, mi dice: «Venga, le faccio almeno vedere dov'era».

TAORMINA, 27 giugno.

L'albergo più famoso è stato ricavato manipolando un enorme convento di frati domenicani. Statue sacre sono collocate qua e là lungo i corridoi. Una cantante della compagnia di Rascel, che in questi giorni dà spettacoli a Catania, siede sopra un antico coro e trova che è «molto comodo». Sulla porta della mia camera un affresco rappresenta «un devoto novizio di Maiorca» e tutte le volte che esco vedo, nel chiostro principale, alcuni partecipanti al Giro Aereo della Sicilia che dormicchiano su comode seggiole-sdraio.

Ogni tanto una campanella rintocca con un suono gentile, direi casto, che si propaga quasi scherzosamente nell'aria. Vi fa così per annunciare un nuovo «arrivo»: allora compaiono alcuni uomini, con le giacche di rigatino grigio e nero, per prendere i bagagli.

Dico al portiere: «E quando arriva un pullman e di colpo scendono venti o trenta persone per volta, come fate?». Mi risponde impassibile: «Eh già, allora ci vorrebbe il campanone di San Pietro».

Enrico Emanuelli

Il pastore che indicò Dejana reclama il milione di taglia

"Senza il mio intervento - egli dice - il bandito non sarebbe stato arrestato,, - Chiamato in giudizio il Ministero dell'Interno

Roma, 29 giugno.

Un pastore di Tolfa, Alessandro Armini, ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale, il Ministro dell'Interno perchè gli sia versata la somma di un milione di lire, che, secondo la sua tesi, gli spetta per «aver efficacemente e attivamente concorso con l'Arma dei carabinieri e con la Pubblica sicurezza alla cattura di Luigi Dejana». La somma che il pastore rivendica costituisce la taglia che venne posta sul bandito sardo subito dopo la sua rocambolesca fuga da «Regina Coeli» insieme a Benito Lucidi nel febbraio dell'anno scorso.

«Senza il mio intervento — questa in sostanza la tesi del pastore — Luigi Dejana non sarebbe stato arrestato il 7 settembre 1954 dal dott. Macera, dall'agente Bressan, dal tenente dei carabinieri Giovanni Rositano, spacciatisi per giornalisti alla ricerca di un servizio sensazionale. Dejana era in contatto con me ed io lo posi in contatto con il maresciallo dei carabinieri del nucleo investigativo di Civitavecchia, Dell'Arca. Costui ebbe due colloqui con il bandito che cercava di mercanteggiare la resa in cambio di dieci milioni necessari, diceva lui, per garantirsi l'avvenire e organizzare una valida difesa per il processo relativo all'omicidio di Allumiere del quale egli si repula innocente.

«Il maresciallo Dell'Arca, che si recava agli appuntamenti con Dejana in calzoncini e maglietta perchè fosse ben visibile che non portava armi, cercava soltanto di cogliere il momento buono per arrestare il bandito e sperava di entrare nella sua fiducia. Ma Dejana, dopo la seconda volta, non volle più vederlo.

«Fu allora preparato un secondo piano e fui io — spiega sempre Alessandro Armini — a tenere i collegamenti fra Dejana che voleva entrare in contatto con alcuni giornalisti per vendere loro le sue memorie e il capitano dei carabinieri Mambor e il Questore di Roma, dott. Musco. Dejana fissò l'appuntamento con quelli che egli credeva giornalisti e che invece erano il dott. Macera della Mobile, l'agente Bressan e il ten. Rositano dei carabinieri.

«Fui io che portai costoro sul luogo indicato da Dejana. Senza di me il bandito non sarebbe mai stato arrestato. Perciò ritengo che mi spetti la taglia di un milione. Ho rischiato la pelle e Dejana d'altra parte non perdona facilmente».

Padre e figlio freddati in un duello rusticano

Avellino, 29 giugno.

Due contadini, di Sant'Angelo dei Lombardi, Arcangelo Felelia di 47 anni e suo figlio Antonio di 27, stamane sono stati uccisi da Donato Felelia, armato di moschetto modello '91, e da suo figlio Francesco, armato di pistola automatica.

La tragedia è scoppiata fulminea in contrada Montanaldo, nell'Alta Irpinia. Fra i due gruppi familiari dei Felelia i rapporti erano tesi da parecchio tempo per ragioni di interesse. Gli aspri litigi erano sempre stati calmati dal pronto intervento dei vicini di casa. Stamane, però, i quattro Felelia si affrontavano a duello a qualche chilometro di distanza dall'abitato, ed in breve scoppiava una feroce colluttazione. Improvvisamente Donato Felelia e suo figlio Francesco, armati di moschetto e pistola, esplodevano vari colpi contro gli altri Felelia freddandoli entrambi all'istante. I colpevoli sono stati arrestati dai carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi in seguito a immediate battute a largo raggio.

IL LIBRO DEL GIORNO

Ritratto di giovane artista

Dylan Thomas è stato senza dubbio, nella sua breve vita, il più eccezionale fra i poeti inglesi contemporanei; notissimo ad un gran pubblico per le sue trasmissioni alla Radio inglese — una delle sue composizioni radiofoniche è stata recentemente trasmessa anche sulle nostre reti — non è tuttavia di facile lettura, tanto più a lettori stranieri, per la sua straordinaria ricchezza verbale e la intrinseca oscurità dei suoi testi di poesia. Un aiuto notevole a penetrare nel suo complicato universo poetico — un universo mai evidente, attraversato da improvvise illuminazioni accecanti, affine, sotto certi aspetti, al mondo di Rimbaud o di Blake ed Hopkins —, ci era stato offerto dal volume di *Poesie* edite dal Guanda, dove il difficile testo è posto a fronte di una traduzione sufficientemente accurata da poter servire di guida nel labirinto dell'espressione poetica di questo «modernissimo mago», come fu definito da un critico francese.

Ora, nella collezione dei Gettoni dell'editore Einaudi, è apparso il suo *Ritratto di giovane artista*, il cui titolo inglese scopertamente malizioso, *Portrait of an artist as a young dog* (Ritratto di un artista cucciolo), sembra parafrasare il celebre titolo di Joyce, quantunque l'autore sostenesse che nel 1940, quando pubblicò il suo libro, non avesse mai letto una riga dello scrittore irlandese. D'altronde, tra i due ritratti di giovani artisti, non c'è la minima relazione. Tutt'altro è il sustrato sentimentale e poetico da cui si sviluppa la complessa figura di Dylan Thomas. Anzi qui proprio si impara a conoscerlo dalle sue radici etniche e sentimentali, questo curioso giovane gallese, un po' selvaggio, tanto che passando da Firenze nel 1947 sconcertò gli intellettuali fiorentini raccolti intorno a Montale, con i suoi modi bizzarri, il silenzioso appartarsi in una sua solitudine interiore, l'apparente disinteresse per la letteratura, non esclusa la propria, ed il suo indiscutibile interesse vivissimo per i vini toscani.

Ma il ragazzo e poi il giovinetto poeta che vive di una vita singolarmente intensa nei racconti che segnano le tappe autobiografiche di questo ritratto di artista, porta già in nuce quelli che saranno i temi fondamentali della poesia del Thomas. Rivelano cioè una prodigiosa intensità di vita, una passione violenta per i paesaggi foschi e carichi di significati allusivi, un abbandono totale agli incantesimi notturni, e una specie di attrazione invincibile verso la paura, i terrori informi; e d'altro lato, un bisogno acuto di chiarezza, di definizione precisa dei limiti del reale, quasi per difendersi dal vertiginoso fascino dell'assurdo.

Sono storie fatte di nulla: nelle quali personaggi fantomatici, oppure assolutamente veri, tolti da capo a piedi dalla realtà vissuta della piccola città del Galles in cui fiorì la adolescenza di Thomas, compiono gesti quotidiani, ma guardati sotto una angolazione così deformante che diventano strane creature di sogno. Si direbbe che il poeta si impegni a condensare tutta la diversità del mondo reale, senza cessare di sognarlo, creando così un curioso gioco di piani giustapposti, da cui sorge una realtà nuova, difficilmente catalogabile.

Il protagonista — che vediamo fanciullo alle prime esperienze, quasi sbigottito dal complicato mondo degli adulti, e poi studentello, poeta in erba, innamorato dell'amore, e disperatamente alla ricerca di una armonia sempre sfuggente — si circonda di figure lievemente tracciate di altri bimbi, giovinette, compagni, macchiette casalinghe o di osteria, colti nell'attimo della loro improvvisa bellezza, rivelata in un gesto, o nello stagliarsi del loro profilo misterioso contro un paesaggio di campagna o di città, di notturna magia o di mare procelloso; comunque, in una relazione di ordine strettamente poetico.

E' naturalmente, ancora una nuova forma di *recherche* di un tempo passato: una ricerca che segue le traccie labili d'un profumo, di una voce, di un grido di uccello notturno, o di uno scampanellare di bicicletta su una strada polverosa, per ricostruire dai frammenti serbati dalla memoria, l'immagine infranta di una bellezza perduta. In questo modo realtà e poesia si fondono: «Una volta o l'altra li metterò tutti in un libro», dice, a conclusione di una sfilata di tipi bizzarri; e poi: «I poeti vivono e camminano insieme alla loro poesia. L'uomo a cui è dato avere visioni non ha bisogno di altra compagnia». Ma egli non era soltanto un poeta che vive e cammina; poteva essere anche un giovane, in una cittadina di mare, in un afoso pomeriggio d'agosto. Si trattava allora di trasformare quel comune pomeriggio in una avventura miracolosa, come ogni aspetto della vita quotidiana può essere trasformato dall'alchimia del poeta: in questo modo, sorgono e si definiscono le linee sorprendenti del suo ritratto giovanile.

a. gr.

Il viaggio in Italia di una romantica coppia

Firenze, 29 giugno.

Liliana Belardi, insieme col marito Fernando Luis Lugardi, è tornata a Firenze per salutare gli amici e per riprendere gli studi che la sua romantica fuga in Scozia aveva interrotti. I due giovani sono stati recentemente protagonisti di un'avventurosa vicenda: conosciutisi negli ambienti studenteschi parigini, si innamorarono a prima vista e non volevano, per unirsi in matrimonio, attendere dei mesi. Perciò partirono per Gretnas Green, in Scozia, un piccolo villaggio in cui è possibile sposarsi in breve tempo.

Dopo il matrimonio, la coppia ha passato una settimana a Edimburgo, poi a Parigi, Madrid, nuovamente Parigi per celebrare il matrimonio col rito religioso, e quindi a Venezia, dove la sposa ha potuto conoscere i genitori di Liliana, e infine a Firenze, città natale della sposa. Questo soggiorno fiorentino non è altro che una breve parentesi del lungo viaggio di nozze che si concluderà solamente a novembre a Città del Messico, ove Fernando Luis Lugardi comincerà il suo lavoro (la carriera diplomatica, come il padre).

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan ha battuto la Honved capolista del calcio europeo: 3-2

Gli ungheresi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 1 - Nella ripresa i rossoneri pareggiano su rigore e vincono con un goal di Schiaffino ritenuto irregolare dagli ospiti - Sessantamila persone hanno assistito all'incontro

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 29 giugno.

Incominciata calma calma come se il risultato non dovesse veramente essere altro che cosa secondaria, la partita ha preso tono passionale poco per volta ed è terminata in un'atmosfera calda anzichenò, come se il suo esito e null'altro avesse importanza, precisamente come in campionato. Il Milan vinceva in un modo o nell'altro, ma vinceva e non voleva lasciarsi sfuggire di mano il successo, al quale conferiva nel giorno dei suoi festeggiamenti un valore speciale. Ed agli ungheresi con il loro gran nome seccava parecchio di perdere. In realtà sarebbe stato giusto che l'incontro fosse passato agli archivi senza che nè l'uno nè l'altro dei contendenti l'avesse vinto.

Un risultato pari avrebbe soddisfatto tutti quanti perchè avrebbe tenuto conto della migliore tecnica dei magiari e della maggiore velocità dei milanisti, e sarebbe stato in pari tempo un giusto riflesso dell'andamento del giuoco e delle occasioni da rete maturate a favore dell'una e dell'altra squadra.

V'era molto pubblico sul campo. Tanto pubblico quanto da tempo San Siro non vede. Erano ricolmi tutti i settori della nuova ed ampliata costruzione già collaudati ed anche alcuni fra quelli non ancora collaudati. E la giornata era bella e serena e una volta tanto non v'era minaccia di bufera in cielo. Ma il richiamo maggiore l'aveva esercitato la squadra ospite con la sua fama come compagine di campionato, con i nomi dei nazionali che la compongono. Gran fama e gran nome che, come vedremo, non dovevano rispondere che in parte alla aspettativa della folla.

Gli ospiti ebbero un inizio di gara dei più lenti. Come se la partita in sè non li interessasse gran che. Quando avevano la palla la trattavano bene e la passavano a proposito. Ma non si davano gran che d'attorno per entrarne in possesso. Correvano poco e lottavano meno ancora. Superandoli pienamente in velocità i loro avversari arrivavano a far maturare per primi situazioni interessanti davanti a rete. Si può dire che se la prima linea milanista avesse disposto di tanta precisione davanti a porta quanto d'impeto a metà campo essa avrebbe portato in vantaggio, anche netto, la sua squadra, prima ancora che i magiari fossero entrati in azione.

Non fu, infatti, che verso la metà del tempo che gli ospiti accennarono a riscaldarsi al calore del combattimento. Ed allora si vide qualche bella azione col tentativo di triangolare in area per creare un corridoio in cui lanciare uno degli attaccanti. Al 31' minuto l'ala e la mezz'ala sinistra lavorando in profondità riuscivano a scavalcare ogni ostacolo. Czibor giungeva fino ad un paio di passi dal montante sulla destra del portiere, e nel suo tentativo d'intercettare, il terzino Maldini altro non poteva fare che correggere la traiettoria del tiro e aiutare la palla ad entrare in rete: 1 a 0.

Sei minuti dopo la Honved aumentava il suo vantaggio con un punto veramente di gran classe. Ad un magnifico lancio in profondità del mediano Boszik sull'asse del campo, rispondeva prontamente Czibor che si era incuneato al centro. Con un magistrale taglio della palla l'ala sinistra snediva in rete scavalcando nettamente il portiere Buffon che gli stava muovendo incontro. Pareva quello l'inizio del solito fuoco di fila dell'attacco ungherese. Invece a tre minuti dal riposo di metà tempo veniva per gli ospiti la doccia fredda sotto forma di una diminuzione del vantaggio. Schiaffino lanciava in profondità Ricagni sulla sua sinistra e l'intera difesa avversaria si presentava di colpo allo scoperto. Usciva di scatto il portiere; Ricagni piombava prima di lui sulla palla, lo evitava e deviava nella rete sguarnita. Quello stesso portiere Falaga si era prodotto poco prima in una grande parata su tiro a bruciapelo di Nordahl.

Fu alla ripresa che gli animi incominciarono a riscaldarsi. Gli ungheresi dominavano, ma la loro difesa era facile da pescare in errore, come al solito, sui secchi contrattacchi degli avversari. Fu appunto su uno di questi al 14' minuto che Nordahl potè sfondare e penetrare in area davanti alla muta degli inseguitori. Fu atterrato con un bel fallo. Sacrosanto rigore convertito in rete da un forte tiro basso di Soerensen. Due a due, col pubblico che incitava a voce sempre più tonante l'undici milanese. Scambi di giocatori, eccitazione in campo, qualche duro colpo a destra e a sinistra, la Honved che preme sempre di più e il Milan che come prima linea non fa più gioco, ma parte ogni tanto in azioni di contropiede.

Siamo al 28'. Un improvviso allungo coglie Schiaffino ben piazzato in avanti libero da ogni marcatura. I difensori magiari si fermano tutti, invocando il fuorigioco. Si ferma pure Schiaffino e si volge all'arbitro come per chiedergli cosa debba fare. L'arbitro gli fa segno di procedere. Lui procede e spedisce in rete. E la Honved tutta protesta e l'arbitro non cede. E il gioco si fa nervoso e anche duro. E i magiari attaccano sempre a passaggi brevi su temi che si ripetono in tono monotono: e si rompono le corna su di una difesa che ha buon gioco a respingere una offensiva tanto intensa ma anche tanto mal pratica.

E la Honved esce dal campo battuta. E il Milan può celebrare il suo successo di campionato con un successo internazionale. Ma non è più la Honved di una volta, questa squadra così lenta e così monocorde. O almeno non lo è stata in questa occasione.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Beraldo (Tognon), Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani (Fontana).

HONVED: Falaga; Rakoczi, Kotasz; Boszik, Lorant, Banyai; Budai, Kocsis, Machos, Puskas, Czibor.

ARB.: Marchetti di Milano.

RETI: Czibor (Honved) al 31', Czibor (H.) al 37' e Ricagni (Milan) al 42' del primo tempo; Soerensen (Milan) su rigore al 14' e Schiaffino (Milan) al 28' del secondo tempo. Pubblico 60 mila persone circa.

Garrincha evita Garzena e segna il 4° goal del Botafogo

HA VINTO IL BOTAFOGO PER 4-0

Fantasia brasiliana contro Torino-Juventus

Smentito dall'avv. Agnelli il cambio di Boniperti con Jeppson

Fantasia brasiliana sul campo granata: il Botafogo ha offerto a circa ventimila spettatori un campionario del gioco sud-americano, passaggi di tacco, colpi improvvisi che fanno schizzare la palla tra le gambe dell'avversario, entrate di testa acrobatiche, tocchi vellutati e reti, reti di ogni tipo. Vinicius, il ventiquattrenne architetto dallo scatto irresistibile, ha mandato a segno un bolide calciando da fuori area nell'angolo alto, alla sinistra del portiere, Dino ha fatto sorvolare al pallone l'estremo difensore, beffandosi quasi del tuffo pur tempestivo di Lovati, Garrincha ha spedito la sfera in rete deviandola di testa con un tuffo «carpiato» come dicono gli specialisti dei salti dal trampolino e poi ha segnato ancora saltando a due gambe l'entrata del terzino e terminando con una finta da una parte e con un tiro dall'altra.

Forse, se la selezione torinese avesse realizzato — come poteva — al primo minuto, quando Bacci ha spedito una stangata a scuotere la traversa, non tutto sarebbe stato così facile per il Botafogo. Il risultato comunque non sarebbe cambiato. Il quattro a zero è la definitiva un punteggio severo e castiga più che altro la formazione un po' troppo «accondiscendente» messa in campo nel secondo tempo. Ragazzi come il giovane Bonizzoni e Cancian potevano imparare maggiormente assistendo dalla tribuna alle prodezze dei brasiliani che non arrabattandosi contro degli autentici giocolieri del pallone.

La selezione torinese ha comunque tenuto testa fino alla fine con dignità e al palo colpito nel secondo tempo da Dino, dopo una acrobatica girata, ha risposto Macor nel finale con un'altra traversa colpita. Bilancio conclusivo: quattro a zero per il Botafogo, un palo colpito dal sud americani e due dai torinesi, novanta minuti di gioco spettacolare. In queste partite notturne il risultato ha importanza relativa: conta il divertimento del pubblico e sotto questo punto di vista la notturna sul magnifico campo di via Filadelfia ha rappresentato un nuovo successo.

In tribuna d'onore il D.T. Marmo e l'allenatore dei cadetti Bigogno. Erano arrivati da Milano, esaltando il pasto, ma non rimpiangevano il piccolo sacrificio.

«Il Botafogo gioca più «divertente» della Honved — ha detto Bigogno, che appunto a San Siro aveva assistito alla partita tra gli ungheresi ed il Milan. Marmo gli ha dato ragione.

Anche l'avvocato Agnelli era in tribuna ed ha assai apprezzato lo stile dei brasiliani. Mentre Boniperti era in azione è stato facile domandare al massimo esponente juventino qualche cosa del ventilato doppio trasferimento Boniperti-Jeppson.

«Dei due farei volentieri la somma, non il cambio ha affermato risolutamente l'avv. Agnelli. — Non mi risulta, del resto, che l'Inter abbia interpellato i dirigenti attualmente in carica.

Boniperti — che ieri è stato con Bertoloni e Viola uno dei giocatori più apprezzati dai brasiliani — dopo le ferie rientrerà dunque alla Juventus. Un'altra soluzione rappresenterebbe una grossa sorpresa.

Boniperti, in questo momento non è al massimo della sua forma, ma ha dimostrato ugualmente le sue qualità, che lo pongono tra i primi calciatori italiani (e tra quelli che non si cedono facilmente), sia durante la prima metà gara disputata da ala, sia nella ripresa in cui è stato centravanti (e, sia detto per inciso, centravanti mal servito). La parte più bella dello spettacolo calcistico si è avuta dal resto nei primi 45 minuti, allorchè le squadre hanno schierato i loro uomini migliori. Viola ha incassato al 6' una rete su tiro fortissimo di Vinicius e si è poi rivoltato animosamente contro uno spettatore che lo insolentiva, rischiando quindi con ardite uscite situazioni difficili. Interessanti in questa parte di gara i tentativi di Bacci e i duelli classici e corretti tra Corradi ed il ventunenne Garrincha.

Nella ripresa alla «fantasia» dei brasiliani, che si sono sempre impegnati per il risultato con molta serietà, ha corrisposto il «varietà» granata-bianconero. I troppi mutamenti hanno finito per scombussolare la rappresentativa torinese; solo Montico si è salvato. I goals dei sud-americani si sono succeduti al 7' (Dino) ed all'11' e 34' (entrambi segnati dal fenomeno Garrincha).

Paolo Bertoldi

TORINO - JUVENTUS: Viola (Lovati); Molino (Cancian), Corradi (Garzena); Bearzot (Montico), Ferrario (Corradi), Moltrasio (Bodi); Boniperti (Macor), Montico (Sentimenti III), Bacci (Boniperti), Vairo, Bertoloni (Bonizzoni).

BOTAFOGO: Lugano; Mata, Santos; Bob (Ruaro), Tomé, Juvenal (Danilo); Garrincha (Newaldo), Dino, Vinicius (W. Moreira), Paulinho, Waldir (Hallo).

ARB.: Bonetto.

RETI: Vinicius 6' del 1° tempo; Dino 7', e Garrincha 11' e 34' della ripresa.

La Coppa Europa

Vojvodina-Roma: 4-1

Novi Sad, 29 giugno.

L'incontro fra la squadra del Vojvodina e della Roma per la Coppa Europa è stato vinto dalla squadra locale per quattro reti a una. Il primo tempo si era chiuso con 3-1. Le reti sono state segnate al 10' dall'ala sinistra Kratic I, al 20 dalla mezzala sinistra Ivos; al 35' la Roma ha accorciato le distanze per merito di Nyers su seguito a calcio di punizione Tirato da Ghiggia. Nel secondo tempo l'undici jugoslavo aumentava il vantaggio con una rete realizzata ancora da Ivos al 3' ed infine al 33' l'ala destra Rajkov dava alla sua squadra la quarta rete.

Hanno assistito all'incontro 20 mila spettatori che hanno incitato a gran voce i propri giocatori e frequentemente sottolineato con fischi il gioco degli italiani che è parso pesante. Terreno notevolmente pesante e scivoloso a causa della pioggia. Ha diretto l'incontro l'ungherese Dorogi.

ROMA: Moro; Stucchi, Eliani; Bortoletto, Giuliano, Venturi; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Celio, Nyers.

VOJVODINA: Vasien; Nikolic, Malencic; Selena, Milovanov, Kratic II; Rajkov, Roganivic, Bodkov, Ivos, Kratic I.

Primato nella staffetta dei nuotatori del C. S. Fiat

Ieri pomeriggio, durante il confronto svoltosi nella piscina Diana tra il C.S. Fiat, il C.S.I. Genoa ed il Chiavari, valevole quale prova del campionato italiano di società di serie A, la staffetta 4 x 200 stile libero del C.S. Fiat ha stabilito un nuovo primato di società con il tempo di 9'27"9. Componevano il quartetto record Samoledo, Massaria, Perondini e Pallaga. Il primato precedente era detenuto dalla Canottieri Napoli in 9'30". Gli atleti del Fiat hanno ottenuto una brillante vittoria di squadra con punti 17.644 contro il C.S.I. Genoa con 13.833 ed il Chiavari con 11.466.

Diversi altri nuotatori del Fiat hanno ottenuto tempi di valore nazionale vincendo le gare in cui erano impegnati: m. 100 s.l. Samoledo, 1'01"2; 400 s.l.: Pallaga, 4'59"; 100 dorso: Massaria, 1'09"5; 200 farfalla: Grila, 2'43"6; 200 rana: Crescio, 2'49"7; 4 x 100 mista (Cavari, Crescenzio, Grila, Parondini G.) 4'47"8.

La vittoria di Airone nel trotto a Mirafiori

Anche la quarta giornata di corse al trotto, svoltasi ieri a Mirafiori ha ottenuto un buon successo di pubblico. Gli arrivi sono stati quasi tutti molto regolari.

Nella corsa principale, il premio Trieste (L. 300.000, m. 2070) il favorito Airone, che partiva con 30 metri di abbuono ha disposto a suo piacere degli avversari vincendo in 1'23"6/10 al km.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Airone (N. Branchini); 2. Voltaire; 3. Fachiro; 4. Montapolo; N. P. Ritmo, Tot.: t. 18, P. 13-13. A. 38. Le altre corse hanno visto i successi di Cima Posta, Airone del Mare, Marzio, Alcova, Monsone, Impeto.

L'incontro di Coppa Europa disputato a Budapest tra il Wacker (Austria) e il Vasas Loboge è terminato alla pari 2-2.

Magni e Coppi in azione al Circuito di Cuneo (Foto Moisio)

Defilippis vittorioso a Cuneo dopo una fuga finale con Baffi

Grande volata per il terzo posto e successo di Magni su Coppi - Folla numerosa lungo tutto il circuito - Anche Benedetti non andrà al Tour?

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 29 giugno.

Nino Defilippis è tornato alla vittoria, si è imposto con netta superiorità sul circuito di Cuneo, che oggi ha chiamato a raccolta tutte le figure di primo piano del nostro ciclismo. C'erano Coppi e Magni, in alto nel cartellone del programma, e c'era Minardi, recente trionfatore del Giro del Piemonte e non mancavano i giovani di buona fama, capeggiati da Agostino Coletto e da Moser; degli italiani annunciati erano assenti solo Fornara, Nencini e Benedetti, malconcio il primo, impegnato in un altro circuito il secondo, latitante per sconosciuti motivi il terzo. Degli stranieri, invece, s'erano presentati regolarmente gli svizzeri Pfenninger e Schroler, ed i francesi Dotto e Lauredi. Niente Geminiani, invece, sofferente, secondo qualcuno, per una caduta durante la disputa del campionato di Francia, secondo altri, su una specie di Aventino per non esser riuscito a combinare con gli organizzatori delle riunioni su pista che hanno seguito il Giro d'Italia.

Lo spettacolo comunque non è mancato e molte migliaia di tifosi si sono dati festoso appuntamento lungo i viali di corso Gesso, prontissimi all'entusiasmo ed all'applauso non appena Coppi e Magni ne offrivano anche la più piccola occasione. La gara si è svolta su un tracciato lungo 1500 metri, da ripetere 70 volte per un totale di 105 chilometri e la prerogativa che lo distingueva dagli altri tracciati del genere era costituita da una leggera salita al termine della quale era fissato il traguardo.

Dopo il via, dato alle 15,30, le fasi iniziali non sono state di eccessivo interesse, i 18 concorrenti, tranne due piccoli tentativi di Conterno e Piazza e di Magni, Defilippis, Filippi e Minardi, hanno preferito procedere in gruppo sia pure ad andatura piuttosto sostenuta. Al 15° giro, Defilippis si è imposto su Magni nella volata valida per il primo traguardo di una specie di gran premio della montagna «edizione ridotta», poi la gara è entrata in un periodo di calma, rotto solo verso il cinquantacinquesimo chilometro da una fuga di Filippi, Baffi e Conterno.

Conterno, come fu riacciuffato con i suoi compagni di fuga, ritentò, ancora invano, il colpo insieme a Lauredi, Gismondi e Coletto; quindi Magni, per una bucatura fu costretto ad inseguire ed infine, per un paio di giri, Coppi e Magni, schizzando via — soli — dal gruppo, diedero l'impressione di voler rifare, sia pure con le dovute proporzioni, l'exploit di S. Pellegrino. L'impressione, purtroppo durò poco, il caldo s'incaricava di smorzare ogni eccessiva velleità.

Arrivando verso la fine, la corsa divenne convulsa. Defilippis vinse anche il secondo traguardo della montagna, e — dopo — le fughe si accesero come una girandola di fuochi d'artificio. La più seria sembrò quella di Baffi e di Gismondi, cui si aggiunse Conterno, sempre in cerca di un posto per il *Tour*, ma il trio vide svanire il sogno a pochi chilometri dal traguardo definitivo. Il gruppo li raggiunse e, a pieni pedali, presero il largo Defilippis e Baffi. Gioco riuscito: il torinese transitò in testa anche al terzo passaggio valido per il premio della salita e in volata nemmeno si scompose a superare Baffi. Il plotone arrivò immediatamente alle spalle dei due e, d'un soffio Magni ebbe ragione di Coppi.

Un rapido bagno in albergo e via verso casa, gli attori del circuito di Cuneo si ritrovano domani al Vigorelli, per la riunione che s'impernia sul *match* inseguimento Coppi-Gillen. Poche chiacchiere, sui soliti argomenti, soprattutto sul *Tour*. E, in proposito, una notizia, però non ufficiale: anche Benedetti dichiarerebbe *forfait* per il prossimo Giro di Francia. Troppa gente vuole stare a casa, troppa gente vuol evitare l'avventura.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Defilippis in 2 ore 33'4"2/5 (media km. 38,412); 2. Baffi; 3. Magni; 4. Coppi; 5. Filippi; 6. Corrieri; 7. Coletto; 8. Minardi. G. P. della salita: 1. Defilippis p. 15; 2. Magni 8; 3. Baffi 6; 4. Sibreler, Filippi e Gismondi 5.

Iersera sulla pista di Villa Glori

Il derby di trotto vinto da Donatello

Roma, 29 giugno.

In un'atmosfera da serata di gala con luci, colori, eleganza e mondanità — nella tribuna d'onore si trovavano il vice presidente del Consiglio Saragat e il ministro dell'Agricoltura Medici — si è svolto questa sera in una riunione notturna all'ippodromo di Villa Glori il 28° derby italiano del trotto.

Alla gara, che come è noto si corre sulla distanza di 2600 metri e ha mantenuta inalterata la sua dotazione di oltre 10 milioni di lire, erano rimasti iscritti fino a ieri ben 20 concorrenti, vale a dire tutti i migliori esponenti della generazione 1952. Di questi però solo 15 si sono allineati al nastri; sempre numerosi perciò i rimasti in lotta e partenti: tra i favoriti Boccaccio, Itrio, Gay Song, Donatello e Comacino. L'avvio è stato quasi perfetto e Itrio e Comacino si sono portati subito in testa seguiti da Borgogna e Boccaccio.

A qualche lunghezza seguivano gli altri, preceduti da Donatello. Itrio si presentava ancora in testa nel rettifilo di fronte alle tribune, mentre Comacino per rottura veniva eliminato. Boccaccio tentava di portarsi in testa, ma anche egli veniva eliminato. Donatello, che frattanto aveva allungato, riusciva a raggiungere Itrio e a portarsi in testa fino alla linea d'arrivo. Secondo era Borgogna, terzo Gay Song, quarto Danubio Blu. Tempo al km. 1'22"6. Tot.: 52, 20, 134, 70, 1277.

Al torneo di Wimbledon nelle semifinali di singolo il danese Nielsen ha battuto l'australiano Rosewal per 11-9, 6-2, 2-6, 6-4; mentre Trabert (U.S.A.) ha eliminato Pathy (U.S.A.) per 8-6, 6-3, 6-2. Nel doppio misto la coppia italiana Sirola-Pericoli ha superato il terzo turno battendo la coppia inglese Oakley-Woodgate per 7-5, 6-2.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,2	28,6	Pescara	15	25,4
Trento	15	26,4	L'Aquila	12,4	23,8
Trieste	16,9	27,4	Roma	18	25
Venezia	17,6	25,5	Bari	21,4	25,8
Milano	15,4	27,4	Napoli	17,9	24,1
Torino	12,4	26,4	Potenza	15,8	21,2
Genova	19,2	25	Reggio C.	23,2	29,6
Bologna	17,2	28	Messina	23,2	29,5
Firenze	17,4	25,8	Palermo	21,4	27,4
Pisa	18,4	27	Catania	20,4	34,1
Ancona	17,8	25	[illegible]	16,1	25,4
Perugia	13,4	22,4	Cagliari	18,6	27,6

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Maffei: LA MANDRAGORA, di A. M. Rabenalt. — Un tuffo nel tenebrismo caro al cinema tedesco di trent'anni fa. Tratto da un romanzo di H. Evers, che già altre volte ha ispirato i produttori (si ricorda una *Mandragora* interpretata da Brigitte Helm), e rispondente a un gusto ormai sorpassato, narra la straordinaria vicenda di un medico radiato dall'albo che in ossequio alle sue teoriche positivistiche circa il problema dell'ereditarietà, si alleva una creatura nata dall'unione, che egli ha propiziato, di due delinquenti condannati alla forca; e Mandragora è il nome di questo frutto del male, in cui rivivono, a dar ragione allo scienziato, i peggiori istinti dei nefandi genitori. Affascinante e perfida, Mandragora accumula tutti e sciagure sul suo cammino, i disgraziati che si innamorano di lei meglio sarebbe che non fossero nati. E nondimeno ha anch'essa il suo punto debole: in petto le batte un cuore come a tutti i nati da donna. E il giorno che questo cuore si disfaccia per un uomo, le malefiche potenze si ritraggono da lei, l'ereditarietà smette di funzionare, e la sfinge si muta in una tenera donna che sogna di fughe e di altre romanticherie. Figurarsi il dottore! Gli pare d'essere tradito, e barbaramente distrugge, come un giocattolo rotto, l'infelice creatura che ha osato sovvertire i suoi principi scientifici.

La figura del medico passa di modo a Erich von Stroheim di costruire, ormai soltanto dall'esterno, uno dei suoi tipici personaggi; più viva, così da riscattare in parte la vista artificiosità della vicenda, è la protagonista Hildegarde Kneff che anche in questa prova si rivela attrice dotata.

Al Metro Cristallo: I VALOROSI, di A. Marton. — Desunto da cronache autentiche, il technicolor *I valorosi* («Men of the fighting lady») è un film di guerra senza edulcinature, senza donne; asciutto come un documentario e tuttavia commosso. «Incorniciato» dal racconto che il comandante di una portaerei fa a uno scrittore in cerca di documentazione per un libro sulla guerra di Corea, riesuma drammatiche gesta di aviatori da cui traspare come nella guerra, che è l'azione più contraria allo spirito del Vangelo, per una sorta di sublime contraddizione, uno spirito rifulge moltiplicando commoventi esempi di fraternità e solidarietà umana. L'assunto nobilissimo è quasi interamente celato nella rappresentazione di episodi singoli, dei quali il più drammatico e psicologicamente intenso è quello del tenente pilota Kenneth Schechter, che, colpito e accecato da un proiettile durante un volo effettuato il giorno di Natale, non vedendoci più, precipiterebbe, se un compagno, il tenente Thayer, affiancatoglisi col proprio apparecchio, e rischiando a sua volta la vita, per radio non gli suggerisse, punto per punto, la maniera di condursi in salvo sulla portaerei. Tale episodio, come cinematograficamente è ineccepibile, così è il più compendioso dello spirito del film, in quanto il tenente ferito era, o meglio credeva, di essere un cinico, e aveva fatto sua la massima che il primo prossimo è se stesso. Così la guerra — conclude il narratore — fra tanti mali è spesso salutare occasione agli uomini di meglio conoscersi, di far loro sentire che nessuno è solo, che la morte del compagno è anche la nostra.

Il valore morale del film eccede la qualità dello spettacolo che è terribilmente grandioso e avvincente. Interpreti degni: Van Johnson, il pilota che compie il miracoloso salvataggio, Dewey Martin, il pilota accecato, Walter Pidgeon, il comandante, Louis Calhern, lo scrittore, Keenan Wynn, Frank Lovejoy e altri del folto coro dei «valorosi». l. p.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Van Johnson, Walter Pidgeon, «I valorosi» Metroscope, Matt. 10,30.
Reposi: «Il prigioniero del re» colori. Pierre Cressoy, R. Debar. Ultimo giorno.
Vittoria: «Allarme polizia» Virginia Mayo, J. Bennett, R. Hutton.

Ariston: «4 donne nella notte» Danielle Darrieux, Calvet, Auclair.
Augustus: «Domanda di grazia» con Michèle Morgan, Raf Vallone.
Nazionale «Timberjack» Sterling Hayden, Vera Ralston, D. Brian.
Torino: «Tesoro sommerso» tech. CineSc., Jane Russell, G. Roland.

Alexandra: «Visconte di Bragelonne» col., G. Marchal, D. Addams.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Bellezze al bagno» tech. Esther Williams, Red Skelton.
Capitol: «Totò all'inferno» colori, Totò. Vietato ai minori di 16 anni.
Faro: «Visconte di Bragelonne» colori, G. Marchal, D. Addams.
Gianduja: «3 americani a Parigi» techn., Tony Curtis, G. De Haven. Eccez. document. incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.
Hollywood: «3 americani a Parigi» techn., Tony Curtis, G. De Haven. Eccez. document. incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.
Ideal: «Tepkid eroe selvaggio» Ben Johnson e Var. Casoni e Trio Llanos, Comp. Bataclan 16,15-21,15.
Massimo: «Madame du Barry» in technicolor con Martine Carol.
Principe: «3 americani a Parigi» techn., Tony Curtis, G. De Haven. Eccezionale documentario incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.
Statuto: «Madame du Barry» in technicolor con Martine Carol.

Adriano (Sacchi 45): «Rapsodia» technic., E. Taylor, V. Gassman. Eccez. document. incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.
Alcione: «Eva Nera» colori e Arte Varia Rassegna dilett. 16,30 e 21,30.

Alpi: «Disonorata» Milly Vitale, A. Farnese, 1ª visione per Torino.
La Perla: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Regina: «Giove in doppiopetto» FilmScope, C. Dapporto, D. Scala.

Asti: «Vacanze del sor Clemente» U. Tognazzi, V. Riento. Ap. 14,30.
Cor: «Camilla» G. Ferzetti.
Milano: «Gonne al vento» e «Infame accusa». Apertura ore 10.
Olimpia: «Finestra sul cortile».
Po: Ribelli dell'Honduras, techn.
P. Nuova: «Agente federale X 3».
Romano: «Siamo tutti milanesi». Riv. Bonardi-Murer 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Miniere re Salomone» techn., Deborah Kerr, S. Granger.

Esperia: «Accadde al commissariato» Sordi, Taranto, Chiari, Bosè.
Giardino: «Vendetta dei Tughs» technicolor con Lex Barker.
Italiano: «Fuga all'Ovest».
Mirafiori: «Frusta d'argento».
Vinzaglio: «Saadia» colori Metro-Scope, Cornel Wilde, Mel Ferrer.

Araldo: «Cuore di mamma».
Eliseo: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.
Fréjus: «Da quando sei mia» in techn., Mario Lanza, S. Morrow.
Nuovo: Mercato di donne, Ralston.
S. Paolo: «Ammutinam. del Caine» technic., H. Bogart, Van Johnson.

Belgio: «La rapina del secolo».
Corallo: «Voce calunnia» Tierney.
Eridano: «Rapsodia» technicolor, Elizabeth Taylor, V. Gassman.
Michelotti: «Corona nera».
Oropa: «Sabbie mobili» Rooney.
Radium: Sesto continente, colori.
Rossini: Ai vostri ordini signora.
V. Veneto: Milionari a New York.

Astra: «Pluto, Pippo e Paperino».
Bernini: «Fratelli senza paura» techn., S. Granger, Blyth, Taylor.
Cibrario: «Villa Borghese» con De Sica col. e «Cessate il fuoco».
Excelsior: «Figlio di Kocise» in technic., Rock Hudson, B. Rush.
Nazareno: «Abissi del Mar Rosso» e «Pescatori alati» technic.
Star: Ponte dei Sospiri, Latimore.

Adua: «Danza elefanti» Sabù.
Aurora: «Delitto perfetto» techn.
Brescia: «Avventure G. Casanova».
Eridan: «El gringo» technicolor.
Falchera: «Il primo ribelle».
Fertino: «San Francisco» Clark Gable e Spencer Tracy.
Nord: Donne che volevano linciare.
Palermo: «Viaggio in Italia».
R. Parco: Ricercato per omicidio.
Sociale: «Carovana Luna Park» colori, Ann Baxter, S. Cochran.

Baretti: «Ivanohe» techn., Taylor.
Cabiria: «Evaso della Gujana».
Colosseo: «Contessa scalza» col., Ava Gardner, H. Bogart, Brazzi.
Italia: «Domenica non si spara».
Lingotto: «L'ultima notte».
Moderno: «Cavalleria rusticana» techn., Kerima, . Britt, Spadaro.
Nizza: «Sogno di Bohème» techn.
Piemonte: «Strano fascino».
Spezia: «Assedio di fuoco» techn., Randolph Scott e W. Morris.

Alba: «Moglie celebre» L. Young.
Apollo: «Saadia» technicolor con Mel Ferrer e Cornel Wilde.
Diana: «Delitto perfetto» techn., Ray Milland, G. Kelly, Cummings.
Dora: «Rivolta al blocco 11».
Edera: «Rivolta al blocco 11».
Lucento: chiuso per restauri.
Lutrario: «La pastorella e lo spazzacamino» in technicolor.
Roma: «Eroi di mille leggende».
Splendor, v. Bibiana 109: «Fucilieri del Bengala» techn., R. Hudson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Torino-Esposizioni, ore 17 e 21,15: «Skating Vanities»: rivista americana su pattini a rotelle.

Al Florida Club, v. Solferino, tel. 42-822; ore 21-1: Compl. M° E. Leone, canta Maria Caranna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno, Valentino: ore 21 danze.
Chalet, Valent., 21: Orch. Zuccheri.
Eden Danze, 21: Orch. Principe.
Garden, Valsalice, ore 21: danze.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
Gran Mago Danze: ore 21.
La Serenella ingr. 150 cons. compr.
Lutrario, 21: Panfili-Morosini.
Metager Giardino Birreria, S. Donato 63: ore 21 spett. arte varia.
Michelotti Danze, ore 21-24.
Montecappuccini Danze, ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: serata bancari.
Rotonda, Valentino, 21: Or. Turi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'americano» techn. Glenn Ford, F. Lovejoy, Cesare Romero e Ursula Thiess. A. Lane.
Astor: «Delitto per procura» Dane Clark, Belinda Lee.
Corso: «Tamburi a Tahiti» tech. Dennis O'Keefe, Medina, Sullivan.
Doria (Gran Festival Metro): «La costola d'Adamo» Spencer Tracy Katharine Hepburn, J. Holliday.
Lux: I films dello spionaggio: «Tokio Joe» Humphrey Bogart.
Maffei: «La mandragora» H. Kneff, Erich Von Stroheim. Viet. minori.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Ferrio - 11: «Gli innamorati dell'impossibile», radiodramma - 11,50: Duo Ellero e Romano - 12,10: Musica operistica - 13,15: Orchestra Savina - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 14,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Coli - 17,30: Musica in America - 18,15: Orchestra Lucchina - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Nel mondo delle statue «La borsa della verità» - 22,40: Concerto - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Seguini - 10: Aria d'estate - 13: Se fossi programmista - 14,40: Scherzi e ritmi - 15,30: Benny Goodman ed il suo complesso - 16,30: A voce, maestro - 16: «L'uomo della luna», tre atti - 17,45: La tromba di Eddie Calvert - 18,10: Zibaldone - 19: Calendario di Giugno - 19,30: Orchestra Canfora - 20,30: Orchestra Fragna - 21: Bis - 21,40: Concerto diretto da A. Basile - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Siparietto - 23,15: Orchestra Ferrer e Seguini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografie - 20,15: Concerto - 21,30: Il passaporto Corlese - 22,30: Libri - 23: Mostra permanente.

TELEVISIONE. — Ore 11: Per la sola Roma, «Una romantica avventura» (film) - 17,30: Per i ragazzi - 18,15: Passaporto - 18,30: Vacanze italiane, «Napoli» - 20,30: Telegiornale - 20,50: Una risposta per voi - 21,10: Musica in vacanza - 22,15: Dibattito su un argomento di attualità - 22,45: Telegiornale.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Dopo un inizio esitante, i titoli francesi sono leggermente aumentati, trascinati da Esso Standard, che sale di quasi 3 mila franchi. Calma sul mercato dei titoli esteri e dell'oro, senza mutamenti sostanziali di quotazione.

LONDRA. — Quasi tutti i gruppi dei titoli industriali hanno subìto ribassi — salvo alcune industrie meccaniche e dell'acciaio — sia perchè lo sciopero dei porti continua, sia perchè anche a Wall Street vi sono stati ribassi.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York, che per buona parte della riunione odierna aveva registrato un costante declino, ha riassorbito gran parte delle perdite nell'ultima ora di contrattazione, chiudendo pertanto irregolarmente. Sono state scambiate complessivamente 2.150.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso con miglioria a 199 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 6 cents di perdita a 50 cents di guadagno per balla: luglio, 34,05; ottobre, 34,15; dicembre, 34,24; disponibile, 34,00.

FALLIMENTI — SANREMO: Ligato Giuseppe, impresa autotrasporti; sent. 20 giugno; curat. rag. Antonio Restagno (procedimento sommario alla Pretura di Sanremo).

L'età media della vita va sempre aumentando

Fra qualche anno in Italia dieci milioni di pensionati

Le conclusioni del Congresso di Gerontologia - L'assistenza malattia agli ex-lavoratori Aumentare il limite di pensionabilità, per conservare al lavoro uomini prestanti

Se è vero, e lo si è dimostrato, che l'invecchiamento della popolazione è in gran marcia, nel senso che numericamente gli anziani predominano sui giovani; è pur vero che questi ultimi non intendono rinunciare a certi diritti legalmente acquisiti: il farsi largo nei posti di lavoro a spese dei vecchi colpiti dai fatali limiti d'età, pensionabili. E se questi limiti un giorno [illegible] stati abbassati, anacronisticamente quando era già evidente l'allungamento della durata media della vita, con la scusa brillante del diritto che ha la gente al meritato riposo dopo lustri di fatiche; invero l'ipocrisia non poteva essere non evidente nello scarso appannaggio legato alla pensione stessa.

L'arrangiarsi è un po' stile nostro; ecco pertanto molti licenziati da una fabbrica od impiego in qualche modo tentar di occuparsi altrimenti per un lucro indispensabile a non morire. Ma molte le umiliazioni, [illegible] i risultati. In altri Paesi d'altronde è accaduto di vedere che nonostante la sufficienza degli emolumenti di pensione, la forzata inoperosità contrastante con la conservate capacità fisiche ed intellettuali, ha pur suscitato una patologia nervosa e mentale allarmante; perchè in genere l'uomo normale mal sopporta di essere considerato un inetto, un peso morto per la società. Se in Paesi elargitori di pensioni laute ciò avviene (e c'è chi a questa disoccupazione attribuisce larga concausa nel moltiplicantisi suicidi in età senile) che dire pensando ad esempio al Paese nostro, ove, sino ad oggi almeno, accadeva che quando l'età avanza e per se stessa è un po' malattia, ma sempre è piattaforma per accogliere malanni insidiosi, col cessare del lavoro cessa pure il diritto all'assistenza in caso di malattia, il diritto alle prestazioni sanitarie della Mutua? Altro che meritato riposo; altro che gioia della vita contemplativa della bella età; altro che vecchiaia rispettabile! Buone notizie ha, però, dato ieri ai medici specialisti della vecchiaia uno dei migliori esperti in fatto di sicurezza sociale, il prof. Petrilli, presidente del massimo Istituto di [illegible] di malattia.

Egli ha premesso, intanto, informazioni che dimostrano effettivamente l'avvio ad una concezione più ampia della sicurezza sociale nel nostro Paese; nel quale, anzi, si è già assistito ad una dinamica espansione senza precedenti altrove. Nel complesso delle erogazioni degli istituti assicuratori si è balzati dai 180 miliardi erogati nel 1947 a 700 miliardi nel 1954 (il valore di 180 miliardi del '47, tenuto conto della diminuzione della capacità d'acquisto della moneta, nel '54 sarebbe stato al massimo di 220). In questo quadro l'assicurazione di malattia è stata la parte sostanzialmente più in forma per sviluppo. Nuovi campi di applicazione sono già in atto o alle soglie, come quello della assistenza per le domestiche, quello per i coltivatori diretti, quello per gli artigiani. Ma la notizia più ad effetto per i geriatri è stata l'analisi di quella nuova provvidenza in esame al Parlamento, che concerne proprio l'estensione dell'assistenza in caso di malattia ai pensionati e che [illegible] ad interessare circa due milioni e mezzo di persone, ed il cui onere è stato sganciato dal salario dei lavoratori. In questo clima di tendenza ad estendere sempre più l'assistenza mutualistica gli oneri finanziari pongono forzatamente un limite. Bisogna quindi evitare intanto dispersioni [illegible] legate a [illegible] corretta interpretazioni (abusi) di diritti. Una proposta che sembra accetta ai lavoratori, con senso di solidarietà per i più bisognosi, consisterebbe nel richiamare il beneficiario ad un piccolo contributo al momento della prestazione terapeutica, [illegible] — e qui sta l'originalità della proposta fatta dal Petrilli — in misura inversamente proporzionale alla gravità dell'onere. In questa maniera si riuscirebbe a sollevare sempre il lavoratore nel caso che la malattia incidesse veramente sul suo bilancio familiare.

[illegible] al problema della utilizzazione dei vecchi, idonei al lavoro, animata è stata la discussione congressuale seguita alla chiara e precisa relazione del prof. Petrilli ed alla successiva brillante esposizione del prof. R. Pellegrini, medico legale insigne, sulla «assicurazione e valutazione del danno nella senilità». Tutti gli interlocutori, dal prof. Bastai ai professori Fieschi, Vigliani C. Enrico, Vigliani G. Antonio, Torresini, Guffanti, sen. prof. Alberti, dal prof. Coppini, presidente dell'ENPDEP, all'avv. Savoini, direttore generale dell'INAM, al prof. Greppi (che ha magistralmente orchestrato il riuscitissimo congresso), hanno sotto vari punti di vista esaminata l'eventualità di riaumentare il limite d'età per la pensionabilità, in modo da conservare automaticamente al lavoro uomini ancora prestanti. Ciò soprattutto in vista del fatto che tra sei e sette anni, stando così le cose, ci sarebbero in Italia (ove già si è raggiunta l'età media di vita di 67 anni) circa dieci milioni di pensionati, che, secondo calcoli approssimativi, potrebbero costare allo Stato cifre astronomiche, in ordine di varie diecine di miliardi al mese.

Dal punto di vista del rendimento, conforta il parere dei medici quello di non pochi grandi industriali In America già molte Compagnie, per sganciare la pensionabilità dal limite cronologico dell'età, ricorrono al sistema delle visite periodiche (accertamento della età biologica) per non perdere anzitempo certi operai specializzati che per arrivare proprio ad un'ottima e proficua specializzazione sono costati persino 15 o 20 anni di preparazione. Tengasi a questo proposito conto del fatto che nell'organizzazione moderna dell'industria non è più il lavoro manuale che domina, ma altri fattori personali che bene albergano nell'età matura ed anche nei soggetti anziani. Ma, come ha eloquentemente [illegible] il prof. Coppini, il problema del lavoro dei vecchi non può essere disgiunto da quello della disoccupazione, che in Italia ha purtroppo carattere strutturale, e quindi va risolto su un piano generale. Comunque il prof. Pellegrini, da medico, ha riaffermato, con la sua smagliante eloquenza, che il problema della vecchiaia non consiste in una semplice forma di pietismo di [illegible], troppo umiliante, ma nel sostituire veramente nei rapporti sociali la età biologica a quella anagrafica.

Angelo Viziano

La conversione dell'attrice

Ann Miller, definita la migliore ballerina di Hollywood, ha deciso di convertirsi alla religione cattolica. L'attrice si trova a Roma dove, a quanto si dice, dovrebbe ricevere fra qualche giorno il battesimo nella basilica di San Pietro

La sosta a Roma dei sovrani di Giordania

Roma, 29 giugno.

La sosta a Roma di re Hussein e della regina Dina Abdhulamid, sovrani di Giordania, durerà solo 24 ore. E' questa l'ultima tappa del lungo viaggio ufficiale dei giovanissimi sovrani, i quali hanno visitato la Spagna e l'Inghilterra. Domani mattina, infatti, ripartiranno a bordo dell'aereo reale alla volta di Amman. Il re e la regina sono stati accompagnati in questo primo viaggio ufficiale da un seguito di diciassette persone e da un bagaglio composto da cinquanta colli.

Re Hussein e la consorte hanno preso ieri sera alloggio in un grande albergo del centro, dove è stato messo a disposizione un appartamento di tre stanze che, in omaggio all'illustre coppia, è stato adornato di grandi fasci di fiori. Diciassette camere sono state occupate dal seguito.

Il programma della giornata di oggi ha avuto carattere strettamente privato. I due giovanissimi l'hanno dedicata alla visita dei luoghi più suggestivi della città che re Hussein conosce molto bene. Il [illegible] ventenne, infatti, ha sostato a Roma in varie circostanze sei volte ed ha fatto tappa anche questa volta nella nostra città per «far ammirare — come lui stesso ha dichiarato — alla sposa uno dei posti più suggestivi del mondo».

PIU' GRAVE DI LE MANS LA CRONACA QUOTIDIANA

Settantacinque incidenti stradali al giorno è la tragica media della circolazione inglese

In meno di mezzo secolo di automobilismo si sono avuti più morti che in una guerra - Il governo si è deciso ora ad una revisione delle arterie stradali - Si giudica inutile un limite di velocità, ma viene tolta la patente ai guidatori irresponsabili - Solo i magistrati possono dare le multe

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 giugno.

La strage di Le Mans non ha creato grande sensazione in Inghilterra. Tutti hanno sentito pietà per i morti, ma l'incidente in sè — è stato scritto da molti — anche se ha carattere di eccezionalità è facilmente superato in importanza e in tragicità dalla cronaca quotidiana delle strade di Gran Bretagna. Sono in media 75 incidenti al giorno che affliggono le 186 mila miglia di percorso complessivo, sul quale corrono oltre sei milioni di veicoli targati. Nello scorso mese di maggio, si annuncia proprio ora, il numero totale di incidenti, con morti e feriti trattenuti almeno 24 ora in ospedale, è stato di 22.588.

Come una guerra

La morte in strada ha dunque assunto in Gran Bretagna le proporzioni tipiche di una grande guerra, di una pestilenza o di una carestia. E queste non sono formule retoriche letterarie: la Reale Società per la prevenzione degli incidenti — che fu creata apposta per studiare questo dramma nazionale — fa osservare che durante i primi sei anni del dopoguerra sulle strade britanniche vi sono state un milione di vittime. Nei sei anni precedenti, ossia per tutta la durata della seconda guerra mondiale, il numero complessivo delle vittime militari e civili era stato sensibilmente inferiore a questa cifra. In cinquant'anni le vittime si contano in circa sette milioni, di cui 225 mila morti.

La sola vera soluzione radicale del problema — lo ha riconosciuto persino il governo negli ultimi mesi — sta nella costruzione di strade adatte al traffico moderno. Già nel [illegible] Lloyd George proclamava alla Camera dei Comuni che per prepararsi alla rivoluzione del traffico, annunciata dalla prima produzione americana di automobili in serie, bisognava costruire tutta una rete di strade moderne. Ma Lloyd George [illegible] giudicato un pazzo rivoluzionario venuto dal Galles a sovvertire la secolare pace di Londra, e non fu ascoltato. Il problema fondamentale è dunque rimasto insoluto per tutta la prima metà del secolo ventesimo.

Queste indecisioni governative si pagano a prezzi molto cari. Il più evidente è il prezzo umano in morti e feriti. Ma vi sono altri prezzi che vanno considerati e vengono fatti periodicamente presenti al governo di Sua Maestà da tutte le associazioni interessate: la congestione stradale rallenta il traffico e quindi danneggia seriamente l'economia del Paese. Essa induce i burocrati a risolvere il problema con ogni forma di opposizione passiva. In un primo tempo fu istituito un limite massimo di velocità: circa sei chilometri all'ora alle automobili; ogni veicolo doveva essere preceduto da un uomo che agitava una bandiera rossa. Quando questa poetica invenzione divenne troppo ridicola, furono seguite le solite vie fiscali. Prima una forte tassa sulla benzina — che è andata costantemente aumentando — e ora una tassa del 50 per cento sull'acquisto delle automobili.

Queste tasse hanno certamente reso più ricco lo Stato, ma hanno frenato la rivoluzione del traffico. Le ferrovie (un mezzo di trasporto amatissimo dagli uomini politici di ogni Paese) vanno perdendo sempre più milioni di sterline ogni anno, mentre l'industria automobilistica — e quella ad [illegible] collegate — godono di prosperità sempre più grande. Il mese scorso sono state registrate altre 88 mila automobili, motociclette e altri mezzi a motore. Il governo è dunque giunto alle conclusioni logiche e ha ammesso che bisogna creare strade adatte al traffico automobilistico, unitamente ad arterie adatte ai traffici di altro genere, pur considerando che la circolazione presenta altri tre grossi problemi: quello del guidatore, quello del mezzo meccanico e quello degli altri utenti stradali.

Il guidatore, per così dire, [illegible] al traffico con il suo esame di guida. In Gran Bretagna questo esame in cui la percentuale dei bocciati è di oltre il 50 per cento — serve soprattutto ad accertare che il nuovo guidatore sia completamente padrone della macchina che intende usare, che sappia comportarsi nel traffico con una certa disinvoltura e non rappresenti «una minaccia per gli altri». Non importa se non sa che cosa avviene sotto il cofano, purchè sappia come bisogna comportarsi in una strada.

Quando poi ha la sua patente, può correre il rischio di essere fermato dai poliziotti per «guida pericolosa»; ma nella repressione dell'indisciplina individuale la legge e i poliziotti servono soltanto fino ad un certo punto; e la società collabora attivamente con la legge. Il guidatore agitato o impaziente viene «punito» in Gran Bretagna dagli sguardi severi o sprezzanti dei colleghi; qualche volta viene rimproverato con un colpo di tromba, un fenomeno raro in tutto il Paese. La polizia non ha il diritto di multare: essa deve portare il guidatore che ha mancato alla regola dinanzi al magistrato. Questo principio più liberale e più severo del nostro ha la sua importanza. Serve ad evitare che con il prezzo fisso di una multa ci si tolga un capriccio con il rischio di schiacciare il prossimo: il magistrato giudica in base alle particolari circostanze del caso e può — cosa utilissima — sospendere la patente per un periodo breve o lungo.

Problema assessionante

Per molti anni il problema della velocità ha ossessionato gli inglesi e il Paese è pieno di ammonimenti perentori: «Rallentate», «Andate piano». Ma le autorità ora convengono che esiste una velocità di giusto equilibrio fra il rischio della propria e dell'altrui vita e il rischio, spesso altrettanto grave, della noia o della distrazione a velocità troppo bassa. Fra l'altro non esiste una velocità saggia per tutti i mezzi meccanici che si trovano sulla strada o per tutti i guidatori muniti di patente. E' dunque escluso un limite massimo di velocità. Il vero regolatore segreto sta nel sistema educativo che tende a sviluppare il buon senso e il rispetto del prossimo e nel dipingere a tinte indesiderabili l'ardimento, lo sprezzo del pericolo e altre qualità «eroiche», tanto dannose in tempo di pace.

Ma, oltre al contegno del guidatore, molto dipende dal mezzo che egli ha a disposizione. Due giorni fa, infatti, la polizia di una città ha inaugurato un nuovo centro di collaudo gratuito per le automobili. Il sindaco, che scherzando aveva chiesto che fosse collaudata la sua automobile, si è subito sentito dire che essa aveva sette difetti capitali. Centri di questo genere stanno sorgendo un po' dappertutto, e chiunque può avere un referto sulla propria macchina, purchè tenga alla propria e all'altrui pelle. Ma se non ci tiene, ci pensa la polizia, la quale ha cominciato a fermare le macchine e (dopo avere chiesto al guidatore se non abbia per caso particolari ragioni di fretta) esamina le condizioni meccaniche di questo veicolo. La legge esige che freni, luci e congegni di ogni genere stiano in perfetto stato di funzionamento.

Nella prevenzione degli incidenti stradali non bastano, però, nè i guidatori prudenti, nè i veicoli in perfetto stato; bisogna che anche tutti gli altri utenti della strada conoscano le regole del Codice. I poliziotti addetti al traffico vanno a insegnarle nelle scuole e i bambini vengono accompagnati a visitare un apposito museo degli incidenti, creato dalla società per la prevenzione dei medesimi. Fra l'altro, al termine delle lezioni quotidiane, il bidello indossa un grande camice bianco e si pianta in mezzo alla strada di fronte alla scuola per dirigere il traffico.

Dappertutto i pedoni — piccoli e grandi — hanno assoluta parità di diritto sulla strada con tutti i mezzi meccanici. In alcuni punti — gli attraversamenti a zebra — hanno la precedenza; ma questo diritto scade quando una macchina è a pochi metri di distanza e procede a velocità normale.

Anche sulle strade, insomma, il costume inglese invoca l'arte del pacifico compromesso e del rispetto del prossimo. Tuttavia anche questa saggezza accumulata non basta ad eliminare completamente gli incidenti stradali. Bisogna quindi cercar di limitarne almeno il danno. Ogni veicolo, per poter circolare in Gran Bretagna, deve essere assicurato per i danni verso i terzi. E se si tiene conto che l'assicurazione di una macchina per famiglia costa almeno una sterlina (1800 lire) al mese, si capisce quale imponente fondo collettivo sia a disposizione di quegli infelici che sono rimasti vittime d'un incidente.

Riccardo Aragno

Agenzia in cerca di sposi per le ragazze americane

Numerosi giovanotti truffati - Due denunce a Roma

Roma, 29 giugno.

Un annuncio economico di poche righe è comparso per qualche tempo sui quotidiani della capitale, riuscendo ad attrarre l'attenzione di molti giovanotti chiamati in causa dal breve testo che diceva: «AAA. Ragazze americane ed australiane desiderano contrarre matrimonio in Italia. Requisiti richiesti, giovinezza et salute. Candidati possono rivolgersi Agenzia Eureka». Seguivano l'indirizzo centralissimo dell'agenzia e l'orario per le visite. Ai giovanotti che si presentavano per informazioni — dato che giovinezza e salute abbondano — veniva richiesto il recapito, qualche dato sull'età e condizione, e una sommetta, proporzionata all'aspetto più o meno promettente: in genere da quattro a diecimila lire. Dopo un mese all'incirca, ognuno degli interessati riceveva la fotografia di una bellissima fanciulla di Boston o di Cincinnati, di Melbourne o di Sidney, col relativo indirizzo e il consiglio di trattare direttamente la «delicata pratica» per corrispondenza.

L'Agenzia *Eureka* fece prosperi affari, tanto che mutò la sua denominazione in quella di «Paneuropa - America - Australia», a dimostrare la sua pregevole funzione di collegamento matrimoniale-anagrafico fra più continenti. Le fotografie delle belle fanciulle (com'è risultato da indagini compiute soltanto in questi ultimi giorni) erano comuni cartoline di provenienza americana; gli indirizzi venivano «pescati», naturalmente a caso, dagli elenchi telefonici di città americane e australiane.

La burla giocata così a numerosi ingenui giovani, non fu chiarita che una quindicina di giorni fa, quando uno dei clienti dell'*Eureka* ricevette da Chicago in risposta di una ditta di pulitura a domicilio, il cui procuratore si mostrava sorpreso di vedersi recapitata una lettera con profferte d'amore. La missiva del procuratore americano finì sul tavolo del comandante del nucleo speciale carabinieri di Piazza San Lorenzo in Lucina, il quale iniziò subito le indagini.

Il titolare dell'agenzia, certo Cesare Musmeci, di [illegible] anni, è stato denunciato a piede libero per abuso di licenza, dato che la sua «iniziativa mancava di permesso regolare». Ma le indagini portarono anche alla denuncia di un socio, Mario Minnelli (il vero protagonista della truffa), il quale, sentito odor di polvere, è sparito. Risulta a suo carico anche una altra impresa truffaldina ai danni di una ditta di confezioni del Tritone, per 150 mila lire. Quanto al Musumeci, avrebbe dichiarato che il socio, impossessatosi di timbri e carta intestata, ha architettato senza il suo concorso la «burletta» dell'avviso economico, per carpire denaro e qualche giovane gonzo.

L'abate Pierre chiede alla Santa Sede di approvare il suo ordine monastico

La «Fratellanza di Emmaus» si dedicherà all'assistenza dei senzatetto - Un generale francese di 73 anni, di grande famiglia ed eroe della Resistenza, è stato ordinato sacerdote

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 giugno.

Il famoso abate Pierre, che due anni e mezzo fa — quando l'inverno fu durissimo e ogni notte due o tre disgraziati morivano assiderati per le strade di Parigi — organizzò la crociata per i senzatetto e in pochi giorni riuscì a dare ad ognuno almeno un pagliericcio in un locale riscaldato, ha intenzione di creare un nuovo ordine monastico adatto alle condizioni della vita moderna. Esso si chiamerebbe «Fratellanza di Emmaus» e il noviziato (ci sono già parecchi candidati) comincerebbe in ottobre nei villaggi di tende e di baracche dei dintorni di Parigi, dove abitano già i «compagnons d'Emmaus», organizzati anni or sono.

Secondo l'abate Pierre, manca un intermediario per stabilire opportuni contatti fra la religione e coloro che soffrono ed è quindi necessario reclutare un numero limitato di persone che vadano volontariamente a condividere l'esistenza dei disgraziati. «Era questa — egli ha detto — la funzione monastica in altri tempi. Essa non ha ritrovato oggi la sua incidenza sociologica».

L'abate Pierre crede con fede intensa nell'utilità di coloro che già chiama «i missionari della miseria», oppure «i monaci dell'edilizia», facendo capire così che i suoi seguaci dovranno mescolarsi agli operai sui cantieri per costruire case per i poveri. Essi — egli ha aggiunto — dimostreranno chiaramente «il contrasto fra l'impotenza dei potenti e la potenza dei poveri». L'apostolo dei senzatetto si accinge a partire per Roma, dove chiederà udienza al Pontefice per ottenere il suo appoggio. Quale accoglienza verrà fatta dalla Santa Sede all'iniziativa di questo audacissimo e moderno abate, che in parte somiglia a quelle dei preti-operai?

L'abate Pierre

La sincerità della sua fede non può essere messa in dubbio. Basta ricordare che, giovanissimo, egli distribuì ai poveri di Lione la sua parte del patrimonio paterno e si fece prete. Fu deputato al Parlamento dopo la Liberazione, ma rinunciò al mandato per potersi dedicare esclusivamente all'assistenza dei poveri e fondò l'associazione dei «compagnons d'Emmaus», in seno alla quale trovano asilo, lavoro, un pezzo di pane e una branda, tutti i disgraziati senza distinzione di razza o di religione.

A Parigi l'iniziativa dell'abate Pierre è accolta con prudenza. Qui, specie dopo la prova dei preti-operai, l'alto clero è diventato guardingo, anche perchè sa di essere attentamente sorvegliato da avversari che non esitano a denigrarlo. Questi fecero circolare recentemente un documento che accusava il cardinale Feltin di avere ordinato la propaganda pacifista in seno all'esercito e raccomandava ai servizi francesi del controspionaggio di sorvegliare i viaggi in Svizzera di certi alti prelati.

Inoltre una campagna contro il Pontefice, il Vaticano, i vescovi, i dirigenti delle organizzazioni cattoliche, le riviste e i giornali cattolici si va sviluppando da parecchi mesi, sicchè proprio oggi i cardinali Liénart, Gerlier, Saliège, Roques, Feltin e Grente hanno diramato una dichiarazione per mettere in guardia i fedeli contro certi scritti e certa propaganda fatta alle volte da ambienti cattolici che, dicono i cardinali, non hanno però alcun mandato.

La fede, diceva stasera una personalità cattolica, finisce sempre col trionfare, e citava il caso del generale Jean Pierre Louis Teissier de Marguérite, che entra in religione a 73 anni, dopo una vita assai movimentata. Egli è stato ordinato prete proprio stamane nella cattedrale di Perigueux e centinaia di persone hanno voluto assistere alla cerimonia. Il generale si dedicò giovanissimo alla vita militare, secondo la tradizione che da otto secoli regnava nella famiglia, dove tutti gli uomini furono soldati. Durante la prima guerra mondiale si conquistò decorazioni e fama di eroe: nel [illegible] fu tra i primi a seguire in Francia il generale De Gaulle e nel 1944 comandò un reparto di partigiani durante l'insurrezione di Parigi. Tre anni or sono egli perse la moglie e da allora visse quasi come un eremita.

Ieri egli raccolse tutte le decorazioni e le onorificenze, la Legion d'onore, la sua vecchia divisa, e mise tutto ciò in un baule di cui è solo ad avere la chiave; infine prese tutte le fotografie sulle quali egli figurava in uniforme, le mise insieme ad altri ricordi della vita passata e vi appiccò il fuoco. Gli abitanti di Mansac, paesetto vicino a Perigueux dove il nuovo prete abiterà insieme con un fratello, aspettano con curiosità la messa di domenica prossima, alla fine della quale il nuovo sacerdote terrà la predica.

Nella regione infatti il generale era noto per non avere peli sulla lingua. Sino a pochi anni fa egli partecipò alle riunioni elettorali e il suo linguaggio era di una robusta e pittoresca franchezza che piaceva ai contadini; e costoro saranno domenica prossima nella chiesetta di Mansac per vedere se il sacerdote ha imparato a temperare l'eloquio, a volte brutale, del militare. Poi il nuovo sacerdote prenderà un mese di ferie prima di diventare confessore delle Carmelitane di Perigueux.

l. m.

LE DENUNCE DEI REDDITI PER L'IMPOSTA "VANONI,,

I torinesi con un imponibile da 1.500.000 a 1.700.000

Concludiamo la pubblicazione dei ruoli «Vanoni» con l'elenco dei contribuenti torinesi che hanno dichiarato redditi da 1.500.000 a 1.700.000. La prima cifra è il reddito imponibile; la seconda la tassa dovuta al Fisco.

A Actis Dana Antonio 1.680.000 (64.680); Adami Enrico 1 milione 580 (36.083); Adoglino Mario, imp. 1.500.000 (31.515); Afferni Luigi 1.660.000 (48.878); Agaggio Enrico 1.680.000 (64.680); Agostini Umberto 1.520.000 (30 mila 392); Aiassa Giovanni, imp. 1 milione 540.000 (41.926); Ala Bartolomeo, caffè 1.680.000 (64.680); Albano Giuseppe, imp. 1.620.000 (40.960); Alberti Pietro, disegnatore 1.680.000 (35.910); Alonzano Basilio, imp. 1.600.000 (35.210); Alessio Clemente 1.620.000 (47.703) Alessio Vittorio, imp. 1.500.000 (58.390); Alice Giovanni Battista 1.540.000 (57.288); Aliprandi Vittorio 1.500.000 (40.056); Allemandi Michele, farmacia 1.600.000 (60 mila 480); Allioatti Benedetto, medico 1.660.000 (55.617); Altarocca Arnaldo prof. 1.620.000 (41 mila 600); Altiero Salvatore rappres. 1.500.000 (55.350); Altobelli Corrado, viagg. 1.580.000 (36.408); Amante Teresa ved. Favaro 1 milione 590.000 (56.392); Amerio Attilio, imp. 1.620.000 (36.020); Amerio Carlo, comm. 1.540.000 (57 mila 288); Angelini Elio, calciatore 1.600.000 (34.665); Angelino Camillo 1.620.000 (52.185); Angius Tullio prof. 1.640.000 (40.220); Annovazzi Carlo 1.660.000 (52 mila 578); Ansaldi Maurizio, artigiano 1.540.000 (57.288); Antonielli Raffaele, imp. 1.500.000 (35.255); Apprato Giovanni Vincenzo, imp. 1.580.000 (42.180); Arnulfo Umberto, macelleria 1.620.000 (61.560) Arzone Giovanni, imp. 1.530.000 (36.902); Asti Angelo, rappresen. 1.620.000 (61.560); Astore Luigi, pianista 1.520.000 (61.560); Astuti Guido prof. 1.540.000 (58.344); Aubert Eugenio ing. 1.560.000 (56.344); Audone Angela ved. Caudano 1.580.000 (36.988); Avenati Bessi Carlo imp. 1.520.000 (33.712); Avogadro di Cerrione Alberto 1.540.000 (60.442); Axerio Giulio ing. 1.520.000 (54.579); Asmario Giuseppe 1.[illegible] (54.579).

B Bacchetta Lucia in Pia, colature, 1.500.000 (55.350); Bacolla Armando, farmacia 1.660.000 (63.576); Badini Confalonieri Vittorio, avvocato 1.500.000 (36.857); Balducci Luigi, rappresentante 1.580.000 (62.405); Ballario dottor Riccardo 1.660.000 (63.578); Barabino ing. Francesco Zaverio 1 milione 620.000 (35.210); Baravera Gino, rappres. 1.520.000 (56.392); Baracco Oreste, impieg. 1.540.000 (28.832); Barbano Felice, comm. 1.520.000 (56.392); Barba Eugenia ved. Coriu 1.580.000 (63.578); Barberi Giuseppina 1.640.000 (62.464); Barberis Alberto 1.600.000 (35.843) Barberis rag. Eligio 1.520.000 (36.467); Barberis Ezio, impiegato 1.500.000 (32.931); Barberis Giovanni 1.580.000 (32.630); Barberis Giovanni fu Vittorio 1.640.000 (77.104); Barbero Chiaffredo, artigiano 1.560.000 (58.344);

Barbetti Ugo 1.580.000 (36.123); Baretto Maria, impiegata 1.680.000 (42.720); Bari Nicola 1.[illegible] (59.408); Baroni Giuseppe, oli minerali 1.580.000 (59.408); Barrera Riccardo, industriale 1.600.000 (60.480); Barretta dott. Antonio giornalista 1.580.000 (37.071); Barbizza Pippo 1.600.000 (35.260); Basini Edoardo, impiegato 1.600.000 (34.830); Bassino Mario 1.660.000 (63.578); Bassino Sebastiano, macelleria 1.660.000 (62.578); Battegazzore Giuseppina ved. Caisia 1.560.000 (58.344); Battistelli Emanuele 1.500.000 (34.700); Bauducco Marco, impiegato 1.600.000 (35 mila 749); Baudino dott. Giovanni, commercial. 1.600.000 (60.480); Bava Camillo, chimico 1.640.000 (39.174); Bava Carlo 1.660.000 (63.578); Becker Guido, impiegato 1.640.000 (36.284); Belforte Bartolomeo 1.560.000 (58.344); Belluco Mario, chimico 1.600.000 (40 mila 380);

Bencetti Orlando 1.580.000 (35 mila 372); Benedetto Ermando, droghe 1.640.000 (62.484); Benvenuto Abramo 1.640.000 (62.484); Bensi Edoardo, farmacia 1.500.000 (59.408); Benvegnu Parini Guido, medico 1.520.000 (38.903); Berardi Giuseppe, artigiano 1.620.000 (61 mila 560); Beretta Carlo, impieg. 1.[illegible] (36.334); Beretta Sebastiano 1.680.000 (63.578); Bergoglio Carlo 1.660.000 (36.588); Berra Carlo, impiegato 1.520.000 (36 mila 842); Bernardelli Francesco giornalista 1.500.000 (36.525); Berra avv. Giovanni 1.600.000 (60 mila 480); Berruto Luigi 1.660.000 (42.983); Bersano Celestina 1 milione 580.000 (59.408); Bertero Placido, impiegato 1.600.000 (32 mila 550); Bertini Manlio, medico 1.680.000 (32.297);

Bertino Ernesto 1.600.000 (32 mila 760); Berto Romolo, industriale 1.590.000 (33.308); Bertoglio Giovanni, costruttore edile 1.560.000 (58.344); Bertola Eraldo, impiegato 1.620.000 (39.050); Bertolotti ing. Carlo 1.620.000 (61 mila 560); Bertolotti Orazio, medico 1.600.000 (57.555); Bertone Mario, impiegato 1.600.000 (60.480); Bertot Giuseppe 1.620.000 (61.560); Betti Cesare, impiegato 1.540.000 (32.183); Bevilacqua Remo 1 milione 620.000 (42.206); Biamino Bartolomeo, ind. 1.640.000 (62.484); Bianchi d'Espinosa Gino, ing. 1.520.000 (33.637); Bianco Angelo Mario 1.660.000 (35.383); Bigliani Aleramo, medico 1.600.000 (39 mila 484); Bignami Libero 1.640.000 (46.231); Biscoglia Aldo, impieg. 1.620.000 (31.065); Bisio Alfredo, prodotti chimici 1.520.000 (61.282); Bo Cesare, officina mecc. 1.660.000 (63.578); Bocca Giorgio, impieg. 1.600.000 (36.450); Bocca Luigi, impiegato 1.580.000 (36.773); Bocchietti geom. Martino, impiegato 1.580.000 (36.053); Boerio Vittorio, venditore ambulante 1.500.000 (55 mila 360); Boffa Giovanni, geom. 1.600.000 (45.960); Boffa Giuseppe, impiegato 1.500.000 (30.466);

Boggio Matilde, impiegata 1 milione 620.000 (36.795); Bolla Enrico 1.660.000 (39.[illegible]); Bona Domenico, impieg. 1.590.000 (41.790); Bonacossa Arturo, impiegato 1 milione 590.000 (35.034); Bonamico Arpalice, sarta 1.560.000 (38 mila 304); Bonelli Luigi, medico 1.680.000 (45.060); Bondiglio Corrado, impiegato 1.660.000 (36.575); Bonica Vincenzo, impieg. 1.500.000 (38.055); Bonvino Giuseppe 1 milione 580.000 (59.408); Bordino Giovanni, impiegato 1.580.000 (35 mila 822); Borelli Carlo, impieg. 1.643.000 (36.298); Borelli Giulio, impiegato 1.680.000 (47.979); Borello Giuseppina ved. Fontana 1.520.000 (56.392); Borello Lorenzo 1.520.000 (56.392); Borghese Araldo, [illegible] 1.540.000 (38 mila 726); Borgo dott. Gregorio, notaio 1.600.000 (60.480); [illegible] Pietro, pensionato [illegible] (52.[illegible]); Boria Eraldo, [illegible] 1.560.000 (38.464); Borra Diego, medico 1.[illegible] (27.124); Borrini Henni, impieg. 1.500.000 (28.305); Borsello Giovanni tecnico 1.560.000 (37.568); Boscardi gen. Enrico 1.540.000 (38.801); Boscaro Michele, medico 1.500.000 (38.822); Bosco Antonio granaglie 1.520.000 (56.392); Bosco Antonio, impiegato 1.620.000 (47.743); Bosio Luigi, studente 1.[illegible] (56.216); Bosio Michelangelo 1.680.000 (60.880); Bossi Antonio 1.[illegible] (45.350); Bosso Stefano, salumi 1.500.000 (55.350); Bosch Lorenzo, sarta 1.620.000 (61.560); Botta Domenico, rag. 1.500.000 (39.144); Botta Francesco, ing. 1.500.000 (55.350); Bove Antonio, impieg. 1.560.000 (40 mila 283); Borsalla Franco 1.650.000 (32.780); Bracco Savino, panettiere 1.640.000 (62.484); Braggio Riccardo, impieg. 1.[illegible] (34.164); Bravo Giuseppe Antonio, chimico 1.600.000 (40.643); Bricarelli dott. Giorgio, impiegato 1.600.000 (36 mila 880); Brigatti Emanuele, impiegato 1.590.000 (37.178);

Brigatti Luigi, medico 1.560.000 (41.528); Brindesi rag. Umberto 1.630.000 (28.260); Brizio Anna Maria 1.600.000 (31.886); Bronzino Alessandro 1.600.000 (34.665); Broussard Giuseppe, ins. musica 1.640.000 (42.180); Bruna Carlotta ved. Balli, sartoria 1.600.000 (60 mila 480); Bruno Andrea, confez. 1.500.000 (61.360); Bruno Emilia in Agnello, cine Principe 1.665.000 (63.576); [illegible] Giovanni Battista 1.520.000 (39.009); Bruzzo Giuseppe, funaiolario 1.560.000 (34.838); Buria Ercole, farmacista 1.600.000 (60.480); Burzio Giacomo, impiegato 1.600.000 (54.693); Bussa Giovanni 1.500.000 (55.350); Bussi Angela 1.[illegible] (55.380); Bussano Pietro, prof. Politecnico 1.620.000 (29.424); Buzzetti Carlo, impieg. 1.640.000 (30.909); Buzzoni Giovanni Gian Franco, medico 1 milione 580.000 (42.576).

C Cabella Alberto, impiegato, 1.540.000 (34.568); Cagliero Pietro, imp., 1.620.000 (40.080); Cagliero Spirito, medico 1.540.000 (45.984); Calabresi Vincenzo 1 milione 500.000 (27.865); Calgaro Nevino, imp. 1.560.000 (31.179); Calliano Pietro, avv. 1.600.000 (60 mila 480); Campanaro Pietro 1 milione 500.000 (36.308); Campia Antonio, imp. 1.560.000 (42.044); Camurati Maria in Ghiglia 1.680.000 (64.680); Canale Ettore, commerc., 1.560.000 (58.344); Canavese Bruno, operaio 1.560.000 (30.240); Canepa Eugenio 1.660.000 (60.128); Cannaferina Carla 1.500.000 (55 mila 350); Cantore Ferdinando, ing. 1.600.000 (60.480); Capella Guido, medico 1.640.000 (22.734); Capitummino Mariano, pediatra, 1.560.000 (43.200); Cappuccini Malvina, imp. 1.620.000 (27.[illegible]); Capra Luigi, imp. 1.600.000 (34 mila 794).

Capriolo Giovanni, fabbr. tubi, 1.640.000 (62.484); Capusso Giovanni, imp., 1.540.000 (33.098); Casazza Giuseppe, frutta verdura, 1.600.000 (60.480); Carbone Teresio 1.580.000 (38.472); Cardelle Riccardo 1.600.000 (64.620); Caretta Ettore 1.600.000 (60.480); Carmagnola Giuseppe, medico 1 milione 600.000 (55.350); Carrera Giovanni, imp. 1.520.000 (27.640); Casalegno Manlio, commerciante, 1.560.000 (58.344); Cassani Pier Maria, medico 1.620.000 (44.660); Cassino Elvio, imp. 1.630.000 (27 mila 110); Castagna Edoardo, imp. 1.[illegible] (40.403); Castagna Piero, rag. 1.620.000 (23.080); Castellano Roberto, tipog. 1.540.000 (57.288); Cattanei Giuseppe, imp., 1.580.000 (36.318).

Cattaneo Gabriele 1.560.000 (35 mila 326); Caudano Sante, imp., 1.520.000 (32.240); Cavallo Pietro, fabbro 1.680.000 (64.600); Cavalletti Alba 1.680.000 (40.455); Casanziga Carlo, piazz., 1.500.000 (55 mila 350); Cerena Franco, benestante, 1.640.000 (57.665); Cerlana Maria ved. Parea, agiata 1 milione [illegible] (55.750); Cernuschi Angelo, alberg. 1.640.000 (57.288); Cernuschi Teodoro, alberg. 1 milione 540.000 (57.288); Cerrato Angelo, geom. 1.[illegible] (56.392); Cerruti Bernardo imp. 1.600.000 (48.796); Cerruti Mario, impiegato 1.680.000 (40.875); Cerruti Palmiro 1.520.000 (56.392); Cerruti di Castiglione Felletto Mario, impiegato 1.500.000 (30.945); Cerutti Melchiorre, tessuti 1.520.000 (56 mila e 292).

Ceruti Teresio, artig. 1.520.000 (56.392); Civario Luigi 1.560.000 (51.045); Chiaudano Attilio, imp., 1.620.000 (40.575); Chierotti Remo 1.560.000 (32.279); Chiesa Luigina in Colli, 1.580.000 (37.650); Chiernio Guido 1.500.000 (34.945); Ciampini Mario 1.580.000 (33.608); Cigolini Pietro, imp. 1.680.000 (40.680); Ciocchetti Giovanni, imp. 1.520.000 (35.977); Cisi Carlo, imp. 1.560.000 (36.322); Coccio Carlo, imp. 1.620.000 (38.760); Cadevilla Carlo 1.520.000 (34.822); Ci[illegible] Adolfo, farmacista 1.560.000 (38 mila 344); Colli Pierluigi, industriale 1.580.000 (59.408); Colombino Renato 1.620.000 (61.560); Colombo Giuseppe, imp. 1.600.000 (32.947); Colombo Pietro 1 milione 520.000 (39.087); Colongo Anna 1.540.000 (62.488); Colonna Aldo, ag. cambio, 1.640.000 (62 mila e 484).

Coltro Luigi, imp. 1.580.000 (30.508); Cominetti Caterina ved. Gori 1.520.000 (56.392); Comoglio Giuseppe, muratore 1.620.000 (61 mila 560); Conese Luigi, impieg. 1.680.000 (30.205); Confalonieri Gaetano, industr. 1.600.000 (50 mila 400); Conti Ezio, imp. 1.500.000 (23.500); Conti Teresio, medico, 1.520.000 (51.882); Coppolino Salvatore medico 1.580.000 (31.417); Carianda Carlo 1.500.000 (21.300); Carianda Giacoma, prop. stabile, 1.640.000 (60.654); Corno Roberto, imp. 1.660.000 (39.198); Corrado Carradino, imp. 1.660.000 (22.721); Corsi Virgilio, argenteria 1 milione 580.000 (59.408); Cosetti Cesare 1.580.000 (38.605); Cosini Aurelio 1.500.000 (29.146); Costa Mario, procuratore 1.700.000 (35.010).

Costantini Ettore 1.600.000 (59 mila 618); Costanzo Felice 1 milione 600.000 (43.660); Cottino Angelo, commiss. Lancia 1.500.000 (26.550); Cottan Arturo, avvocato 1.560.000 (58.344); Cossolino Vittorio, impiegato 1.[illegible] (34.572); Craveri Enrico, avv. 1.[illegible] (60 mila 480); Cravetto Carlo, medico 1.600.000 (60.480); Cravotto Orlando, edile 1.560.000 (55.071); Cristina Giuseppe, telai per [illegible] 1.500.000 (55.350); Crivello Alessandro, impiegato, 1.[illegible] (41 mila 324); Croci Angelo, impiegato 1.620.000 (42.100); Crocini Angelo 1.600.000 (40.654); Cumiberti Giovanni, appl. radio, 1.540.000 (57.288); Cumiberti Giuseppe, rappresentante 1.600.000 (58.344).

D Dacorsi dr. Bruno 1.540.000 (34.550); Dal Bianco Armando, imp. 1.560.000 (32.079); Dal Canton Celeste, ass. edile, 1 milione 540.000 (44.288); Dalmasso Giorgio, pianista 1.510.000 (55 mila 350); D'Amico Achille, tessuti, 1.560.000 (58.408); Daniele Renato, insegn. 1.580.000 (33.626); Dantini Bruno 1.540.000 (57.288); Danbesio Carlo Angelo, studente 1.640.000 (62.484); Dassetto Giovanni, mecc. 1.500.000 (55.350); David Domenico, medico 1.560.000 (41.168); Dagnid Giuseppe, imp. 1.650.000 (45 mila 903); De Benedetti Arturo, ing. 1.560.000 (58.344); De Chiara Fedele, uff. San. 1.620.000 (28 mila 305); De Francisci Vittorio 1.620.000; (59.340); De Giulio Giuseppe, imp., 1.500.000 (32.300); De La Forest de Divonne Emilio rappresentante. 1.500.000 (29.405); Della Casa prof. Pietro, 1.500.000 (39.746); Della Danna Stefano, 1.560.000 (59.408); Della Rovere Mario, imp., 1.560.000 (35.283).

Del Soglio Emanuele dott. Enrico, 1.680.000 (64.680); De Magistris dottor Luigi, 1.620.000 (61.560); De Maria Valentino, 1.540.000 (37.308); Denti Rinaldo ing. 1.540.000 (34.729); De Petri Franco, imp., 1.660.000 (35.708); De Rossi Bruno, calzature, 1 milione 560.000 (58.344); Dessy Bruno, medico, 1.580.000 (38.905); Destefanis Edoardo, medico, 1 milione 530.000 (34.807); Dezzan Pietro, imp., 1.680.000 (35.210); Diamaix Achille 1.520.000 (23.487); Dolando Antonio, imp. 1.580.000 (34.133); Donaggio Francesco 1.540.000 (57.288); Donato Giacomo, imp., 1.660.000 (39.668); Donega Dante, 1.640.000 (62.484); Dovis Giuseppe, imp., 1.560.000 (38.078); Dragone Settimino, ing., 1.580.000 (40.908); Drusi Giorgio, industr., 1.600.000 (63.571); Durando Paolo, commerciante, 1 milione 620.000 (61.560); Durante Augusto, imp., 1.640.000 (37.029); Durante Marcello, imp. 1.640.000 (35.514).

E Eghenter Carlo 1.680.000 (27 mila 380); Egidi Ernesto med. 1.560.000 (10.278); Elia Antonio autotrasp. 1.540.000 (57.288); Elia Luigi 1.560.000 (33.804); Emanuelli Enrico, neg. 1.520.000 (56.392); Emprin Gilardini ing. Giuliano 1.570.000 (58.344); Eva rag. Ernesto, ind. cartiere 1.680.000 (63.578).

F Faccia Giacomo, comm. 1 milione 580.000 (58.804); Faggian Francesco 1.520.000 (34.773); Fagnano avv. Mario, impieg. 1 milione 660.000 (54.765); Falisa Salvatore, uff. 1.600.000 (42.807); Fantoni Paolo, imp. 1.520.000 (38.257); Faramana Giuseppe, imp. 1.540.000 (35.600); Fariello Vito, medico 1.640.000 (62.044); Farina Battista, ind. 1.660.000 (43.478); Farina Pierino, ind. 1.560.000 (58.344); Fasano Angelo 1.560.000 (58.344); Fasoglio rag. Sante 1.620.000 (36.350); Fassero Pietro, ag. 1.580.000 (34 mila 748); Fassi Carlo, gener. 1.550.000 (42.243); Fassio Maria Luisa in Regalia 1.600.000 (39.548); Fassio Ugo, imp. 1.500.000 (35.500); Fava d'Anna Casimiro, violinista 1.640.000 (51.904); Favaro Federico, imp. 1.600.000 (36.065); Fedele Domenico, imp. 1.600.000 (41.140); Fenaroli Luigi, imp. 1.560.000 (38 mila 234); Fenoglio Massimo, prof. 1.600.000 (35.855); Ferrari Ambrogia, ved. Capriolo 1.600.000 (63 578); Ferrari Arturo, med. chir. 1.620.000 (36.615); Ferrari Cesare 1.640.000 (34.294); Ferrari Giovanni, impieg. 1.500.000 (49.050); Ferrari ing. Piero 1.600.000 (46 mila 675); Ferrario Pietro, imp. 1.500.000 (28.[illegible]); Ferraris Giuseppe, med. rappres. 1.640.000 (62 mila 484); Ferraris Medardo utensileria 1.640.000 (62.484); Ferraris Pietro 1.620.000 (41.734); Ferreri Carlo, imp. 1.680.000 (64.680); Ferrero Attilio, rappr. 1.500.000 (38 mila 344).

Ferrero Camilla, pens. 1.[illegible] (43.091); Ferrero Giovanni, imp. 1.500.000 (32.498); Ferrero Italo, imp. 1.500.000 (43.065); Ferrero Severino, med. 1.580.000 (30.518); Ferio Carlo, med. chir. 1.600.000 (51.620); Ferroglio Giovanni, imp. 1.540.000 (33.763); Festa Giuseppe 1.540.000 (41.658); Festa Sergio med. chir. 1.580.000 (27.572); Fillar Ferruccio, ing. 1.580.000 (34 mila 388); Fino Ermanno, rappr. 1.620.000 (61.560); Fiorini Lorenzo, ing. 1.560.000 (38.220); Fiore Catullo, med. chir. 1.600.000 (45.649); Flecchia Domenico, tecnico edile 1.640.000 (62.484); Fiorio Aldo, medico 1.540.000 (30.159); Foglino Giuseppe, imp. 1.560.000 (21.390); Fondi Ernesto, imp. 1.500.000 (36.045); Fosi dott. Alfredo, imp. 1.520.000 (31.192); Fontanelli Egisto 1.580.000 (27.008); Foriani Giacomo, acque gassate 1.600.000 (60 mila 480); Fornari Mario, pediatra 1.600.000 (30.630); Forni Silvio imp. 1.600.000 (51.450); Fossa conte Angelo, imp. 1.600.000 (34.455); Franchi Filippo, med. chir. 1 milione 520.000 (34.223); Franchino Sebastiano, imp. 1.600.000 (35.028); Franci Gualtiero, ing. 1.600.000 (30.685); Francia dott. Adolfo 1.600.000 (46.282); Frediani Andrea, ing. 1.630.000 (34.440); Frisetti [illegible] Giacomo 1.680.000 (64.680); Frassati Angelo, imp. 1.[illegible] (46.360); Fubini Giorgio, ing. 1.560.000 (25.185); Fulcheris Giuseppe, imp. 1.600.000 (37.630); Fusco Antonio, impiegato 1.580.000 (51.608).

G Gabella Giuseppe, impiegato 1.680.000 (86.445); Gay Francesco, off. mecc. 1.520.000 (56.392); Gay Giuseppe 1.520.000 (56.392); Gay Raimondo 1.540.000 (57.288); Gallino Cesare, musicista 1.660.000 (30.098); Galliotti Franco, impieg. 1.520.000 (31.987); Galvano Eugenio, giornalista 1.600.000 (30.475); Gandini Lorenzo, rappresentante 1.640.000 (51.664); Garetto Giuseppe, impres. 1.560.000 (58.344); Gargiulo Attilio, prefetto di Torino 1.540.000 (33.630); Garino Giovanni Battista, imp. 1.500.000 (37.830); Garino Maurizio 1.560.000 (33.214); Garino Oreste 1.640.000 (36.264); Garrisi Giuseppe, ispett. Dogana 1.520.000 (34.233); Garrone Luigi, pensionato 1.580.000 (36.323); Garusso Piero, imp. 1.660.000 (44 mila 932); Garzena Rocco, pavimentatore 1.560.000 (58.344); Gasparella Giovanni, imp. 1.640.000 (27.234); Gatti Alfredo, vice dirett. 1.680.000 (32.919); Gatti Cesare, imp. 1.580.000 (36.503); Gatti Guido, imp. 1.540.000 (32.063); Gandino Nello 1.580.000 (59.408); Gaudio Ferdinando, chirurgo 1.640.000 (34.374); Gautero Antonino, agente cambio 1.500.000 (55.360).

Gaveglio Riccardo 1.600.000 (41 mila 258); Gavesio Carlo 1.530.000 (26.887); Garmena dott. Angelo 1.520.000 (37.912); Gamera Andrea, amministratore 1.540.000 (42.638); Genero Aldo, imp. 1.520.000 (56 mila 392); Gera Roberto, ispettore Ferrovie 1.500.000 (31.388); Genova Giuseppe, operaio 1.640.000 (62.484); Ghigi Alberto, ingegnere 1.560.000 (58.344); Ghirardini Manlio 1.600.000 (60.480); Giaccone Ercole, violinista 1.500.000 (37.125); Giaccone Marianna 1.680.000 (37 mila 630); Giachello Raffaele, officina 1.540.000 (57.288); Giachetti Silvio, muratore 1.560.000 (55.794); Gianaria Pietro, tessuti 1.500.000 (55.350); Gianelli Giuseppe, conserve 1.[illegible] (55.350); Giannone Tommaso, costruttore edile 1 milione 540.000 (57.288); Giardinelli Osvaldo, rag. 1.600.000 (60.480); Gilardelli Michele, agente cambio 1.620.000 (61.560); Gina Eligio, imp. 1.550.000 (28.805); Giolitti Giovanni, imp. 1.600.000 (29.683); Giordano Riccardo, giornalista 1.600.000 (32.300).

Giorgis Giuseppe, impr. 1.580.000 (59.408); Giovanetti Aldo, elettricista 1.560.000 (45.294); Girardi Renato, commercialista 1.580.000 (32.953); Girardi Giacomo, imp. 1.[illegible] (36.750); Girardi Luigi, imp. 1.680.000 (42.956); Giraudo Edmondo, imp. 1.[illegible] (42.645); Girelia Antonio, imp. 1.600.000 (35.235); Giro Silvio, ing. 1.580.000 (59.408); Girola Enrico, impieg. 1.600.000 (38.543); Giugiardi Antonio, lattoniere 1.680.000 (64.680); Giuliani Cesare, assist. 1.620.000 (40.530); Giusiana Vittorio, avv. 1.600.000 (60.480); Giusta Luca 1.640.000 (36.875); Goria Giuseppe, imp. 1.600.000 (33.455); Gostler Avulcare 1.580.000 (33.773); Grili Giovanni 1.640.000 (23.139); Grimoldi Armando 1.620.000 (61.560); Grisoli Luigi 1.680.000 (64.680); Grisena Osvaldo, imp. 1.520.000 (46.717); Grosso dott. Carlo 1 milione 580.000 (38.771); Guattino Maddalena, imp. 1.680.000 (40 mila 480); Guerci Ernesto 1.680.000 (37.362).

H Hartstein dott. Amerigo 1 milione 620.000 (37.950); Hertel Renzo, imp. 1.520.000 (32.058); Honorati Marcello 1.600.000 (36 mila 360); Hugues ing. Pietro 1 milione 580.000 (51.315).

I J Jacazio ing. Franco 1.680.000 (63.578); Jarre Clotilde Giovanna ved. Girotta 1.600.000 (55.350); Incisa di Camerana Paolo 1.560.000 (58.344); Isola Giovanni, imp. 1.620.000 (43.335); Ivaldi Alfredo, imp. 1.540.000 (41.303).

K Koellinker Sigfrido 1.520.000 (56.392); Korte Ewald, direttore 1.560.000 (58.344); Kukel Hans Enrico 1.540.000 (37.863).

L Ladisa Giuseppe, medico, 1 milione [illegible] (19.653); Laguzzi Margherita ved. Marzini 1 milione [illegible] (55.350); Lagna Angelo, caffè 1.520.000 (56.392); Landriani Giuseppe, off. mecc. 1.500.000 (53.250); Lantelme ing. Paolo 1.500.000 (24.540); Lanza Camillo, imp. 1.680.000 (64.680); Lafosse Vincenzo, piazzista 1 milione 580.000 (59.408); Lattes Giuseppe, dirigente 1.560.000 (34 mila 313); Lauri Vasco 1.600.000 (35 mila 670); Lavagno Bartolomeo, imp. 1.560.000 (41.773); Lavatelli Antonio 1.680.000 (46.209); Lavezzi Pietro, commesso 1.[illegible] (42.795); Lazzaroni Primina 1 milione 640.000 (62.484); Lenti prof. Camillo 1.500.000 (42.207); Lenti Carlo, imp. 1.520.000 (33.308); Leproni Giuseppe 1.520.000 (56.392); Levi Giacomo, agente cambio 1 milione 660.000 (62.573); Levi Luigi, architetto 1.640.000 (58.081); Levi Luisa, medico 1.[illegible] (40 mila 679); Lisa Ezio, impiegato 1.540.000 (31.442); Livio Dario, macchine cucire 1.680.000 (64.680); Locchi ing. Remo 1.500.000 (55 mila 380); Lombardo Luigi, pasticceria 1.600.000 (60.480); Lombardo Vito, medico 1.520.000 (28 mila 592); Longa ing. Piero Alberto 1.600.000 (41.806); Lovera Giuseppe, assistente universitario 1.572.000 (35.250); Lo Vetere Rosaria, medico 1.540.000 (50.619); Lupano Alessandro, imp. 1.640.000 (36.564); Luparia Mario, medico 1.630.000 (51.823); Lussato Giuseppe, imp. 1.[illegible] (40.080).

M Maccario Alessandro, orologiaio 1.760.000 (63.578); Macchia Renzo, impiegato 1.640.000 (34.900); Machilli rag. Edoardo 1.540.000 (35.103); Maffei Michele 1.580.000 (36.095); Maffioli Vittorio, impiegato 1.580.000 (36.365); Maggherini Alberto, imp. 1.660.000 (41.798); Malaballa Lorenzo, impiegato 1.580.000 (47.318); Malanette Paola, impiegato 1.620.000 (35.660); Malchiodi Ercole, avv. 1.620.000 (61.560); Malesci Leopoldo 1.620.000 (40.100); Manacorda Umberto, professionista 1 milione 640.000 (55.484); Manassero Carlo, vernici 1.540.000 (57.288); Manassero Mario, piazzista 1 milione 540.000 (42.722); Mannucci Ettore, calciatore 1.[illegible] ([illegible]); Marchese Gian Stefano, medico 1 milione 620.000 (46.350); Marchetti di Murialdo Alberto 1.640.000 (42 mila 360); Marchis Felice, impiegato 1.640.000 (38.530); Marchis Vittorio, rappresentante 1.660.000 (63.571); Marchisio Felice, impiegato 1.680.000 (64.680); Marchisone Agostino 1.520.000 (58.390); Marconato Alfredo, rag. 1.500.000 (44.550); Marelli Giovanni, meccanico 1.600.000 (33.630); Marini Silvio, impiegato 1.600.000 (30.835); Marocco Franco, impiegato 1 milione 600.000 (38.405); Marone Lorenzo, ind. mecc. 1.600.000 (60.480).

Martignago Bartolomeo Carlo 1 milione 600.000 (42.330); Martinelli Dante, esercente 1.680.000 (49 mila 408); Marziano Aristide, procuratore 1.500.000 (31.600); Mascara Enrico, impiegato 1.540.000 (23.700); Masoero Livio, costruttore edile 1.560.000 (59.408); Masprone Carlo, impiegato 1.540.000 (27.490); Massara Aminta, imp. 1.550.000 (39.215); Massasso Edoardo, 1.560.000 (36.018); Massinelle Francesco, medico 1.620.000 (49 mila 503); Massocco Vittorio, impresario costruzioni 1.750.000 (50 mila 408); Massucco Giuseppe, impiegato 1.500.000 (34.700); Matta Giuseppe, impiegato 1.560.000 (59 mila 408); Mattalia Cesare 1 milione [illegible] (61.560); Mauceri Giuseppe, profumi 1.560.000 (58 mila 344); Mazza Nunzio, impiegato 1.580.000 (38.500); Mazzoni Tullio, impiegato 1.560.000 (32.440); Mazzucco Elio, ing. 1.520.000 (56 mila 392); Melano Giuseppe, impiegato 1.640.000 (40.510); Melloni Giuseppe, impiegato 1.540.000 (30 mila 740); Menini rag. Francesco 1.640.000 (32.365); Merighi Mario, impiegato 1.550.000 (69.120); Merlo Enrico, impiegato 1.560.000 (35 mila 360); Merlo Eugenio, elettrotecnico 1.580.000 (34.000); Merzagora Giovanni, cappelleria 1 milione 600.000 (83.528); Micheletti Gian Federico, insegnante 1 milione 620.000 (42.300); Michelotti Aldo 1.520.000 (38.990); Migliorini Lorenzo, impiegato 1.590.000 (32.490); Migliore Giuseppe, rappresentante 1.560.000 (58.344); Milanese Emilio, farmacista 1.540.000 (58.288); Milani degli Algarotti Emanuele 1.580.000 (34.425); Moccagatta Giovanni, giornalista 1 milione 56.000 (22.620).

Moffa Luigi, impiegato 1.560.000 (35.546); Megavero Emanuele, impiegato 1.530.000 (28.018); Moiraghi Carlo 1.680.000 (62.080); Moizo Romolo, elettricista 1.[illegible] (40.130); Molari Romolo, perito industriale 1.600.000 (64.680); Molina Filippo, imp. 1.560.000 (35 mila 140); Molli Boffa Piero, ing. 1.560.000 (58.344); Mondello Anna, trattoria 1.600.000 (43.050); Monero Innocenzo 1.580.000 (59.408); Montei Orazio, ing. 1.660.000 (58 mila 408); Monteleone Mario, imp. 1.560.000 (30.040); Monti Luigi, imp. 1.620.000 (36.275); Montico Antonio, calciatore 1.580.000 (37 mila 348); Monticone G. B. 1 milione 680.000 (64.680); Monticone Luigi 1.640.000 (62.484); Morandi Luigi, imp. 1.560.000 (32.250); Morelle Luigi, impiegato 1.[illegible] (20.072); Moretti Carlo, impiegato 1.530.000 (33.330); Moretti Giuseppe 1.640.000 (46.085); Mori Ernesto 1.620.000 (41.700); Moriondo Giacomo, Cinema Asti 1.[illegible] (40 mila 480); Moro dott. Federico 1 milione 500.000 (33.120); Moro Ruggero 1.670.000 (63.573); Morpurgo Giuseppe, prof. 1.600.000 (49.495); Moscheri Carla 1.[illegible] (55.350); Moschini Cesare 1.500.000 (55.350); Mossetti Zefferino, tabaccheria 1.680.000 (64.680); Mosso Aurelio, ing. 1.640.000 (62.484); Mottiso Giuseppe, autista 1.600.000 (30.960); Moucka Francesco 1 milione 580.000 (35.780); Mulassano Andrea, commerciante 1.660.000 (63.578); Mussa Ivaldi Vercelli Carlo 1.620.000 (43.560); Mussino Giovanni 1.520.000 (33.270); Mussa Edoardo, industriale 1.[illegible] (36.360); Musso Eugenio, ing. 1 milione 600.000 (60.480); Musso Giuseppe, impiegato 1.620.000 (36 mila 555); Musso Paolo, ing. 1 milione 660.000 (63.578); Musso Paolo, impiegato 1.540.000 (33.218); Musso Teresa, impiegata 1.640.000 (36.305).

N Nava rag. Enzo 1.620.000 (35 mila 830); Nebiolo Onorino, cinema Oropa 1.620.000 (61.560); Negri Giovanni, detto Nino 1 milione 580.000 (59.410); Nicola Camillo, vernici 1.520.000 (37.302); [illegible] Ernesto 1.580.000 (63.578); Nicolello Giovanni 1.560.000 (38 [illegible]); Nissa Mario, medico 1.640.000 (30.180); Nobili Arnaldo, artigiano 1.[illegible] (40.280); Noilhetas Joannes, impiegato 1.640.000 (39 mila 440); Nella Eugenio 1.560.000 (36.925); Nennis Carlo, impiegato 1.620.000 (32.118); Norther Rodolfo, impiegato 1.600.000 (17.040); Nosetti Leonardo, legnami 1 milione 620.000 (61.560); Novaresio Cesarina 1.500.000 (55.350).

O Oberto Angelo, geometra 1 milione [illegible] (56.506); Oberto dott. Giancarlo 1.580.000 (35.540); Oddone Ottavio, [illegible] 1 milione 580.000 (27.125); Ohnesorge Siegfried, impiegato 1.600.000 (33 mila 320); Olivetti Antonio 1 milione 600.000 (60.460); Olivetti Guglielmo, ingegnere 1.600.000 (60 mila 480); Ollino Enrico, elettrotecnico 1.660.000 (38.54); Oneglio Mario, ingegnere 1.[illegible] (61 mila 560); Onesto Carlo, [illegible] 1.560.000 (35.506); Orecchino Oreste, asfalto 1.580.000 (59.408); Origlia Natale, impiegato 1.600.000 (44.100); Orlandi Ubaldo, impiegato 1.680.000 (34.080); Orso Michele, impiegato 1.660.000 ([illegible]); Ottini Emilio, impiegato 1.[illegible] (45.687); Ottone Guglielmo 1 milione 500.000 (30.235).

P Pace Elda ved. Michel 1 milione 520.000 (36.393); Pagliano Giuseppe, imp. 1.600.000 (37 mila e 5); Pallavidino Giuseppe 1.500.000 (44.700); Panagini Celestino 1.520.000 (22.242); Pandolfini Antonio 1.500.000 (33.810); Paoli Carlo, notaio 1.[illegible] (64.680); Paolini Angela 1.620.000 (36.408); Paparelli Gabriele 1.680.000 (40 mila 245); Papini Temistocle, ing. 1.580.000 (36.443); Paracchi dr. Teresa 1.620.000 (61.560); Pardi Giorgio, imp. 1.520.000 (30.545); Parenti Ugo 1.580.000 (43.383); Pasqualini Mario, tipogr. 1.560.000 (36 mila 330); Pasquarelli Attilio, imp. 1.[illegible] (41.806); Pasteris Ugo, abrasivi 1.660.000 (58.648); Peccolo Carlo, calze 1.540.000 (57 mila 288); Pedeja Carlo 1.520.000 (31.731); Pedrana Ermanno 1 milione 630.000 (39.136); Pedrazzo Giuseppe, commercio stracci 1 milione 520.000 (56.392); Pedretti Candido 1.660.000 (45.630); Pella Maria, imp. 1.620.000 (37.545); Pellerolero Carlo, privativa 1.640.000 (62.464); Pellegrini Adolfo 1 milione 580.000 (37.958).

Penna Silvio, imp. 1.670.000 (42 mila e 10); Penan Angelo, farmacia 1.540.000 (57.288); Pepino Aldo 1.680.000 (64.680); Perino Maria, farmacia 1.620.000 (61.560); Perotti Giovanni, imp. 1.500.000 (36.348); Perron Cabus Mario, notaio 1.520.000 (56.392); Peruccio Luigi, medico 1.580.000 (59.408); Pescarolo Pietro, dirigente 1 milione 540.000 (35.530); Petracchione Carlo, imp. 1.540.000 (41.388); Petitti Antonio, commerc. 1 milione 540.000 (57.288); Pezzana Pierino, dirigente 1.500.000 (55 mila 350); Piacenza Luigi, autista 1.630.000 (35.210); Pianese Oscar, pensionato 1.680.000 (38.675); Piantelli Massimo, avv. 1.[illegible] (60 milioni 480); Piasco Giorgio, ing. 1.560.000 (40.245); Piazza Aldo 1.620.000 (32.760); Picco Pietro, industriale 1.640.000 (62.484); Piccoli Adolfo, capo divisione Municipio 1.520.000 (36.346); Pich Pier Ernesto 1.[illegible] ([illegible]); Pierangeli Enrico, insegn. 1.560.000 (42.500); Piglione Edoardo, edile 1.600.000 (60.480); Pile Boyl di Putifigari Carlo 1.560.000 ([illegible]); Pios di Rosignano Cesare 1.500.000 (55 mila 350); Piovano Lorenzo 1.540.000 (34.726); Pirattoni Cesare, imp. 1.680.000 (38.585); Pivano Mario, assist. univers. 1.600.000 (47.708); Pizzini Aldo, assicuratore 1.580.000 (59.408); Pizzio Giovanni 1.580.000 (54.580); Plancio Paolo 1.[illegible] (57.288); Poggi Diego 1.600.000 (43.385); Poggio Edoardo, imp. 1.500.000 (31.050).

Pogliano Carlo, imp. 1.540.000 (40.121); Poletti Gino 1.520.000 (19.000); Poli Antonio 1.680.000 (30.705); Poli Marino 1.540.000 (36.360); Pollastrini Lorenzo, imp. 1.660.000 (42.385); Pollastrini Mauro, perito chimico 1.500.000 (34 mila 170); Porta Federico, ind. 1.520.000 (45.592); Possi Giorgio 1.600.000 (60.480); Prato Domenico 1.500.000 (35.235); Prattico Rosario 1.600.000 (41.415); Preda Oltramonti Giovanni 1.620.000 (36.556); Pressenda Luigi, viaggiatore 1 milione 660.000 (36.385); Prestini Aldo 1.520.000 (56.393); Pretti Enrico, imp. 1.680.000 (38.580); Pretti Flaminio, rappr. 1.560.000 (38 mila 604); Previtali Ottavio, rappres. 1.600.000 (60.480); Primon Giuseppe 1.680.000 (64.680); Provenzale Giovanni, cementi 1.560.000 (58 mila 344); Provenzale Mario, officina mecc. 1.540.000 (57.288); Puglisso Emilio, tessuti 1.640.000 (64.484).

Q Quadro Pietro, 1.620.000 (61 mila 560); Quaglia Francesca, imp., 1.540.000 (35.308); Quaglia avv. Orazio, 1.600.000 (60.480); Quaglio Silvio, macellaio, 1 milione 560 mila (58.344); Quagliotti Tommaso, benestante, 1 milione 600 mila (60.480); Quarati Arturo, impiegato, 1.640.000 (36.288); Quarello Gioacchino, falegname, 1.600.000 (63.578); Quartara Guido, imp., 1.520.000 (46.460); Quassa Romolo, 1.600.000 (38.655).

R Rabaioli Vittorio Americo, 1.640.000 (62.132); Raimondi Donato, imp. 1.580.000 (33.730); Raimondi Eugenio, imp., 1 milione 520 mila (56.392); Raimondo Modesto, imp., 1.500.000 (24.875); Ramella Pairin Aristide, impiegato, 1.560.000 (36.735); Rampini [illegible] Vincenzo, 1.640.000 (62.880); Randone Giacomo, radiologo, 1 milione 500 mila (55.350); Ranieri Alberto, imp., 1.600.000 (35.615); Rava Luigi, imp., 1.600.000 (51 mila 379); Ravazzani Romani, farmacia, 1.620.000 (71.560); Ravelli Luigi, impieg., 1.680.000 (29.550); Recantoni Oreste, impresario, 1.580.000 (59.408); Regis Natale, impiegato, 1.680.000 (33.725); Reinero Pietro, 1.520.000 (56.392); Renacco Nello, architetto, 1 milione 660.000 (63.578); Restano Luigi, commercialista, 1.500.000 (37 mila 380); Rettori Giulio, disegnatore, 1.600.000 (46.875); Revelli Francesco, imp., 1.520.000 (34.942); Revelli Giacomo, meccanico, 1 milione 540.000 (58.344); Riboini ing. Edoardo, 1.600.000 (31.595); Ricci Pierino, impieg., 1.560.000 (33 mila 385); Ricciardi Ugo, chimico, 1.640.000 (62.480); Richiardi Camillo, 1.620.000 (61.560); Risso Manlio, 1.600.000 (37.626); Rocca Carlo, frutta e verdura, 1 milione 620 mila (61.560); Roffini Tiraferri Carlo, 1.600.000 (39.975); Rolando Cesare, bilance, 1.500.000 (46.500); Roncarolo Corinna, imp., 1.600.000 (40.186); Ronco Francesco, medico, 1.600.000 (21.180); Roppa Alfredo, ispettore, 1 milione 540 mila (37.149); Rossi Antonio, medico, 1.600.000 (44.228); Rossi Armando, imp., 1.580.000 (29.203); Rossi Luigi 1.620.000 (44.780); Rosso Aldo, casalinghi, 1.620.000 (61.560); Rosso Camillo, medico, 1.600.000 (35.880); Rosso Enrico, macellaio, 1.600.000 (60 mila 578); Rosso Felice, 1.[illegible] (64.680); Roveda Pietro, tessitore, 1.580.000 (36.335); Rowinski Paolo, assistente universitario, 1.520.000 (29.566); Roz Pietro, 1 milione 620.000 (61.560); Rubatto Mario, 1.580.000 (36.608); Rubiola Cesare 1.600.000 (60.400).

S Sabatini Angelo, ufficiale, 1 milione 580 mila (41.136); Sacchi Valentino, ingegnere, 1 milione 540 mila (33.330); Sacerdote Gino 1.580.000 (54.812); Sala Camillo, dirigente, 1.600.000 (43.800); Salvadeo Francesco, imp., 1 milione 660 mila (60.378); Salvati Francesco, impiegato, 1.600.000 (21.580); Sanguinetti Giovanni, 1.520.000 (39.230); Sanguinetti Rodolfo, impieg., 1.620.000 (32 mila 775); Sansoè Umberto, mediatore, 1.680.000 (63.578); Santoro Alessio, notaio, 1.520.000 (48.944); Sapino Maria ved. Ferrero, 1 milione 580 mila (58.410); Sartorello Verna Giovanni, ispettore, 1 milione [illegible] (36.920); Sarnotti Mario, impiegato, 1.520.000 (35 mila 90); Savina Carlo, orchestrale, 1.560.000 (35.035); Savio Riccardo, impiegato 1.500.000 (40.770); Scarampi di Villanova Paola, 1 milione 600 mila (60.480); Scarrone Giovanni, ditta Aura cioccolato, 1.600.000 (60.480); Schiavi Riccardi Gaetano, industriale, 1 milione 500 mila (55.350); Sciaulino Eligio, industriale, 1.581.000 (59.478); Scoccimarro Paolo, ingegnere, 1.540.000 (32.900); Segre Rodolfo, ragioniere, 1.620.000 (61.560); Sella Gregorio 1.580.000 (35.150); Sella Secondino, borsette, 1.520.000 (56 mila 392); Seminara Luciano, impiegato, 1.560.000 (38.540); Serini Stefano, colonnello, 1.640.000 (55 mila 230); Serini Carlo, 1.600.000 (45.800); Servetto [illegible], ingegnere, 1.500.000 (32.280); Silvani Gustavo, medico 1.540.000 (21.219); Simeon Giacinto, possidente, 1 milione 640 mila (62.484); Simondi Michele, operaio 1.500.000 (44 mila 925); Soardo Ermanno, 1 milione [illegible] mila (30.582); Sobrero Attilio, assicurazioni, 1.520.000 (56.392); Sola Camilla, esercente, 1.620.000 (61.560); Sosso Giacomo, impiegato, 1.540.000 (28.58); Spada Margherita ved. Franco, 1 milione 540 mila (57.288); Spina Vito, ingegnere, 1.640.000 (40.080); Spinelli Ferdinando, rappresentante, 1.640.000 (62.464); Steffanone Lorenzo, salumeria, 1.520.000 (56.392); Storaci Egidio, maestro musica, 1.520.000 (39.427); Strocchi Alberto, modelli fonderia, 1 milione 540 mila (57.288); Suletto Leonardo, impiegato, 1.540.000 (37.233).

T Talucchi Adolfo 1.500.000 (52 mila 555); Tamagnone Antonio, droghiere 1.560.000 (58.344); Tappo Italo, acque gassate 1 milione 640.000 (42.684); Taraglio Domenico 1.560.000 (58.344); Taragno Pietro, comm. 1.620.000 (61 mila 560); Taricco Giuseppe, tessuti 1.540.000 (57.288); Tarino Vittorio 1.600.000 (36.520); Tartellini Margherita imp. 1.500.000 (31.740); Tasso Francesco, imp. 1.520.000 (33.217); Tasso Giuseppe, imp. 1 milione 620.000 (41.191); Tassetti Amelio 1.560.000 (58.344); Tealdi Angelo, comm. 1.680.000 (64.680); Terrone Federico, pasticceria 1 milione 500.000 (55.350); Testa G. Battista, imp. 1.520.000 (40.882); Testa Serafino, imp. 1.500.000 (31 mila 30); Tesore Giovanni 1.520.000 (26.390); Tilli Rinaldo, cementista 1.540.000 (59.350); Toja Giuseppe, commestibili 1.600.000 (60 mila 480); Tomaselli Dario, manubri 1.660.000 (63.578); Tomassetti Argentino, ing. 1.680.000 (30.355); Tommasi Ulivo 1.500.000 (32.280); Torazza Giorgio, imp. 1.540.000 (31.121); Torreri rag. Ettore, funz. munic. 1.580.000 (29.153); Tortarolo Flaminio, imp. 1.640.000 (39 mila 44); Tortora Pierina vedova Riparbelli, imp. 1.520.000 (34.972); Tortorella dott. Ugo 1.520.000 (31 mila 400); Tosalli Silvio, imp. 1 milione 500.000 (33.330); Tosoni Bruno 1.500.000 (55.350); Tozzini Giulio, prop. stabile 1.660.000 (63 mila 578); Trabucchi gen. Alessandro 1.640.000 (40.981); Travaglini Alberto, imp. 1.680.000 (55 mila 460); Treves Regina in Tedeschi 1.540.000 (57.288); Trinchè Gabriella in Debenedetti 1.[illegible] (62.484); Trombi Pietro, proc. [illegible] 1.520.000 (38.280); Tronville Maria, disegnatore 1.680.000 (36.505); Trucco ing. Lorenzo 1.580.000 (36 mila 203); Truffa Luca, negoz. 1 milione 680.000 (64.680); Tuninetti Sebastiano, laver. lastre 1 milione 680.000 (64.680); Turris Anna Maria, imp. 1.520.000 (36.420).

U Unia avv. Mario 1.520.000 (56 mila 392).

V Vacchetta Alessandro, impiegato 1.640.000 (39.034); Vagliettina Pietro 1.640.000 (62.484); Vai Luigi 1.[illegible] (33.645); Vai Oreste, commestibili 1.[illegible] (62 mila 484); Vaira Virgilio, impiegato 1.520.000 (31.177); Valtancoli Tito, impiegato 1.580.000 (49.219); Vanetti Ettore 1.[illegible] (60.480); Vanzetti Carlo, impiegato, 1 milione 520.000 (30.802); Varale Vittorio, giornalista 1.500.000 (33.510); Varvello Domenico 1.620.000 (61 mila 560); Venesta Silvio 1.520.000 (34.360); Venturi Paolino, commerciante 1.540.000 (57.288); Venturino Mario, impiegato 1.600.000 (33.733); Venturino Umberto, rappresentante 1.540.000 (57.288); Verdia Francesco 1.620.000 (39.960); Verino Mario, officina meccanica 1.500.000 (55.350); Vernazzani Giuseppe, medico 1.500.000 (46.476); Verona Giorgio 1.560.000 (38.344); Verona Luciano 1.660.000 (63.578).

Veronesi Gualtiero, impiegato 1.540.000 (37.488); Viara Giacomo, impiegato 1.500.000 (29.355); Vietti Sigfrido, chimico 1.500.000 (38.375); Vigiani Cirano 1.540.000 (29.315); Vignolo Lutato Ferdinando, professore 1.540.000 (41.637); Villa Renato, rappresentante 1.680.000 (64 mila 680); Vinca Carlo, impiegato 1.540.000 (40.653); Viola Giuseppe, farmacista 1.560.000 (58.344); Violino Leo, operaio 1.600.000 (39 318); Viotti Guglielmo, impiegato, 1 milione 500.000 (34.995); Vita Eugenio, rappresentante 1.[illegible] (55 mila 350); Vogliotti Michele, bilance automatiche 1.660.000 (63 mila 578); Vottero Vittorio, industriale 1.680.000 (53.985).

W Wucher Giorgio, rappresentante 1.560.000 (38.000); Weltert Bruno, maglieria 1.580.000 (59.408).

Z Zacco Alessandro 1.500.000 (55 mila 350); Zambruno Angelo, trasporti 1.640.000 (53.724); Zandeno Benedetto, impiegato 1 milione 500.000 (35.207); Zanetti Mario, impiegato 1.690.000 (42.748); Zella Vittorio 1.500.000 (31.245); Ziano Maria ved. Coria, lattoniere 1.560.000 (58.344); Zmiglio Giorgio, viaggiatore 1.660.000 (41.435); Zeppoli Bruno 1.660.000 (36.126); Zucchi Giovanni, impiegato 1 milione 540.000 (39.003).

I ruoli della R.M. ad Alessandria

Alessandria, 29 giugno. Ecco i nuovi ruoli della Ricchezza mobile ad Alessandria.

Andreini Renato, rappresentante, L. 2.097.000; Astuti Giuseppe, industriale, 2.340.000; Baldizzone fratelli, rappresentanti, 2.25[illegible].000; Balza Giovanni e Pietro, pellami, 2.722.000; Balza fratelli, sugherificio, 2.125.000; Baucone Stefano, assicuratore, 2.773.000; Bocca Natale e fratelli, commerc., 2.500.000; Bocchio e Lombardi, impresa edile, 2.853.000; Bortolotti Renato, medico, 2.500.000; Burzi Ferdinando, pastificio, 2.717.000; Busso Ettore, notaio, 4.190.000.

Canessa G. B., notaio, 2.[illegible]; Capra Giovanni e Teresio, impresari, 2.720.000; Caparro Conti vedova Fiori, propriet., 2.530.000; Cardona Aldo & C., commerciante, 3.366.000; Cassano Giuseppe & figlie, pellami, 2.530.000; Cortona U. Cesare, distilleria, 5.500.000; Cretti Giovanni, assicuratore, 3 milioni 623.000; Decelli Giovanni, grossista, 2.726.000; Ercolani Ercole, cementi, 2.580.000.

Ferraris Francesco, commerciante, 2.208.000; Gallini Marcello, commerc., 2.398.000; Gastini Modesto, industriale, 2.320.000; Gelso Teresio, commerc., 2.[illegible]; Giraudi Enrico, industriale, 7.540.000; Gramigna Aldo, rappresentante, 2.[illegible]; Grassano Umberto, industriale, 4.[illegible].000; Guerrina Carlo, rappresentante, 2.249.000; Lenti & Fontana, commercianti, 3.190.000; Lume Paolo & figli, industriali, 12.284.000.

Massari rag. Roberto, rappres. «Alfa Romeo», 2.297.000; Mejnero Guido, industriale 3.796.000; Omodeo Emilio, rappres. 2.711.000; Pasino Giuseppe e Enrico, artigiani 2.243.000; Passaggio cav. Lorenzo e Carlo, eserc. cinema 2.137.000; Pelizza Maso Giuseppe di Crevetti Alfea, mobili 2.240.000; Prigione Giuseppina ved. Riccardi, benestante 2.643.000; Quaglia dott. Mario, fornace 7.298.000; Regalzi fratelli, oreficeria 2.000.000; Rivera Andrea & C., industriali, 2.632.000; Rivolta Giuseppe e Armando, industriali 2.584.000; Rolando Luigi ed Ettore, ferramenta 17.024.000.

Scarazzini Mario, commerciante 2.240.000; Simonelli Augusto, impresario 5.000.000; Società agricola alessandrina 2.400.000; Società A. Cosa & C., argenteria 12.106.000; Società Debernardi & Cornaglia, fabbrica cornici 3 milioni; Società industr. naz. conserve alimentari 2.[illegible]; Stranco Pietro, commerc. 2.540.000; Tornato Pietro fu Giovanni, industriale 2.240.000; Tornato Teresa ved. Callerino, benestante 2.900.000; Uberto Andrea & C., ditta maglierie 4.600.000.

Vaccari fratelli, Casa editrice 2.[illegible]; Volante Luigi, industriale 6.720.000; «Zaff», calzaturificio 2.296.000; Astuti G. B. di Tarony [illegible] 2.540.000; De Giovannini Aldo, commerc. 3.197.000; Dellacha Aldo, impresario 2 milioni 480.000; Iraldo Domenica in Scanelli, proprietaria 2.300.000; Lanzavecchia & Cavallero, calzaturificio 4.000.000; Ledigiani e Ottolenghi, industr. 3.446.000; Malonchi Pietro, commerc. 2.174.000; Ente riscossione imposte e tasse 38.107.000.

La Vanoni a La Spezia

La Spezia, 29 giugno. Ecco un secondo elenco dei contribuenti «Vanoni» il cui imponibile è superiore ai due milioni: Gambardella Gaetano 2.060.000 (87.790); Guidoni Enrico 2.450.000 (101.711); Felasi Filippo 2.100.000 (81.301); Martina Italo 2.700.000 (90.163); Miele Umberto 4.100.000 (177.071); Muneghina Enrico due milioni 346.000 (84.414); Nagrey Louis 3.100.000 (106.785); Panunzio Carmine 2.200.000 (70.820); Podrotti Francesco 4.900.000 (277.841); Piccione Gaetano 2.150.000 (72.230); Pietralunga Ettore 3.300.000 (141 mila 637); Pontremoli Ezio 2 milioni 400.000 (188.095); Preda Severino 3.650.000 (141.924).

Il giorno della laurea comincia la disoccupazione

In Italia, terminati gli studi universitari, bisogna aspettare in media 1 anno e 84 giorni per trovare lavoro - Cosa si può e si deve fare - L'esempio della Francia

Esiste in Francia un ufficio ch'io ho recentemente visitato e che funziona alle dipendenze del Ministero dell'Educazione. Se esso potesse essere imitato in Italia, porterebbe notevoli vantaggi alla possibilità di trovare occupazione alle nostre cosiddette forze di lavoro intellettuale, cioè a coloro che, ottenuto un titolo di studio di scuole medie o di università, si trovano di fronte a quel problema della vita che può essere definito, con una frase un po' triste: il giorno della laurea o del diploma coincide con quello in cui si inizia la disoccupazione. Risulta, da una statistica del 1952, che i nostri laureati attendono, *in media*, un anno e 84 giorni per trovare un lavoro. Ciò significa che molti attendono assai più a lungo.

L'ufficio in questione si chiama *Bureau Universitaire de Statistique et Documentation Scolaires et Professionnelles*, e, pur dipendendo dal Ministero della Educazione, ha un proprio bilancio autonomo di circa 115 milioni di franchi l'anno.

L'ufficio stesso, oltre a compiti di carattere statistico che, in Italia, spettano ad altri Enti, ne ha alcuni che si riferiscono all'orientamento professionale ed alla ricerca di un lavoro per studenti, per laureati e per diplomati. Dipendono dall'Ente centrale diciassette centri regionali situati nelle principali città della Francia, Parigi inclusa.

Ma non è tanto su questa questione che mi voglio soffermare, quanto piuttosto sulle funzioni relative all'informazione scolastica ed al collocamento. Viene raccolta una larghissima documentazione concernente tutti i programmi degli istituti di educazione, documentazione che, dopo catalogata, è messa a profitto di chi desideri essere informato sugli studi verso i quali intende avviarsi o sui concorsi cui aspiri a partecipare. Larga diffusione è, quindi, data a tutti i concorsi che vengono banditi, fornendo anche ampie notizie sui risultati di quelli precedenti.

Ma la parte più interessante è il collocamento. Coloro che hanno già raggiunto un titolo di studio o i lavoratori intellettuali che restino disoccupati si rivolgono agli uffici regionali, i quali, oltre a quelle sui concorsi, raccolgono tutte le notizie sugli impieghi disponibili in qualsiasi settore industriale, agricolo, commerciale, bancario, ecc. Gli uffici ottengono le notizie sui posti liberi attraverso i loro fiduciari e invitando, per mezzo della Radio, dei giornali e delle ricordate pubblicazioni, le aziende di ogni specie a segnalare le possibilità di occupazione ed a richiedere le persone di cui abbiano bisogno.

Per quanto si riferisce agli studenti, specialmente a quelli universitari, l'ufficio si occupa di trovare loro delle lezioni, dei lavori a mezza giornata o degli altri impieghi che, comunque, possano dare ad essi la possibilità finanziaria di continuare gli studi.

Ho detto che sarebbe interessante creare qualcosa di analogo nel nostro Paese. Non è che siamo completamente a zero. Del collocamento dei laureati si occupano i diversi «ordini» professionali. Il collocamento dei medici nelle «mutue» viene in pratica fatto dal loro «ordine»; analoghe funzioni ha l'ordine dei farmacisti; talvolta pure l'ordine degli ingegneri colloca qualcuno dei suoi iscritti.

Anche il Sindacato delle scuole medie si occupa di controllare il collocamento dei propri aderenti nelle scuole private. Se qualche professore totalizza troppe ore di insegnamento, il sindacato interviene per vedere di dividere equamente il suo eccessivo lavoro con i colleghi disoccupati.

Ciò non toglie, però, che il collocamento degli intellettuali, seppure fatto in modo continuo, sia un po' scoordinato. Infatti, per quanto si riferisce alle aziende private, in base alla legge del 29 aprile 1949 n. 264, il personale di prima categoria e quello dirigente può essere assunto senza passare attraverso il normale ufficio di collocamento. Ne consegue che, in pratica, anche altro personale di concetto venga assunto senza il tramite o solo con il tramite formale del citato ufficio. Del resto, a tutti noi professori universitari succede che talvolta ditte o privati ci chiedano qualche ottimo laureato. E molte volte non ne abbiamo di disponibili, perchè le qualifiche richieste non corrispondono a quelle che hanno i pochi ex-studenti che noi conosciamo.

La creazione, quindi, di un pur piccolo e modesto ufficio nazionale di collocamento per le professioni intellettuali che operasse alle dipendenze del Ministero del Lavoro e in collegamento con quello dell'Istruzione Pubblica, sarebbe, mi sembra, di grande utilità. L'ufficio in questione dovrebbe fare, seppure in scala ridotta, quanto fa il B.U.S.D.P. di Parigi. Dovrebbe far affluire e raccogliere le richieste delle aziende di qualsiasi tipo che comunque abbiano bisogno di personale di concetto; dovrebbe dare larga pubblicità ai concorsi banditi da enti pubblici e privati. Per contro coloro che fossero disoccupati e in possesso di un titolo di studio medio o superiore dovrebbero mandare all'ufficio non una semplice domanda, ma una richiesta di impiego corredata da tutti i documenti necessari, sì da mettere l'ufficio stesso in grado di poter conoscere, con assoluta precisione, ogni particolare caratteristica di ciascun aspirante ad un posto determinato o qualsiasi.

Naturalmente la Radio, la Televisione, i giornali, dovrebbero aiutare nel diffondere notizie sulla esistenza dell'ufficio e sulle sue funzioni. I datori di lavoro di ogni parte d'Italia troverebbero, probabilmente, negli elenchi dell'ufficio stesso il funzionario di concetto dotato dei precisi requisiti che essi cercano, avendo la possibilità di scelta in un campo nazionale e non nel solo campo provinciale, come quasi sempre ora avviene.

La struttura attuale del collocamento e l'opera dei singoli «ordini» non dovrebbero subire variazioni; essi potrebbero, tra l'altro, fornire informazioni all'ufficio — unico e nazionale, piccolo ed agile, volontario ed aperto a tutte le richieste — certamente ancor più utile che non in Francia, dove, in pratica, non esiste disoccupazione. La disoccupazione intellettuale è, in Italia, un po' meno forte di quella generale, ma tuttavia è piuttosto notevole.

La proposta d'imitare l'ufficio francese mi sembrerebbe molto accettabile; costerebbe poco e darebbe grande giovamento come lo dà nella vicina Repubblica. Ma, naturalmente, bisognerebbe evitare di creare un altro organo burocratico da aggiungere ai mille che già esistono; pochi impiegati buoni, scelti tra i tanti e tanti che lo Stato già ha, servirebbero a collegare i datori di lavoro con i lavoratori intellettuali, a vantaggio d'ambedue le parti e della Nazione.

Diego de Castro

"Soppressi i due amanti per esigenze di guerra,,

E i cadaveri finirono poi nella fognatura - La prima incerta confessione del presunto omicida toscano - Il fermo di alcuni complici

Firenze, 29 giugno.

L'istruttoria per il delitto di via Corridoni è in pieno sviluppo. Al nome di Oliviero Grinzani, arrestato a Milano sotto l'accusa di aver assassinato a scopo di rapina, il sergente dell'aeronautica Luigi Lavoratorini e la sua giovane amica Elisa Bitto, si è aggiunto quello di Werther Chiozzi, che avrebbe assistito al duplice omicidio, e quello di un operaio, occupato presso una società di profumi, certo Artimine Lapini di 59 anni.

Egli è stato fermato sotto l'accusa di aver ricettato i gioielli e gli altri valori che il Grinzani sottrasse alle due vittime nella tragica giornata dell'agosto 1944.

Non è improbabile che nei prossimi giorni altre persone possano essere fermate.

Il maggior responsabile, Oliviero Grinzani, sarebbe parzialmente confesso. Nel corso di alcuni brevi interrogatori subiti, avrebbe ammesso di aver «passato per le armi» la giovane coppia e di avere fatto sparire i cadaveri, gettandoli entro la fognatura. Ma a suo dire le due operazioni sarebbero state compiute in seguito alle particolari terribili esigenze della guerra e del momento. Egli avrebbe agito se non proprio in base a direttive specifiche, in base a discutibili criteri personali che lo avrebbero consigliato a togliere di mezzo due persone che, se lasciate vive, potevano costituire serio pericolo.

Viva impressione ha suscitato a La Rotta (un paesino nei pressi di Pontedera, ove risiedono i congiunti del Lavoratorini) la notizia della scoperta del delitto e dell'arresto del responsabile. La vecchia madre del sergente d'aviazione, assassinato undici anni fa, versa in gravi condizioni di salute; perciò le è stata tenuta nascosta la tragica fine del figlio. L'ultima volta che la povera donna lo vide fu nel 1943.

Un bimbo cade in acqua e una mondina lo salva

Pavia, 29 giugno.

Lo scolaro Walter Bordini, di 7 anni, deve la sua vita ad una mondina. In frazione Mirabello, dove abita, il bimbo si era fermato in una strada di campagna, sull'orlo di un fossato, ad osservare il lavoro delle mondine.

D'un tratto il terriccio franava e il Bordini precipitava nell'acqua. Il tonfo richiamava l'attenzione delle donne al lavoro e una di esse, Margherita Galluzzi, di 17 anni, si lanciava nell'acqua riuscendo a riportare a riva il bambino.

L'allucinante "tragedia della magia,, avvenuta a Masera di Domodossola

Ha ucciso l'ex-fidanzata con l'accetta per liberarsi dal malocchio delle streghe

Il folle assassino, in preda a superstizioni medioevali, è convinto che la giovane gli avesse rovinato la salute con un sortilegio - Egli mormora trasognato: "Ho scacciato l'anima del diavolo,, - Come si svolse la fulminea e tragica scena

L'assassino Battista Bagnaschi si copre il volto con un fazzoletto mentre dai carabinieri viene condotto in carcere

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 29 giugno.

E' accertato che Battista Bagnaschi uccise ieri pomeriggio a colpi di accetta Andreina Bellamini, a Pontetto di Masera, perchè convinto di liberare il mondo da una strega pericolosa. Lo ha dichiarato ai carabinieri con tranquillità, al primo interrogatorio, lo ha ripetuto oggi davanti al pretore dott. Civelli. Non è per nulla pentito di quanto ha fatto. Anzi è contento: a lungo meditò il delitto, ma non osava compierlo. Ora che è riuscito nel suo intento, si sente liberato da un'oppressione. Gli è stato detto che corre il rischio di rimanere in carcere per tutta la vita. «Non importa — ha risposto. — Sono felice. Ho ucciso l'anima del diavolo incarnata in quella ragazza».

Di fronte a simili espressioni — e non c'è dubbio che siano sincere — si deve dire che è un pazzo? L'autorità giudiziaria lo farà esaminare da un perito psichiatra. Gli amici e la gente di Masera, che ben lo conoscono da anni, affermano concordemente che non è pazzo. Strano di idee, ma non pazzo. Tuttavia è evidente che il suo senso critico è poco sviluppato e che il livello intellettuale è piuttosto basso, perchè non è ammissibile che ancora si creda oggi, con cieco fanatismo, nelle streghe e nel malocchio.

Non era un giovane che vivesse rintanato nella sua frazione. E' del 1922, ha fatto il soldato durante la guerra, per tre anni è stato prigioniero. Tornato in Italia ha vagabondato in Piemonte ed in Liguria. Credeva nella magia. Sovente si recava ad Intra da una fattucchiera che gli aveva insegnato a preparare le pozioni per vincere il malocchio facendo bollire ciocche di capelli, fasce di neonato, ed altri ingredienti. Egli ha indicato il nome della fattucchiera ed i carabinieri la stanno cercando per chiarire la sua eventuale responsabilità. Il giovane ha dichiarato che fu lei a dirgli che soltanto la morte di Andreina poteva salvarlo dal malocchio che la ragazza gli aveva gettato. Se questa sua affermazione corrisponde al vero, la donna potrebbe essere chiamata in giudizio come correa istigatrice.

Il delitto è maturato in un ambiente ammalato. Credeva nelle streghe l'assassino, e credeva, o aveva creduto sino a poco tempo prima, la vittima diciannovenne Andreina Bellamini. Abitavano a breve distanza, l'uno dall'altra, in frazione Bandolo di Masera. Sono poche case, umili e pulite — già riscontano della non lontana Svizzera — raggruppate sul pendio del monte, davanti alla grande piana di Domodossola. Il padre dell'omicida, Bartolomeo, la madre Emilia, il fratello Florindo — le prime notizie avevano confuso i nomi dei due fratelli: l'assassino si chiama Battista; Florindo, di 28 anni è un giovane perfettamente sano — con la moglie vivono insieme lavorando la terra. Battista stava poco a casa. Anzi Florindo ripeteva ai genitori che era un assurdo dargli dei soldi perchè li sciupasse per pagare la fattucchiere e darsi alle pratiche di magia.

Quando cominciò a credere nelle streghe? Due anni fa circa e l'occasione, così pare, gliela fornì Andreina. La giovane era stata colta da mania ossessiva. Appena in età di lavorare era andata a Torino come cameriera, alla locanda di via Romani 1, dopo si era allogata presso la farmacia di Crevoladossola. In famiglia c'era bisogno di denaro: era la prima di cinque sorelle. La madre Augusta aiutava i contadini, il patrigno, malaticcio, guadagnava poco. All'inizio del '54 era stata costretta a rimanere a casa perchè la colpivano crisi di nervi. Per 20 giorni fu ricoverata in un ospedale psichiatrico: i medici la dimisero non ritenendola pazza.

In casa andava a trovarla Battista Bagnaschi. La presenza di Battista calmava Andreina: quando il giovane se ne andava alla ragazza tornavano le crisi. Dopo alcuni mesi guarì e tutti furono certi che il merito era di Battista. Questi si convinse da allora di possedere una potenza di magia. Durante il periodo della loro vicinanza erano nati rapporti di affetto. Ma durarono poco. Andreina aveva trovato un nuovo lavoro alle fonti di Crodo, dove era addetta alla macchina per imbottigliare l'acqua. Da Masera alle fonti ci sono 11-12 chilometri e la distanza la copriva in bicicletta. Partiva da Bandolo alle 5, tornava verso le 20. La nuova vita, le nuove amicizie la liberarono dalle credenze superstiziose. Quando se ne accorse, il giovane si sentì tradito ed offeso. «Ti servivo — si lagnava — quando eri malata. Ora che ti ho guarita, ti burli di me».

Andreina Bellamini, di 19 anni

A febbraio Battista Bagnaschi avvertì forti dolori allo stomaco. Cercò l'origine del malessere e scoperse che era dovuto al malocchio di Andreina. La ragazza lo disprezzava, quindi lo odiava. Gettandogli addosso il malocchio gli aveva rovinato la salute. Così ha spiegato, durante gli interrogatori, ai carabinieri ed al Pretore. «Chi lancia il malocchio è una strega, perchè ha dato l'anima al diavolo».

Sarà forse impossibile scevrare nella sua mente di frenastenico la credenza nel malocchio dalla sofferenza per essere stato deluso nell'amore. Il primo tentativo per uccidere Andreina risale al 3 aprile scorso. La attese alle 10 davanti alla cappella della Madonna di Re e le si avventò contro con un coltello. Battista è di statura piccola, debole di persona. Andreina, formosa, alta, forte, ebbe buon giuoco a fermarlo e prendergli di mano il coltello. Nella lotta la ragazza si ferì alla mano.

Il mancato assassino corse dai carabinieri di Domodossola a costituirsi. Le ferite provocate ad Andreina guarirono in cinque giorni, la famiglia non presentò denuncia, e l'episodio non ebbe un seguito penale.

Allora il giovane andò nel Cuneese, per tre volte tentò di espatriare. Un mese fa tornò a Masera. Più strano di prima, più superstizioso. Tutte le mattine andava a Domodossola per le sue pratiche di magia: il fratello Florindo invano protestava che sarebbe stato meglio se lo avesse aiutato nei lavori della terra, così urgenti in questa stagione. Di notte con una gran croce di legno appesa al collo ed un cero acceso in mano vagava per il monte fermandosi a cantare le litanie davanti al santuario della Madonna di Re o davanti alle cappelle. La gente non gli diceva nulla. In fondo la sua figura di mago incuteva rispetto in quelle menti povere.

Ieri sera andò incontro ad Andreina deciso ad ucciderla. La tragedia ebbe cinque testimoni: Silvana Andreini, Elsa Pessato, Clara Radaelli, Elsa Lorenzina, Giulia Mazzocco. Con Andreina tornavano in bicicletta dalle fonti di Crodo.

In frazione Pontetto, tra Crevoladossola e Masera, il giovane le raggiunse. Benchè non piovesse teneva aperto l'ombrello. Le sei ragazze si spostarono nel prato per lasciar passare un grosso autocarro; quando stavano per rimettersi in sella, Battista Bagnaschi, gettandole addosso la sua bicicletta, costrinse Andreina a fermarsi. Sparò due volte con una scacciacani — che le donne presero per una pistola vera — poi trasse dalla camicia una piccola accetta e la colpì al capo ed al volto ed alle mani uccidendola. Ancora stamane nell'erba c'era una pozza di sangue che la rugiada della notte non aveva lasciato raggrumare.

L'assassino fuggì per i prati e le vigne: dietro di lui si gettò Romano Niccolini, di 18 anni. Corsero per due chilometri e mezzo. Sfinito Battista Bagnaschi si fermò: il Niccolini si trattenne a due passi di distanza. Così separati, si sedettero su un muricciolo ed attesero i carabinieri. L'assassino chiese se Andreina era morta, disse che, se l'aveva uccisa, c'era un motivo, sorrise soddisfatto.

Giovanni Trovati

Due diplomatici imputati di appropriazione indebita

Secondo l'accusa, l'ex-console e l'ex-vice console italiani a Tolosa si sarebbero appropriati di somme del Consolato - Oggi deciderà il Tribunale

Roma, 29 giugno.

I giudici del Tribunale dovranno prendere domattina in esame un caso particolarmente delicato. Imputati sono l'ex-console italiano a Tolosa dott. Cagnolati e l'ex-vice console dott. Ernesto Palazzi Cattaneo. Ma soltanto il primo sarà presente in aula: l'altro è latitante all'estero. Entrambi sono accusati di essersi appropriati di somme appartenenti al Consolato.

I fatti che hanno dato origine al processo (il dott. Cagnolati si protesta innocente ed è stato esentato da qualunque addebito dalla commissione del Ministero degli Esteri che ha condotto sul suo operato una inchiesta) risalgono al 1951.

Ernesto Palazzi invece era, oltre che vice-console a Tolosa, anche vice-consigliere per l'emigrazione. Giocatore spericolato finì per trovarsi in una situazione imbarazzante: contrasse debiti notevoli per fronteggiare perdite al gioco, si fece prestare 200 mila franchi da un imprenditore italiano con il pretesto di dovere offrire una statuina al presidente della Repubblica francese, e si fece consegnare (nel periodo in cui sostituì il titolare del consolato rientrato in Italia per le vacanze) dal cassiere dell'ufficio danaro per un totale di oltre tre milioni di franchi.

Tutto si concluse con una denuncia al Ministero degli Esteri, ma sembra che il dott. Palazzi riuscisse ad ottenere di poter andare negli Stati Uniti per trovare il danaro sufficiente a sanare l'ammanco. Il dott. Palazzi non è più rientrato in Italia ed è stato rinviato a giudizio per peculato.

Insieme a lui è stato imputato anche il console dott. Cagnolati per alcune deficienze riscontrate nel bilancio del suo ufficio per un ammontare di 400 mila franchi. Il diplomatico, la cui posizione è stata già chiarita in sede disciplinare, si difende spiegando che, all'epoca dell'inchiesta, non aveva ancora ottenuto il rimborso di talune somme per rappresentanza e che provvide subito a colmare quello che fu ritenuto un ammanco.

Il dott. Cagnolati è assistito dal prof. Giuliano Vassalli, dall'on. Giuseppe Bettiol e dall'avv. Carlo Fabbri.

Chiarimenti di Villabruna sul metano per Alessandria

Roma, 29 giugno.

Il ministro Villabruna, rispondendo in sede parlamentare ad una interrogazione dell'on. Paolo Angelino che gli chiedeva le ragioni per cui non si era ancora provveduto all'erogazione del metano alle industrie della provincia di Alessandria, ha precisato che: «La zona di Alessandria risulta compresa fra il tracciato del gasdotto per Torino e quello del gasdotto per Genova. Secondo i progetti originari della «Snam» una linea di collegamento fra le due condotte, da appoggiarsi ai terminali di Casalmonferrato e di Tortona, avrebbe dovuto attraversare la città di Alessandria e servire, così, alla metanizzazione delle industrie locali.

«La costruzione di questo gasdotto era stata prevista facendo calcolo sulla possibilità di fornire nella zona intermedia i superi delle disponibilità dei due metanodotti principali di Genova e di Torino. Peraltro, l'assorbimento — maggiore del previsto — avutosi appunto nelle zone di Genova e Torino, ha posto la «Snam» nella necessità di sospendere temporaneamente l'attuazione del progetto di gasdotto traverso.

«Tuttavia l'«Eni» considerata la notevole richiesta da parte delle provincie meridionali del Piemonte, nel desiderio di risolvere egualmente il problema, ha iniziato numerose ricerche in tale regione, nelle località di Sesana, Balzola, Novara, Arconate, Cimano ed altre. Le relative perforazioni sono in corso, e, per quanto le medesime al momento abbiano solo carattere orientativo, il primo esito favorevole si è avuto a Desana, dove è stato individuato un giacimento di gas, sia pure modesto, ed il pozzo, risultato positivo, è già stato allacciato al metanodotto Cortemaggiore-Torino».

Un gruppo d'argentini tra la folla

Duecentomila persone in Vaticano per San Pietro

Il corteo dei pellegrini sfila davanti alla statua dell'Apostolo Il Pontefice benedice i fedeli dalla finestra del suo studio

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 29 giugno.**

La giornata non troppo calda, perchè mitigata da una pioggia notturna, ha favorito l'afflusso dei fedeli nella Basilica di San Pietro per onorare il Principe degli Apostoli il cui simulacro in bronzo, posto nella navata di destra, appare rivestito degli abiti pontificali, con la preziosa mitra, la stola e il piviale.

Si è calcolato stasera al Vespro che almeno duecentomila persone siano sfilate oggi nella Basilica Vaticana e alcune decine di migliaia, tra le quali erano stranieri. Alle 12,30 la piazza si è riempita di gente che ha preso ad invocare il Papa e Pio XII è apparso alla finestra del suo studio a benedire. Notato tra la folla, in atteggiamento particolarmente fervoroso, un gruppo di argentini.

Il pellegrinaggio al tempio non era soltanto suggerito dalla ricorrenza della festività dei santi Pietro e Paolo, ma anche dallo splendore degli addobbi della Basilica, come è tradizione in questo giorno. Alla porta centrale della Basilica pendeva un gran festone di mortella a significare le parole di Cristo a Pietro: «Da oggi sarai pescatore di uomini...». All'interno della chiesa, i grandi marmorei pilastri erano ricoperti di rossi drappi quale simbolo del martirio, mentre l'altare papale che sovrasta la tomba dell'apostolo appariva adornato, in uno sfolgorio di lumi, con il pallio dorato, il grande crocefisso del Pollaiolo, i sei candelabri del Cellini, il bronzo dorato raffigurante la consegna delle chiavi a San Pietro, tutti preziosissimi oggetti del tesoro del tempio. All'interno, la confessione del principe degli apostoli, era trasformata in una fragrante serra.

L'interminabile moltitudine giungeva a questa visione dopo aver deposto un bacio o sfiorato con la mano il consunto piede della bronzea statua di Pietro. Intanto nell'abside, un coro a otto voci, diviso in due parti, ha accompagnato l'ufficiatura, che è culminata nel canto dell'inno «O felix Roma».

Altre cerimonie si sono svolte in San Pietro in Vincoli ove sono conservate le catene con le quali fu imprigionato l'apostolo ad Antiochia; nella piccola suggestiva chiesa del «Quo vadis», sulla via Appia antica, ove la leggenda vuole che Pietro, fuggendo la persecuzione di Roma, si vedesse apparire in questo luogo il Cristo; nella basilica di San Paolo, ove vengono esposte alla venerazione le reliquie delle teste dei Santi Pietro e Paolo conservate nel baldacchino che sovrasta l'altare papale; e infine nella basilica di San Sebastiano, «ad catacumbas», dove i corpi dei due apostoli furono trasportati dopo il martirio.

Stasera le basiliche vaticana e di San Paolo sono illuminate. Sulla piazza di San Pietro sostano centinaia di automobili straniere e decine di torpedoni carichi di turisti che pazientemente attendono che Pio XII si presenti nuovamente alla finestra del suo appartamento, come suole fare, anche a tarda sera, in occasione delle grandi solennità.

Negli ambienti vaticani ci si faceva oggi eco della letizia del Pontefice per il crescente fervido omaggio di fedeli di ogni nazione verso la sede della cristianità e la sua stessa persona. Il Pontefice si tratterrà nel Palazzo Apostolico Vaticano per buona parte del mese di luglio; indi si trasferirà nella residenza estiva di Castel Gandolfo ove, anche per quest'anno, riprenderà la usanza di concedere due udienze generali alla settimana.

Intanto si torna a parlare di una imminente visita di omaggio del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi a Pio XII, in forma ufficiale. Nessuna conferma viene dalla Segreteria di Stato. Si fa però osservare che non sembra probabile nelle settimane che verranno una visita di questa importanza anche per la situazione politica non stabilizzata. Nel 1948 Luigi Einaudi rese visita ufficiale al Pontefice nel mese di dicembre, circa otto mesi dopo la sua investitura a Presidente della Repubblica Italiana.

d. m.

Discussioni sul pagamento delle tasse per i motocicli

Roma, 29 giugno.

La questione del pagamento delle tasse per i motoveicoli è stata nuovamente esaminata in una riunione svoltasi al Ministero delle Finanze. Com'è noto, in base alla nuova legge che ha modificato le aliquote delle tasse di circolazione, anche i motoveicoli, escluse le biciclette a motore, dal 1° luglio p.v. vengono a beneficiare dell'esenzione semestrale, come le autovetture di nuova fabbricazione nazionale, e del pagamento rateale, come appunto è concesso agli autoveicoli.

Nel corso della riunione è stata esaminata la possibilità di equiparare le modalità di pagamento a quelle attualmente esistenti per gli autoveicoli. Senonchè il pagamento bimestrale, per un complesso di ragioni, non ultima quella che un eccessivo frazionamento comporterebbe un maggior dispendio di lavoro, solleva una certa preoccupazione per così dire di carattere fiscale, in quanto, come si sa, nel periodo invernale i motomezzi sono costretti a circolare con una certa difficoltà, ragione per la quale l'utente potrebbe fare a meno di usare il proprio motomezzo in qualche bimestre.

Perciò l'orientamento sarebbe che il pagamento rateale avvenisse su una base quadrimestrale, ma in questo caso, tenuto presente che motocicli e motocarrozzette di cilindrata superiore a 500 cc. sono oggi colpiti dalla tassa di circolazione, talvolta superiore alla aliquota di una vetturetta, si penserebbe di uniformare il pagamento quadrimestrale per tutti i motocicli e le autovetturette di potenza fino a 9 o 10 HP.

Il raccolto granario previsto in 82 milioni di q.li

Roma, 29 giugno.

Negli ambienti competenti del Ministero dell'Agricoltura si confermano le stime di un raccolto granario di circa 82 milioni di quintali, con un sensibile aumento rispetto al raccolto del precedente anno.

In scena la figlia di Coppi



Durante una recita data dai ragazzi delle scuole elementari di Novi Ligure al politeama Italia, la figlia di Fausto Coppi, Marina, si è esibita in un numero ciclistico. La bimba, che indossava i colori della Casa sportiva del suo papà, ha ottenuto vivo successo

HA BACIATO I SUOI PICCOLI ED E' PARTITA

Una maestra esce sola sui monti e precipita in fondo a un burrone

Sciagura misteriosa presso Rovereto - La vittima, madre di tre bambini, era afflitta da esaurimento nervoso - Tratti in salvo gli studenti bloccati sulle Pale di San Martino

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 29 giugno.**

Una insegnante delle scuole elementari di Rovereto, madre di tre bambini, è precipitata in un burrone e si è sfracellata contro le rocce del fondo.

La sventura è avvenuta nella mattinata, sulla strada di S. Nicolò. La maestra, si chiamava Adalgisa Fait di 35 anni, nata ad Arezzo ed abitante a Noriglio. Era una buona alpinista. Non stupì nessuno in famiglia il proposito da lei manifestato ieri sera di recarsi a fare una gita sui monti della Vallarsa. Stamattina si levò dal letto molto presto, baciò i suoi tre piccolini ancora addormentati, e verso le 7 uscì di casa affrontando le prime rampe della strada di S. Nicolò. La strada costeggia un burrone profondo più di cento metri. La maestra era sola, con il sacco sulle spalle. Deve aver messo un piede in fallo ed è precipitata nel vuoto.

I familiari l'attendevano nel pomeriggio di ritorno dalla gita. Non vedendola arrivare, cominciarono a impensierirsi. Dopo due ore di attesa inutile, erano angosciati dall'idea di una disgrazia. Partirono verso i monti, nella direzione che la donna aveva preso. Dopo una lunga marcia, giunsero allo strapiombo. Sporgendosi scorsero a cento metri più in basso, il corpo esanime della maestra.

Scesero a precipizio per i dirupi; giunsero presso la salma. La povera donna s'era spezzato il cranio, la colonna vertebrale, una gamba. Doveva essere morta sul colpo.

Non si può tacere un sospetto che è stato avanzato in paese. Risulta che l'infelice maestra era stata colpita da una grave forma di esaurimento nervoso: quest'anno era riuscita a far scuola solo con grandi sacrifici. Non è da escludersi che la povera madre si sia gettata dalle rupi in una crisi del suo male.

Un altro morto della montagna è stato ricuperato quest'oggi: lo studente padovano di 24 anni Paolo Gresselin, capo di una cordata di giovani alpinisti precipitato ieri dalla parete ovest della Cima Canali, nelle Dolomiti trentine. La salma penzolante dalla fune nel vuoto è stata ricuperata oggi a mezzogiorno da una squadra di soccorso partita da S. Martino di Castrozza.

Contemporaneamente, altre squadre puntavano verso la Cima Canali da dove i tre giovani compagni dell'alpinista morto avevano fatto giungere ieri le prime angosciose invocazioni di aiuto. I tre studenti, Giovanni Gesualo, Romeo Bassolo e Dino Santi, hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio esausti, aggrappandosi alle rocce sotto la sferza del vento. Nella tarda mattinata, finalmente, le guide e i portatori partiti da S. Martino sono riusciti a raggiungere la vetta e a trarli in salvo, semiparalizzati dal freddo.

Dal racconto dei superstiti si è appreso com'è avvenuta la sciagura. I quattro studenti avevano superato il primo tratto della ripidissima parete senza eccessive difficoltà, e con tempo relativamente buono. Improvvisamente sulla zona si scatenò un violento temporale, che rese assai precaria la loro situazione, perchè la roccia divenne viscida e sdrucciolevole. Le due cordate avevano superato di pochi metri la metà della parete quando improvvisamente il Gresselin, che era in testa, per il cedimento di un appiglio di roccia, perse l'equilibrio e precipitò nel vuoto.

I compagni tentarono di bloccare la corda per frenare la caduta, ma la fune era indurita e impregnata d'acqua, e vani riuscivano tutti gli sforzi per trattenerlo. Dopo un salto di circa 20 metri, il corpo del Gresselin urtava contro una cengia, quindi volava per altri venti metri, battendo contro una sporgenza della roccia e rimaneva infine penzoloni nel vuoto, trattenuto dalla fune legata a un chiodo di sicurezza.

g. n.

Il Dente del Gigante scalato da aspiranti-guida

Courmayeur, 29 giugno.

L'istruttore di roccia del 6° corso guide e portatori, Toni Gobbi, nota guida di Courmayeur, e le aspiranti-guide Giulio Salomone di Courmayeur, Silvano Herrien di Valtournanche e Tino Fracasso di Aosta, hanno scalato ieri — dalla parete sud — il Dente del Gigante (m. 4014).

Dal 1882, quando i fratelli Sella scalarono il Dente (dalla parete occidentale), è questa l'undicesima scalata che viene effettuata dalla parete sud, che è di 6° grado.

Le aspiranti-guide del 6° corso, che si sta svolgendo a Courmayeur, hanno così voluto presentare la loro tesi di laurea, mentre un giorno prima gli aspiranti-portatori si erano diplomati sulla parete est dell'Aiguille della Brenva, che è un'ascensione di 5°-6° grado.

Un pescatore di 9 anni ha catturato 87 pesci

Casale Monferrato, 29 giugno.

Favorita da condizioni atmosferiche ideali, ma resa difficile e impegnativa dall'acqua torbida del Po, si è svolta stamane nella nostra città la seconda gara interregionale di pesca sportiva che ha ottenuto un grande successo.

Ecco la classifica (ottenuta assommando un punto per ogni grammo di pesce e cinque punti per ogni pesce pescato): 1. Andreoni Ismaele, della Soc. Comense (Como) con pesci 220 e punti 2900; 2. Marcacci Aldo del Circolo Cannisti Piacentini (Piacenza) punti 2425; 3. Bertola Amelia, Soc. «La lenza» di Vercelli, punti 2335. La Bertola ha vinto anche il premio assegnato alla signora prima classificata.

Nella categoria squadre la vittoria è toccata al Circolo Cannisti Piacentini; 2. Pescatori Comensi. Il più giovane gareggiante è stato Ernesto Sassone di Villanova Monferrato, di 9 anni, che ha catturato 87 pesci.

Aperto con un discorso dell'on. Di Vittorio

Il convegno CGIL sui diritti dei lavoratori nelle fabbriche

Milano, 29 giugno.

Nel Salone degli Affreschi della «Società Umanitaria» ha avuto oggi inizio la «Conferenza nazionale per la difesa dei diritti sindacali» indetta dalla C.G.I.L. Dopo un saluto dell'on. Montagnana per la Camera del Lavoro di Milano, il segretario generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio, ha svolto la relazione principale affermando che in Italia esiste «un predominio politico della classe padronale».

Secondo il quadro tracciato dall'oratore, mentre i profitti dei grandi gruppi industriali si sono negli ultimi sei anni triplicati o quadruplicati, il rendimento della mano d'opera si è all'incirca raddoppiato mentre — sempre nello stesso periodo — le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro sono aumentati del cinquanta per cento. «Il rendimento cioè — ha sostenuto l'on. Di Vittorio — è dovuto non tanto all'ammodernamento degli impianti quanto alla maggior fatica imposta ai lavoratori».

Urge quindi, secondo il segretario della C.G.I.L., instaurare una democrazia sindacale, basata su questi punti principali: a) eliminazione di ogni discriminazione nelle assunzioni, promozioni, premi, licenziamenti; b) piena libertà organizzativa e propagandistica nelle fabbriche fuori dell'orario di lavoro; c) rispetto dell'unità delle commissioni interne e senza condizionamento all'adempimento dei loro compiti; d) rinnovo delle tariffe dei cottimi in accordo con le C.I.; e) neutralità padronale nelle elezioni di C.I.; f) eliminazione dai regolamenti interni delle clausole in contrasto coi diritti costituzionali dei lavoratori; g) nuovi regolamenti concordati fra le parti in materia di licenziamenti onde evitare arbitri e rappresaglie.

Al discorso dell'on. Di Vittorio è seguita una relazione giuridica del prof. Ugo Natoli. Nel pomeriggio si è iniziata la discussione che si concluderà domani con l'approvazione di una mozione.

Ai lavori della prima giornata erano presenti, oltre a tutti gli esponenti della C.G.I.L. e a settecento delegati, i vicepresidenti del Senato e della Camera, on. Molè e Targetti.

La festa di duemila mondine in una tenuta del Vercellese

Vercelli, 29 giugno.

In una atmosfera di spensierata gaiezza si è svolta oggi la festa della mondina, organizzata nella vasta tenuta di Veneria di Lignana.

L'on. Pastore, segretario generale della C.I.S.L., il quale era accompagnato dal segretario provinciale cav. Abbrate, dal vice segretario nazionale della L.I.S.B.A. maestro Simonte e dal direttore della Veneria di Lignana dott. Furno, è stato accolto con applausi da oltre duemila mondariso.

Dopo aver assistito ad uno spettacolo di varietà e all'esecuzione di canti della risaia, l'on. Pastore ha preso la parola. Egli ha sottolineato la fatica delle mondariso, ed ha posto come inderogabile obiettivo la realizzazione di condizioni di lavoro, sul piano salariale, sociale e igienico, maggiormente rispondenti alla personalità umana della mondina. La C.I.S.L., ha detto l'on. Pastore, rifugge la demagogia e respinge indirizzi e metodi sindacali sovvertitori o contrastanti con l'interesse del Paese; ma sarebbe errore interpretare il senso di responsabilità che guida la C.I.S.L. come tacita accettazione delle resistenze al progresso sociale che vengono espresse da taluni settori dell'imprenditorato agricolo italiano.

L'on. Pastore ha poi parlato della grave crisi che travaglia l'agricoltura risicola italiana, e dopo aver ricordato come anche nella recente agitazione i sindacati democratici hanno saputo imporsi limiti e rinunzie, ha auspicato che le rinnovate prove di buona volontà offerte dai lavoratori trovino rispondenza in una più larga visione sociale degli agricoltori e in una volenterosa presenza dei pubblici poteri diretta ad alleggerire le condizioni difficili che opprimono la nostra coltura risicola.

Dopo il discorso vivamente applaudito, l'on. Pastore ha visitato tutti i locali delle mondine, soffermandosi con le mondine stesse e intavolando cordiali colloqui.

Un pastorello tra i vincitori nella gara di poesia dialettale

Anche un giudice di Tribunale fra i migliori a Boves - Curiosa competizione dei pittori

(Dal nostro inviato speciale) **Boves, 29 giugno.**

La «Famija Bovesana» ha festeggiato oggi il suo decimo anno di età con un lieto programma dove entravano poesia, pittura, musica (banda del paese), teatro all'aperto, ballo, il tutto sotto il nome generico di «*Incontro in piazza*».

Per la poesia è stato lanciato un concorso dialettale, intitolato «Vestire i poeti», non già perchè essi siano «ignudi», privilegio tuttora riservato alla filosofia ma perchè, ai primi cinque, c'era come premio un vestito.

Trentotto poeti hanno inviato 73 composizioni diverse, mettendo in imbarazzo la giuria che, finalmente, a pari merito ha scelto: 1) Pietro Donadio di Tarantasca, ritornato pastore dopo avere studiato un po', il quale a 20 anni canta la delusione di essere diventato uomo: la vita era più rosea alla prima alba; 2) Carlo Coccio di Mondovì che sul ritmo della «Battaglia di Maclodio», celebra le glorie del pallone elastico; 3) Alessio Alvazzi del Frate, presidente a una sezione di Corte d'Appello di Torino, autore di una scenetta pascoliana dove due bambini vanno in punta di piedi dalla stanza della mamma per non svegliarla, e la mamma è morta; 4) Luigi Olivero, di Torino attualmente a Roma per una «cantata» su Alba, la quale ha un trono «'d fruit e 'd rape» nei suoi orti «e ij palass rosa» del sangue delle sue battaglie; 5) Silvio Einaudi, di Cuneo, professore che descrive due vecchi mentre si allontanano da Boves incendiata dai Tedeschi e dicono che questo fuoco li accompagnerà nella memoria anche defunti.

I pittori (Bertinaria, Daniele, Deabate, Luciano, Martinengo, Rossio, Valinotti e Vellan) hanno dipinto, non su tela, ma direttamente sugli oggetti altrettanto caratteristiche della vita locale e cioè: la culla dell'ultimo nato (culla nuova), la bigoncia, la gabbia del merlo e il «*tabiòt*».

I Bovesani hanno molta simpatia per il merlo, compagnia canora della casa; il «tabiòt» è la tavola dove si rovescia la polenta appena cotta e, quanto alla bigoncia, essa ricorda che Boves batte ogni record italiano nel consumo individuale del prodotto della vigna.

Poeti e pittori hanno poi recitato, sulla vecchia scia della commedia dell'arte, un canovaccio la cui spina dorsale era il monte Bisalta (Besimauda), destinato a diventare celebratissimo per via dell'uranio di cui sembra ricco. I bravi attori, oltre gli applausi, hanno ricevuto trote e galli, vivi. In onore dell'uranio, sorgente augurabile di benessere pacifico, è stata eletta una reginetta (non dite «miss») con il titolo di «Urania 1955»: è la diciottenne Maruska Lerda.

Alla manifestazione ha partecipato il prefetto di Cuneo, S. E. Lorenzo Torrisi. Ha pronunciato un caldo discorso il pres. dell'E.P.T. di Cuneo, avv. Dino ..., rilevando sotto ... il tono laborioso dei bovesani, il loro spirito di risparmio (sino ad aver per emblema la lesina) e il loro eroismo nella guerra di Liberazione, alla quale diedero 120 morti.

a. a.

Trovato il corpo d'una donna assassinata a colpi di pietra

Merano, 29 giugno.

Un truce delitto è stato commesso in via Parrocchia a Maia Bassa, una frazione di Merano.

Verso le 4,25 di ieri, un garzone di stalla, attraversando un vigneto del «Gruber-Hof», ha scorto seminascosto fra l'erba il corpo di una donna, certa Francesca Hofer, di 42 anni, girovaga. Il corpo presentava numerose e profonde ferite al capo prodotte da colpi inferti con un bastone e una grossa pietra, che giaceva a terra macchiata di sangue accanto al cadavere.

Il garzone, certo Corrado Unteregelsbacher, ha dato immediatamente l'allarme e poco dopo giungevano sul posto i carabinieri con il comandante la compagnia di Merano, capitano Monico. Il medico legale ha stabilito che la Hofer era deceduta verso le 3 della scorsa notte. Fino alle 2 era stata vista girovagare per i vari locali pubblici di Maia Bassa in compagnia di un uomo che è stato fermato e sottoposto ad uno stringente interrogatorio da parte dei carabinieri. Egli si proclama innocente ma sembra che a suo carico figurino gravi indizi.

ULTIME NOTIZIE

Il rapporto sui monopoli inglesi presentato dopo sei anni di inchiesta

La Commissione fu nominata dai laburisti - Essa afferma che metà delle industrie, delle organizzazioni commerciali e dei sindacati non lavorano in condizioni di libera concorrenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 giugno.

La Commissione dei monopoli — che fu istituita nel 1949 dal governo laburista — ha oggi reso pubblico il suo rapporto sulle «discriminazioni collettive», ossia le varie pratiche industriali e commerciali per mantenere fissi i prezzi al pubblico, limitare la concorrenza e suddividersi i mercati in base ad accordi più o meno segreti. L'inchiesta è durata parecchi anni e la relazione consiste in un volume di oltre cento pagine, che rappresenta poco meno di una bomba di potenza non facilmente determinabile e di azione certamente doppia: metterà a subbuglio il mondo politico e quello degli affari.

Da oltre mezzo secolo industria e commercio britannico si ingegnano a redarre serie di accordi che, secondo alcuni economisti, spaziano su oltre il 50 per cento del traffico nazionale. E' quindi difficile prevedere l'effetto che avrà sul mondo degli affari e sullo stesso governo conservatore il rapporto della maggioranza — sette membri su dieci — della commissione, in cui si afferma che salvo casi eccezionali queste pratiche sono a danno del pubblico».

Gli accordi sono raggruppati in sei categorie: a) discriminazione collettiva da parte dei venditori, senza obblighi da parte dei compratori; b) discriminazione collettiva da parte dei venditori in cambio della esclusività da parte dei compratori; c) adozione collettiva di condizioni di vendita (soprattutto prezzi fissi di rivendita al pubblico); d) condizioni di vendita redatte collettivamente; e) discriminazione collettiva da parte di compratori, senza condizioni corrispettive da parte dei venditori; f) rimborsi collettivi.

Dopo avere analizzato il funzionamento di tutte queste pratiche per limitare la concorrenza, i membri della Commissione d'inchiesta ne discutono gli effetti sul pubblico. In vari casi, osserva la Commissione, queste pratiche sarebbero oggetto di procedimento legale da parte dello Stato contro i responsabili negli Stati Uniti, nel Canadà e in Svezia. Tutte queste pratiche, conclude il rapporto, vanno a danno del pubblico in misura più o meno grande. La maggior parte di esse inoltre ha l'effetto di evitare agl'industriali la necessità di compier ricerche in campi nuovi o di mutare e rinnovare il loro sistema di condurre gli affari.

Questi accordi, afferma il rapporto, creano una struttura rigida, che riduce il numero e il tipo delle ditte in commercio, paralizza i metodi di affari e serve a livellare i prezzi a scapito delle diverse categorie di clienti. In alcuni casi tuttavia, secondo la Commissione, «circostanze eccezionali» potrebbero giustificare pratiche analoghe. Tra i vari esempi citati, vi sono industrie d'interesse strategico o imprese commerciali che potrebbero compromettere le importazioni necessarie alla vita del Paese.

Due proposte vengono avanzate per liberalizzare il sistema industriale e commerciale da questa eliminazione della concorrenza: 1) l'obbligo di rendere pubblici gli accordi, i quali verrebbero poi studiati e proibiti nel caso in cui si rivelassero dannosi al pubblico; 2) la proibizione generale di queste pratiche restrittive con la possibilità di eccezioni autorizzate dalla legge. Quasi tutti gli inquirenti optano per questa seconda proposta.

Queste raccomandazioni della Commissione dei Monopoli creeranno certamente un notevole imbarazzo al governo conservatore, tradizionalmente identificato con la classe ricca ed abbiente di Gran Bretagna. Ma l'opposizione laburista, che pure ha promosso questa richiesta, non avrà le mani completamente libere: esistono in campo sindacale pratiche quasi parallele a quelle di cui sono ora accusati gli industriali, e non vi è motivo per cui il Parlamento, chiamato a legiferare contro una forma di eliminazione della concorrenza, non debba continuare a legiferare anche contro l'altra, quella che si svolge su vasta scala nel campo del lavoro.

La pubblicazione di questo rapporto, lungamente attesa e lungamente temuta, apre dunque in Gran Bretagna una discussione di carattere generale sulla struttura del capitalismo inglese e sui problemi dell'economia del Paese, che durerà certamente per molto tempo e provocherà polemiche aperte e crudeli.

Il pubblico, che è la vittima designata di tutte queste pratiche che aumentano i costi ed i prezzi, è per il momento soddisfatto che sia finalmente stata fatta luce su fenomeni ai quali i giornali avevano appena occasionalmente accennato. Ma in ultima analisi, lo stesso pubblico sarà chiamato a decidere fino a che punto questo sistema rigido di pratiche padronali e sindacali non sia utile — anche se costoso o gravoso — per mantenere in piedi il castello del pieno impiego.

r. a.

Con l'autocarro sfonda il casello della camionale

Busalla, 29 giugno.

Un autocarro con rimorchio percorreva oggi la camionale Genova-Valle del Po in direzione di Serravalle Scrivia, quando, all'altezza del casello della ANAS di Ronco Scrivia, l'autista, preso da invincibile sonnolenza slittò sul fondo stradale viscido, e portò la macchina a urtare contro il casello stesso. Nell'urto il locale adibito alla distribuzione dei biglietti di entrata sulla camionale rimase completamente demolito. Le macerie in cemento armato ferivano quattro persone che si trovavano nella biglietteria: Gina Pavanetto in Laffi, di 35 anni, sua sorella Anna, di 32 anni, la figlia Franca, di 16 anni e il ragazzo Giuseppe Radole, di 11 anni. I quattro hanno riportato fratture e ferite varie.

Professore torinese ferito in uno scontro in Emilia

Piacenza, 29 giugno.

Stasera un'automobile targata TO, pilotata dalla signora Luciana Savini di 33 anni, con a bordo il marito prof. Antonio Grignolo di 41 anni, da Torino e residente a Parma, insegnante presso quella Università e il loro figlio Federico di 9 anni, percorreva la Via Emilia.

Dopo avere oltrepassato il paese di S. Nicolò, l'automobile cozzava contro una macchina di Milano che aveva bruscamente frenato. Contro la parte posteriore della macchina torinese cozzava, quindi, una moto pilotata dal sergente in servizio presso la sezione aerea leggera di Parma, Franco Brianti di Attilio di 33 anni, residente a Piacenza, con a bordo sul seggiolino posteriore la signorina Giuseppina Mazzoni, di 18 anni.

Nell'incidente si sono avuti cinque feriti. Essi sono stati trasportati all'ospedale civile di Piacenza. I sanitari hanno riscontrato al prof. Grignolo la frattura del braccio destro e del femore destro, giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni; alla signora Savini una ferita al malleolo del piede destro con ematoma; al figlio Federico una ferita al cuoio capelluto e una frattura al parietale destro, giudicandolo guaribile in 30 giorni; alla Mazzoni una ferita al malleolo destro con recisione tendinea; al Brianti escoriazioni multiple al viso e una ferita da taglio all'occhio sinistro.

I coniugi Grignolo e il loro bimbo a tarda ora sono stati dimessi dall'ospedale e trasportati a Parma.

Il vecchio re di Norvegia si spezza un femore nel bagno

Il sovrano, di 83 anni, ricoverato in un ospedale di Oslo - Le sue condizioni giudicate "soddisfacenti,,

Haakon VII di Norvegia

Oslo, 29 giugno.

Il re di Norvegia è caduto accidentalmente nel bagno, si è fratturato un femore e si trova ora ricoverato nel «Riks Hospitalet» di Oslo; nonostante la tarda età — compirà 83 anni fra un mese — il giudizio dei medici è ottimistico e le sue condizioni sono definite «soddisfacenti» nell'ultimo bollettino sanitario.

Il vecchio sovrano è caduto mentre si trovava nella tenuta di Bygdoey, sua residenza estiva, a breve distanza dalla capitale. Egli vi era tornato ieri dopo aver accompagnato, nella loro visita alla Norvegia, la regina Elisabetta ed il duca Filippo d'Edimburgo. Prontamente soccorso dal suo cameriere, è stato portato in automobile ad Oslo, nel «Riks Hospitalet», dove immediatamente è stato sottoposto a radiografia ed a consulto medico; la rapida diagnosi è stata: frattura del femore.

Le maggiori preoccupazioni sono destate dall'età del sovrano. Infatti re Haakon VII è nato il 3 agosto 1872, secondo figlio di Federico VIII di Danimarca (sposò la principessa Maud d'Inghilterra, figlia di re Edoardo VII, la quale morì nel 1938. Il loro unico figlio, principe Olaf, nato nel 1903, è sposato con la principessa Marta di Svezia). E' un vecchio vigoroso, magro, asciutto, di notevole forza e resistenza fisica; perciò i sanitari si dimostrano tranquilli. Tuttavia una frattura a 83 anni non è un lieve male.

Appena conosciuta dalla radio la notizia della caduta del sovrano, migliaia di persone hanno chiesto notizie alla clinica, alla reggia ed ai giornali; e parecchia gente si è raccolta davanti alla clinica, dove è ricoverato il vecchio re. Ma le informazioni della sera hanno tolto ogni motivo d'allarme, in quanto le condizioni sue sono definite «soddisfacenti».

Sintanto che re Haakon rimarrà in ospedale, la reggenza verrà affidata al principe ereditario Olaf.

Col permesso degli scioperanti

I vogatori russi scaricano da soli i canotti da corsa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 giugno.

Le avventure dei vogatori sovietici e delle loro imbarcazioni, chiuse nella stiva di una nave russa paralizzata nel porto di Londra dallo sciopero degli scaricatori, hanno avuto nuovi sviluppi.

La giornata è cominciata con la lettura quasi funerea di un comunicato firmato dal capo della delegazione, dall'allenatore e dall'interprete. In esso la squadra sovietica annunciava che, dato che le barche non erano disponibili, la squadra dei canottieri russi doveva rinunciare a partecipare alle regate di Henley, il più grande avvenimento dell'anno per il canottaggio inglese.

Allora il sindacato degli scaricatori, che è in sciopero, venne a trattative. Gli operai inglesi non avevano mutato idea e non erano disposti a interrompere lo sciopero per lavorare a bordo della nave russa; non volevano neppure permettere ai loro colleghi fanatici del canottaggio di aiutare i canottieri sovietici scaricando per loro le imbarcazioni, ma non avevano niente in contrario che i russi — equipaggio della nave e vogatori — se la sbrigassero da soli. Così è avvenuto. Dalle stive del piccolo mercantile sovietico sono comparse le immense casse delle imbarcazioni. Queste sono state spostate su un autocarro speciale per il trasporto delle barche da corsa.

Terminata l'operazione, i vogatori sono risaliti a bordo dell'autopullman e sono tornati a Henley per dormire un lungo sonno sportivo prima delle corse di domani. L'autocarro è partito scortato dai motociclisti della polizia e le imbarcazioni sono giunte trionfalmente stasera a destinazione.

Alcuni operai lavoreranno tutta la notte a prepararle e domattina all'alba gli atleti sovietici cominceranno ad allenarsi.

r. a.

Mendicanti marito e moglie che viaggiano in «roulotte»

Verona, 29 giugno.

Il commissariato ha fermato e successivamente rilasciato una strana coppia di mendicanti, il milanese Ugo Ferri di 27 anni e sua moglie, i quali chiedevano l'elemosina per le vie di Verona; essi sono risultati proprietari di un'auto e di una elegante casetta mobile del tipo «roulotte», con cui si trasferiscono da una località all'altra; al momento di chiedere l'elemosina i coniugi Ferri vestono abiti miseri, per impietosire il prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Le rivelazioni d'un americano sul servizio segreto sovietico

Il corrispondente Burdett è un ex-comunista che abbandonò il partito nel 1942 - Sua moglie, la giornalista italiana Lea Schiavi, sarebbe stata uccisa dai russi in Persia

Il giornalista Burdett (a sinistra) parla con il presidente della 'Commissione per le attività antiamericane; al centro la sua seconda moglie, figlia del sindaco Nathan (Radiof.)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 giugno.

Dichiarazioni di eccezionale interesse sono state fatte oggi, davanti alla Commissione senatoriale d'inchiesta per le attività anti-americane, dal giornalista Winston Burdett, già corrispondente dall'Italia della società radiofonica «CBS», accusato di aver fatto parte del partito comunista. Egli ha ammesso di essersi iscritto al p. c. nel 1937, mentre collaborava al giornale Brooklyn Daily Eagle *di New York e di averlo lasciato nel marzo 1942; dopo di allora egli sempre da anticomunista, ed appunto con queste convinzioni ha fatto le sue odierne rivelazioni.*

Il Burdett si recò in Europa nel 1940, ancora al servizio del partito comunista, per assolvere «compiti utili» al movimento in Finlandia; in Europa conobbe la sua prima moglie, la giornalista italiana Lea Schiavi. Secondo la sua deposizione, la donna sarebbe stata poi assassinata dai russi in Persia nel 1942. Ecco come egli racconta il dramma.

Dopo la Scandinavia, egli si era recato, sempre come spia comunista, in Jugoslavia; e qui a Belgrado conobbe e sposò Lea Schiavi. Era una dichiarata antifascista — egli ha detto — ed era cordialmente odiata dai funzionari fascisti in qualsiasi paese ci recassimo. Lavorava per due giornali italiani, ma presumibilmente non scriveva più nulla per essi dopo il nostro matrimonio avvenuto nel luglio del 1940. Lea era una donna di grande coraggio, al quale accoppiava una notevole intelligenza e un grande intuito giornalistico.

«Quando nel 1942 la "CBS" mi inviò in India, decise di non accompagnarmi perchè l'India era una colonia britannica e l'Italia era in guerra con l'Inghilterra. Così ella rimase nell'Iran. Poi un giorno decise di compiere un viaggio nell'Iran settentrionale occupato dai russi. Partì con un giovane amico iraniano, un conducente e un interprete. Si trattenne per un certo tempo a Tabriz, che era il quartier generale sovietico in Persia.

«Successivamente Lea volle compiere una visita alle tribù curde per rendersi conto di persona dei loro usi e costumi. Vi si recò a bordo di una automobile presa a nolo e fu trattata come una regina. Sulla via del ritorno l'automobile venne fermata circa 50 chilometri da Tabriz, da due uomini armati. Essi le posero varie domande e quando ella disse di essere una giornalista italiana, le spararono a bruciapelo al petto. Agonizzante Lea ordinò al conducente di fuggire e l'automobile partì. I due uomini armati spararono contro alla vettura che si allontanava, ma non colpirono le persone che si trovavano a bordo. Lea morì prima che quella stessa sera l'automobile giungesse a Tabriz.

«Dapprima — ha continuato Burdett — io ritenni che Lea fosse stata uccisa da fascisti, perchè aveva costituito a Teheran un club antifascista. Più tardi tuttavia appresi che non era stato così. Un ufficiale del controspionaggio militare mi disse che senza possibilità di dubbio era stata assassinata dai russi».

Il Burdett ha dichiarato che la morte della prima moglie avvenne dopo che egli aveva abbandonato il partito comunista. Forse fu uccisa per «punirlo» del suo tradimento, o forse perchè visitando la zona settentrionale dell'Iran, occupata dai russi era venuta a sapere che i sovietici stavano addestrando dei partigiani, che avrebbero effettuato una rivolta in Jugoslavia sotto la guida di Tito, e non volevano che gli alleati conoscessero la notizia.

Quindi il Burdett, che ha parlato per due intere udienze della Commissione, ha dato molti particolari sulle sue missioni spionistiche in Svezia, Norvegia, Finlandia (durante la prima guerra con i russi), Romania, Jugoslavia ed infine in Russia. Tutte le sue rivelazioni, specie sui sistemi di collegamento tra i diversi agenti segreti, sono state romanzesche, ed occorre lasciarne a lui ogni responsabilità.

Prima della fine dell'udienza, Burdett ha parlato della sua decisione di lasciare il partito e di troncare l'attività comunista. La rottura finale col partito comunista avvenne nel marzo 1942, quando disse ai compagni di aver «cambiato parere» e di essersi convinto con la «maturità acquistata tramite la sua personale esperienza» che l'Unione Sovietica era uno Stato totalitario».

Passato alla causa democratica, egli sposò in seconde nozze un'altra italiana: la figlia del celebre sindaco di Roma in età umbertina, Nathan.

g. t.

Morte d'un pilota di moto

Triplice e tragica caduta nel circuito di Recanati

Recanati, 29 giugno.

Il Circuito motociclistico della Ginestra, svoltosi questa sera a Recanati, è stato funestato da un mortale incidente.

Alcuni giri dopo l'inizio della corsa con moto da 175 cmc., il corridore Napoletti, di ventitrè anni, da Terni, abbordando la curva nei pressi del colle dell'«Infinito» sbandava ostruendo la strada ad un altro corridore, Claudio Maccaglia, di Igino, di 22 anni, pure da Terni, che lo seguiva da vicino, assai velocemente.

Ad un tratto quest'ultimo urtava contro la moto del Napoletti e usciva di strada cozzando con violenza inaudita in un albero; frattanto il Napoletti cadeva a terra, causando lo sbandamento e la successiva caduta di un terzo corridore, Franco Latini, di 22 anni, da Senigallia che nel frattempo era sopraggiunto.

Il Maccaglia nonostante avesse battuto il capo si rialzava per riprendere la moto, ma improvvisamente crollava a terra. Subito soccorso, gli veniva riscontrata una profonda ferita alla base del cranio per cui nulla si poteva fare per salvarlo.

Il Napoletti veniva trasportato al vicino ospedale civico dove poco dopo era ricoverato anche il Latini; ad essi, fortunatamente feriti non gravemente, venivano riscontrate rispettivamente l'amputazione del mignolo sinistro, guaribile in 30 giorni, ed una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in una settimana.

Durante un furioso temporale in Riviera

Trova i due figli carbonizzati dalla folgore in una capanna

Chiavari, 29 giugno.

Durante i furiosi temporali che hanno imperversato ieri notte sulla Riviera di Levante e in Toscana, due fratelli sono stati carbonizzati dal fulmine, nella capanna dove avevano cercato rifugio.

La sciagura è avvenuta in località Campelo di Lorsica, presso Chiavari. I due fratelli, Guido De Martini di 30 anni e Armando di 22, entrambi contadini, erano partiti da Lorsica, un paese dell'alta Fontanabuona, per recarsi a lavorare in un loro campo, situato a 700 metri d'altezza, in località Campelo. Dovevano essere di ritorno a sera. Ma nel tardo pomeriggio si scatenò la bufera, accompagnata da una serie paurosa di folgori. A notte i due fratelli non erano ancora rientrati. Il temporale continuava. Il vecchio padre, Giuseppe, li attendeva inquieto sulla soglia. Stamattina all'alba, nessuno dei due si era ancor fatto vivo. Il padre decise di partire alla loro ricerca. Salì in località Campelo, dove possiede oltre al campo una casa rustica, o meglio una capanna. Fece per spingere la porta: era sbarrata dall'interno con una stanga. Le diede una spallata, la spalancò, gettò un grido: davanti a lui, stesi l'uno a fianco dell'altro sul letto, stavano i corpi carbonizzati dei suoi due figliuoli. Alle pareti, e sulla sponda del letto, correva una striscia bruciacchiata che risaliva fino al camino. I due infelici, sorpresi dalla bufera nei campi, si erano rifugiati nella capanna ponendosi a riposare sul letto. Ma una folgore, penetrata dalla cappa del camino, li aveva folgorati insieme.

Madre di sei figli uccisa in una rissa con altre donne

Napoli, 29 giugno.

La trentasettenne Giuseppina Jervolino è deceduta oggi per le lesioni interne riportate durante una rissa con altre donne; la Jervolino, madre di sei figli, era in stato interessante.

La zuffa è avvenuta stamani, nell'abitato di S. Giuseppe, a causa di un litigio tra due bambini, Luigi Del Giudice, figlio della Jervolino, e Andrea Ambrosio, figlio di Giuseppina Ambrosio.

Quest'ultima, richiamata dalle grida dei piccoli litiganti, è scesa in strada insieme alla suocera, Giuseppina Boccia, e alla cognata, Maria Del Giudice, per vedere cosa stesse accadendo. La Jervolino, credendo che volessero maltrattare suo figlio, ha affrontato le tre donne, le quali l'hanno percossa con pugni e calci all'addome. Quindi si sono rese irreperibili. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia della salma.

Panico e fuga della folla per un crollo nella chiesa

Catania, 29 giugno.

Paurose scene di panico sono avvenute oggi verso le 17,30 in cattedrale, mentre l'arcivescovo, mons. Guido Luigi Bentivoglio, coadiuvato da altri prelati, si apprestava ad impartire la Cresima ad un migliaio di bambini convenuti da ogni parte della città.

La grande massa dei fedeli che gremivano la cattedrale, premendo verso l'altare della navata di sinistra, ha causato il crollo della balaustra marmorea che recinge la cappella.

Al grande trambusto e alle grida di spavento delle persone che si trovavano nel punto del crollo, la folla — non potendosi rendere conto dell'accaduto e in preda al più vivo spavento — si è data a fuga precipitosa verso le uscite del tempio.

Nel parapiglia generale, parecchie persone, uomini donne e bambini, sono rimaste contuse; fortunatamente nessun ferito grave. Più tardi la m[...] sa dei fedeli poteva riep[...] in chiesa e l'arcivesco[...] seguiva la cerimo[...]

Irregolare l'ultima giocata al Totocalcio?

La denuncia di un settimanale romano - Due partite tedesche furono disputate il sabato: dovrebbero quindi essere annullate

Roma, 29 giugno.

Sotto il titolo «Scandalo al Totocalcio», il settimanale «Realtà illustrata», nel numero che uscirà domani fa una sensazionale rivelazione sulla ultima giornata del Totocalcio, e precisamente nel concorso n. 41 del 19 giugno u.s. Due delle tre partite tedesche incluse nella schedina (Altona-Dortmund 0-4; Francoforte-Düsseldorf 5-2; Werd Brema-Reutlingen 1-1) sono state giocate il sabato anzichè la domenica, per cui non era difficile pronosticare i loro risultati in quanto essi erano già noti. Si precisa, a scanso di equivoci, che queste due partite «incriminate» non vanno confuse con le due partite austriache, anch'esse incluse nella schedina, ma dal Totocalcio dichiarate «non valide». La grave rivelazione viene documentata dal rotocalco con ritagli della stampa tedesca e con un dispaccio della massima agenzia giornalistica tedesca: «La Deutsche Presse Agentur».

La prima conseguenza di questa eccezionale documentazione è che i tredici e i dodici non saranno validi, mentre sarebbero regolari gli undici. Ma che avverrà adesso, a distanza di oltre dieci giorni? Il settimanale chiede l'intervento della magistratura e l'apertura di una inchiesta.

Abbraccia fra le lacrime il figlio mai conosciuto

Firenze, 29 giugno.

Giovanbattista Pisoni, abitante a Sasso Pisano, per un caso veramente fortunato, ha ritrovato dopo quindici anni il figlio che mai aveva conosciuto. Egli è venuto oggi a Firenze per incontrarsi nell'Istituto Umberto I, col ragazzo; l'incontro è stato commovente. Padre e figlio si sono gettati l'uno nelle braccia dell'altro e le prime parole che il padre è riuscito a pronunciare fra le lacrime sono state: «Era tanto che ti cercavo!».

Giovanbattista Pisoni aveva sposato una vedova, Rasina Pastorini. Già madre di due figli ella ne dette al Pisoni altri tre: Jole, Lina ed Emilio: quest'ultimo è il «figlio ritrovato». La Pastorini nel 1940, da Grosseto ove abitava, fu trasportata all'ospedale Forlanini di Roma perchè era prossima a partorire e le sue condizioni di salute non erano buone. Dopo aver dato alla luce Emilio, la donna morì.

Al momento del decesso nessun familiare era presente in ospedale. Il Giovanbattista Pisoni si trovava lontano. Due mesi dopo scoppiò la guerra. La direzione dell'ospedale affidò il bimbo al rifugio dei fanciulli abbandonati della nostra città. Qui Emilio Pisoni rimase sette anni, dopo di che, presentando lievi anomalie psichiche fu trasferito all'Istituto Pedagogico Umberto I, ove si riprese completamente.

Qui si dedicò allo studio e imparò il mestiere di falegname. Il giovanetto, aiutato dal direttore dell'istituto, aveva cercato di saper qualcosa dei genitori, ma invano. Giorni fa una suora, scorrendo un numero di un settimanale cattolico, leggeva che un certo Giovanbattista Pisoni ricercava un figlio nato nel marzo del 1940 all'ospedale Forlanini di Roma, di cui aveva perduto le tracce causa gli eventi bellici. La suora informava il direttore dell'istituto che, a sua volta, avvertiva con un espresso il Pisoni.

E così, padre e figlio, dopo quindici anni si sono ritrovati.

Per vendicarsi del padrone spezzano le code a 39 mucche

Lodi, 29 giugno.

Tre mungitori, per vendicarsi di un proprietario che non aveva accolto una loro richiesta d'aumento di salario, sono penetrati durante la notte nella stalla dell'azienda — situata a Villafranca di Mezzo, nel Comune di Ospedaletto Lodigiano — e con pesanti sbarre di ferro hanno spezzato le code a 39 mucche. Nessuno nel cascinale si è accorto di nulla. Solo alle prime luci dell'alba i muggiti di dolore dei bovini svegliavano un contadino che entrava nella stalla e trovava le bestie coricate a terra e doloranti. Un veterinario chiamato sul posto ha constatato che esse potranno guarire solo con cure che costeranno un paio di milioni.

Tra l'indignazione dei contadini del luogo, i carabinieri hanno iniziato subito le indagini. I tre mungitori, scoperti e confessi, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

ULTIME DI CRONACA

Piomba con l'auto in un ristorante e quattro avventori restan feriti

Uno spettacolare e pauroso incidente è accaduto ieri sera, alle 21,30, al Nichelino: un'automobile «1100» diretta verso la città è sbandata ed è piombata nel «dehors» di un ristorante, affollato di avventori. Quattro di essi sono rimasti feriti.

I testimoni hanno affermato che la macchina, giunta proprio davanti al ristorante Centrale, in via Torino 136, sbandò sulla sinistra dopo una brusca frenata. Il guidatore non potè più rimetterla in carreggiata e l'auto finì contro i grossi vasi che delimitavano il «dehors» rovesciandoli. Nella caduta questi travolsero alcuni tavolini, si levarono alte grida di spavento e di dolore, ne seguì una grande confusione.

Tornata la calma si constatò che l'incidente era stato sì spettacolare, ma che per fortuna non aveva causato gravi danni alle persone. Dei venti e più avventori che si trovavano nel giardinetto, quattro soltanto erano rimasti feriti, in modo non preoccupante. Essi sono i fratelli Filippo e Antonio Marconatto, rispettivamente di 25 e 27 anni; Giuseppina Orecchia, di 13 anni, e Giuseppina Gandiglio, di 14, tutti residenti a Nichelino. Con un'auto di passaggio le due ragazze furono portate all'ospedale delle Molinette i cui medici le dichiaravano guaribili in due settimane.

Frattanto i carabinieri di Stupinigi, avvertiti telefonicamente, si recavano sul luogo dell'incidente. Soltanto allora si scopriva che l'automobilista era scomparso abbandonando la macchina. Si pensava che, spaventato, fosse fuggito. Invece egli si presentava più tardi ai carabinieri. E' il signor Stefano Carrè, di 32 anni, abitante a Torino in via Madama Cristina. Ha dichiarato di aver frenato bruscamente per evitare d'investire alcuni pedoni; causa la manovra la macchina sbandò. Ha soggiunto di essersi allontanato subito dopo l'incidente per avvertire il suo assicuratore e la famiglia. Dopo l'interrogatorio è stato rilasciato.

Ex-consigliere della Nebiolo assolto in istruttoria

Con recente sentenza il giudice istruttore dott. Naho ha prosciolto, per inesistenza di reato, l'avvocato Alberto Gioannini — consigliere delegato della «Nebiolo» dal 15 giugno 1950 al 15 giugno 1951 — dalle accuse sporte contro di lui nel 1953 da alcuni creditori della società. Questi, nella loro istanza alla magistratura, asserivano che l'avv. Gioannini aveva dissipato beni della «Nebiolo», favorito alcuni creditori, percepito emolumenti illecitamente con gran danno per gli altri creditori.

Un vecchio s'uccide col gas e un impiegato si impicca

L'impiegato Serafino Gioria, di 30 anni, abitante in via San Secondo 51, è stato trovato cadavere ieri sera alle 23 dai parenti che tornavano dal cinematografo. L'infelice si era impiccato legandosi una corda ad un chiodo infisso.

— L'ottantenne Giovanni Gandiglio, un vecchio pensionato delle ferrovie, si è ucciso ieri avvelenandosi con il gas. Il cadavere dello sventurato è stato trovato verso le 17 nella cucina della sua abitazione di via Lasiglio 27, dagli agenti del commissariato di zona. Questi erano stati avvertiti dell'accaduto dalla famiglia che abita nell'alloggio attiguo a quello del Gandiglio, dal quale erano cominciate a filtrare pericolose esalazioni. Accanto al cadavere del vecchio c'era una lettera in cui il Gandiglio afferma di essere stato spinto al suicidio perchè affetto da una malattia incurabile.

Tragico incidente automobilistico stroncava immaturamente la esistenza di

Felice Monticone fu Damiano

d'anni 56 - Industriale legnami

Lo piangono inconsolabili la moglie Maria Rosso; i figli Nino, Franca, Sandrella e piccolo Piero; la mamma; i fratelli, in particolar modo Ernesto; sorelle; suoceri; cognati; cognate; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Damiano d'Asti, Borgo Rondò, venerdì 1 luglio, ore 9 partendo dalla casa dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Saint Jean de Maurienne (Francia), 29 giugno 1955.
S. Damiano d'Asti, 1 luglio '55.

E' mancata stamane a Vercelli, cristianamente come visse,

Ester Serravalle

Ne danno il triste annuncio: i fratelli rag. Santino, con la moglie Maria Delsema; rag. Piero con la moglie Dinma Lorenzetti e figlie Marisa e Aldo; i nipoti geom. Ernesto con la moglie Ada Marchesi; geom. Luigi con la moglie Apollonia Foltano e figlia Paola; i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata famiglia Ferrante. La cara salma verrà trasportata a Langosco, ove seguiranno i funerali, giovedì 30 c. m. ore 10,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Vercelli, 29 giugno 1955.

Il 25 giugno è mancata serenamente

Camilla Segre ved. Levi

di anni 81

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Ida in Frasca e Beppe (in Australia) con le rispettive famiglie. La cara salma riposa nel Cimitero Israelitico di Torino. La famiglia è riconoscente a quanti presero parte al suo dolore e ringrazia particolarmente la Comunità Israelitica, la Direttrice e gli Ospiti della Casa di riposo di Torino.

Costigliole (Asti) 30 giugno 1955.

A soli trentatrè mesi ritornava fra i fiori del cielo

Rosalba Viarengo

Desolati l'annunciano la mamma, il papà, la madrina Luigina Dessani col padrino Rosalbo Falchini, la nonna con Franca, i nonni e gli zii residenti in Argentina. I funerali avranno luogo venerdì 1 luglio al Cimitero Generale di Torino alle ore 18,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Genova, 30 giugno 1955.

Ieri è cristianamente mancato in età di anni 84

Pietro Mussetto

Pensionato Vigili del Fuoco

Ne danno la triste partecipazione i figli: Francesco con la moglie Lucentina Demagistris, Emma con il marito Sisto Quaglietto e figlia Giuseppina che tanto adorava, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 30 corr. alle ore 16 partendo da via Parma 8. Si prega di non inviare fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sporindio Fantesini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gilberto e Inea con le rispettive famiglie, il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1 luglio alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). Per volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Faletto ved. Lavarra

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ettore con la moglie Elena Maraglino e l'adorato nipotino Vincenzo, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 16 partendo da via Cibrario 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Messa di suffragio per l'adorato

Agostino Neirotti

sarà celebrata nella chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda il 2 luglio alle ore 7,30. Si rinnovano i ringraziamenti per la grande ed affettuosa dimostrazione tributata al nostro carissimo scomparso.

Torino, 29 giugno 1955.

La vedova, il figlio, la nuora, i fratelli e i parenti, profondamente commossi per il grande plebiscito e le innumerevoli attenzioni di cordoglio e stima tributate alla salma del loro indimenticabile

Cav. Filippo Boretto

mancato all'affetto dei suoi cari, ringraziano quanti con la presenza, scritti, espressioni e in qualunque altro modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Savigliano, 29 giugno 1955.

Addolorata per la perdita del suo caro, la famiglia di

Nino Arnaudi

ringra[...] ti partecipano al[...]

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adottata all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più [illegible] non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo [illegible] casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A privato vendo, tornio monopuleggia mt. 2 incavo 1000, L. 450.000. Conopuleggia mt. 2 incavo 1800, L. 1.800.000. Massa, via Porpora 29-3. R1906
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Carlo Alberto 29. Telef. 42-593, 47-432.
ABBIAMO macchinario d'occasione: torni Standard, Norton, OMG, Prerimas, Cahavese, Mikron. Fresatrici Milwaukee, Cincinnati, Diana; trapani, «Mas», Marconi 6, telef. 60-052. Per trattative preferibilmente ore 18-20. 1648
ACQUISTO bilance, macchine caffè, macina caffè, frigo affettatrici ecc., in occasione. Telefonare 670-411.
AEROGRAFI, sollevatori, cricchi idraulici, compressori, attrezzatura autofficina Sinoc, via Nizza 32. Telef. 683-075. 7629
AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ad a orologio, bilici Marengo, tritacarne «Adler». Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-377. 7389
AL miglior offerente vendesi tornio parallelo metri 3 motorizzato, accessori, utensili. Telefonare 684-606. R0696
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfazia 5. 334
ATTREZZATURA edile argano betoniera asseone barrati tavole vendesi. Telefonare 553-303. [illegible]
AUTOTRASLOCHI autotrasporti «Cigo». Rapidissimi Città Provincia. Tel. 385-138. Racconigi 222. R8321
BURATTO cilindro 150 x 60 circa Oplan, chiuler, occasione compera. Scrivere casella 2015, SPI, Torino. R0524
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie porte legno, radiatori caldaia, vendo. Pollenzo 27. R0664
CANCELLI cancellate tutte misure, prima acquistarli visitateci, Gasco, Cuneo 6.
CAUZIONANDO cerco lavoro anche saltuario per camion 815. Scrivere casella 8071, SPI, Torino. M5237
CELLA frigorifera, banco brinato e relativi gruppi compressori «Frigidaire» come nuovi occasione vendonsi. Melotta, Pietro Micca 8. Telef. 46-464. R1085
CHIUSINI, lacchetta, longarnari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774
CONDUTTORI elettrici Peni, via Macrini 31. Telef. 80-073. 1579
COSTRUTTORI! Tubazioni materie plastiche Greinlux sostituiscono vantaggiosamente tubi ghisa, fibrocemento, zincati, ecc. Telefoni: 36-997, 36-998. R8375
DEPOSITI torinesi cartoni, ottima organizzazione riscaldamenti forfait. Interpellateci al 22-588. F0601
D.T.C. Industriali, commercianti per trasporti città e Piemonte servitevi nostra organizzazione telefonando 22-589.
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto, Guidelli, corso Vittorio 34. Telefonare [illegible] 6791
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000. Gay, Tassoni 90. Telef. 30-664. T0726
ILLUMINATE vostri capannoni con lastre ondulate trasparenti. Ondulux, telefoni: 36-997, 36-998. M8373
INDUSTRIALI macinazione qualsiasi prodotto con mulini Niagara. Nizza 82 bis. [illegible] 693-400. R8256
JALLA', Sacchi 24: attrezzi Tyrolit Cornet Secur, utensili, seghetti, Dme.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissimo. Rigenerazione, via Parma 1. 8129
LIQUIDASI officina meccanica con torni, frese, trapani, presse, ecc. Via Pigafetta 39. Telefono 31-550. [illegible]
LIQUIDAZIONE di tutto il mobilio, materiale e tutti gli impianti del caffè bar ristorante e gelateria S. Carlo per sgombero locali al prossimo settembre. Rivolgersi Bragl, piazza San Carlo 156, Torino. 82170
MACCHINA tedesca fabbricazione punali tubi stufa [illegible] vende [illegible] parte facilitando. Precis, Assarotti 8. Telefonare 49-456. 82133
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-960.
MACCHINARIO lavorazione legno nuovissimo, moderno, prezzi vera occasione liquidasi. Telefonare 691-218. R0724
MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 290-372.
OCCASIONE. Vendesi una bilancia automatica 15 chili, due bascule 500 1000 chili. Telefonare 46-001. R0366
OCCASIONE vendo impianto completo per caramelle Hansella e Vacum C. D. Telefonare 778-731. 82799
PER cessazione commercio liquidasi utensileria, tela smeriglio, lime, ecc. Telefono 31-505. 168
PUNTE abete, barotti, tavole cantiere, vendo occasione, poco ammontare. Curature dott. Bensi, via Madama Cristina 8, Torino. 51746
RETE zincata, filo, punte, carriole ferro aggancia ponti, secchi, attrezzi impresa. Scribante, Principi Acaja 61, Torino.
SVENDESI baracca smontabile, trioie, carrelli, sega circolare con dischi, bascula ed attrezzi vari magazzino legna, carbone. Pastore, Belfazia 17. 82812
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-469.
TONDO cemento armato diametro da 5 a 30 mm. Poutrelles nuove ed usate. Scribante, Principi Acaja 61. Torino.
TORNIO monopuleggia [illegible] mm. 1000 vendo. Vertino, via Borgaro 68. M5370
TRAPANO colonna americano seminuovo foro 45, vende officina. Telef. 771-036.
[illegible] caldaia verticale di mq. 2,5, 4 atmosfere 1950, costruzione Sarti. Rivolgersi: tintoria Drago, Cuneo.
VENDESI tubi ciergit nuovi a pressione diametro 12,5 con giunti gibault. Telefonare 521-686. R0522
VENDO partita Eternit per coperture tettoie capannoni tegole piane curve. Piazza Albera 5, telefonare 20-603. 7397
VENDO tornio parallelo prismatico distanza punte 1000. Telefonare 294-930.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina «Oragas» Palestro 4. Telefono 527-706. 5595
CONFEZIONI pantaloni lavoro continuativo tratterei massima serietà. Scrivere casella 5174, SPI, Torino. 82222
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-E; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20 C. 4726
GAS riparazioni fornelli cucine scaldabagni, trasformazioni liquigas, pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, tel. 86-834.
IMPERMEABILI confezioni accurate con le terzi piccole grandi partite massima serietà. Scrivere casella 5175, SPI, Torino.
IMPRESA eseguo, pavimentazioni, rivestimenti, opere murarie lucidatura piombo. Telefono 280-891. 87682
LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Mincolo, Peschiera 177.
MAGLIERISTA assume lavoro in serie macchina 12-8. Tel. 553-388. 82905
MURATORE eseguisce riparazioni modifiche alloggi ovunque. Massima attività. Telef. 694-943. 31878
OCCHIALI prestigiosi «Facenti», riabilitazione conservatori dell'occhio, ENAL. Minoe. S. Massimo 42.
PIEDI grandi, piante larghe, misure fuori del normale: 47, 48, 49 uomo e 41, 42, 43 per signora sempre pronte. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. 7625
PIEDI stanchi, dolenti, misure anormali, piante larghe, sproporzionate. Vi calzerete con facilità con forme speciali. Serratrice, corso [illegible] Emanuele 9, Torino. 7625
TUBI, curvatura [illegible] terzi qualsiasi raggio [illegible] Telef. Fogliati 50-[illegible]

TELEVISIONE ingegnere Tartufari radio riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0638

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO grande caffè angolare [illegible] giornaliere, facile gestione, alloggio causa imprevisti urge cedere miglior offerente. Ucrec, S. Massimo, 33. 8010
ABBIAMO elegante pasticceria avviatissima, alloggio, causa espatrio cedesi 1 milione 300.000. Ucrec, S. Massimo 33.
ABBIAMO bar 20.000 giornaliere prova, arredatissimo, grande passaggio, causa malattia cedesi 3.200.000. Ucrec, San Massimo 33. 8010
ABBIGLIAMENTO biancherie maglierie licenza valore 2.000.000, cedesi 500.000. Telefonare 63-218. M5233
ACQUISTO affitto rilevo negozio possibilmente retro abitabile. Scrivere casella 9215, SPI, Torino. G4504
ACQUISTO bottiglione superalcolici trasferibile rilevandolo da negozio aperto. Telefonare 388-329 ore 14.30-15.
AFFARE. Cedesi cartoleria chincaglieria profumi 450.000. Poco rilievo. Affitto mite. Scrivere casella 5146, SPI, Torino.
AFFARONE! Cedesi causa salute avviata autorimessa officina. Telef. 693-030.
AFFARONE, urge cedere grosso centro Riviera modernissimo lavasecco lavanderia. Richiesta convenientissima. Scrivere casella 1041, SPI, Torino. 8383
AFFARONE. Ritiro commercio cedesi redditizio bar-tabaccheria centralissimo. Telefonare [illegible] R1127
AFFARONE cedesi avviatissimo negozio parrucchiere, 2 posti con alloggio. Telefonare 571-033. R8246
AFFARONE. Urge cedere causa malattia avviato negozio parrucchiere signora in Domodossola. Tel. 20-67. 8540
AFFIDEREBBESI condirezione, impiego, società, apportatore modesto capitale produzione diffusissimo articolo brevettato Italia estero. Telefonare 41-226. 82885
AFFITTASI zona Lingotto, via Monastir 8, negozio con alloggio garage laboratorio 30 mq., seminterrato 80 mq. Telefonare 43-415. 3727
AGNELLERIA attrezzata modernamente molto lavoro, annesso alloggio, zona Nizza, affitto 20.000, cede 3.800.000. Rag. Lapenna, Debernardi, Pio V 8, telefono 687-449. 82915
ALBERGO ultracentrale, posizione di confluenza, perfetto, comfort, forte reddito dimostrabile, rede parco azionario. Scrivere casella 3253, SPI, Torino.
ALBERGO completamente arredato, alta Valle Susa, vendesi 12.000.000, muri compresi, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 7300
ALIMENTARIO centralissimo, incasso 50.000. [illegible] reddito cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 6707
ANGOLARE drogheria bottiglione alloggio ventidue anni medesimo proprietario 2.300.000 trattabili. Massaglia, Milano 10. 82204
ANTICA Casa spedizioni cerca socio scopo incrementare lavoro oppure affiderebbe direzione cauzionata. Scrivere casella [illegible] P. SPI, Genova. 8484
ANTICA ditta importatrice cerca giovane collaboratore provocio [illegible] capitale per maggiore sviluppo conoscenza tedesca, [illegible] dettagliate. Scrivere casella 5163 SPI, Torino 83158
ATTENZIONE vasta clientela forni società persona apportante 3-4 milioni ramo formaggi. Scrivere casella 8091. SPI, Torino. M5276
ATTREZZATISSIMO laboratorio maglieria esterna, vasta clientela cedesi. [illegible] vere casella 5137, SPI, Torino.
AUTORIMESSA moderna 800 mq. 60 mila mensili. Capitolazione novennale ottima sistemazione famigliare possibilità alloggio. Gonella, Sagino 23. 82787
AUTORIMESSA 80 vetture, ottima zona, cede convenientemente geometra Morello, Arsenale 10. 82567
AUTORIMESSA 90 macchine 100 motoscooters, avviata, bellissima, sufficienti 3.000.000 contanti, cede Gabetti, XX [illegible] 17. F422
AUTORIMESSA media capacità avviatissima ed altra nuova 100 macchine, cedonsi. Telefonare 293-873. M0653
AVVIATISSIMA pasticceria Pinerolo con laboratorio, cedo, Telefonare 376-894.
AVVIATISSIMA pensione, cinque camere, centralissima 500.000. Baruda, Lagrange 20. [illegible]
AVVIATISSIMA autoscuola redditizia pratiche automobilistiche licenze attrezzatura completa cedesi Affarone. Scrivere casella 5176, SPI, Torino. 83268
AVVIATISSIMA fabbrica pasticceria con negozio magazzini forni automezzi. Telefonare 383-417. R0700
BAR ristorante biliardi televisione cedesi subito, prezzo mite. Via Vanchiglia 9 bis. G4352
BAR torrefazione centralissimo cedesi oppure gestione 1.000.000 cauzione, capacità referenze. Massaglia, Milano 10.
BAR bottiglieria super alcoolici alloggio cedesi causa salute 5.500.000, permuta casa, alloggio. Telefonare 24-317.
BAR torrefazione centrale cerca gerente pratico mestiere, cauzione escluso mediatore. Scriv. casella 8087, SPI, Torino
BARBIERE cede negozio avviatissimo. Franco, corso Benedetto Brin 11, Torino.
BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cedo bottiglieria dehors 1.600.000.
[illegible] Agenzia Rigamonti cede avviatissimo bar ristorante centrale.
CAFFE' bottiglieria, incasso garantito 35.000, cedesi occasionissima 3.800.000. Frana, Mercanti 3. 6707
CAFFE' birreria gelateria alcoolici alloggio, città industriale Piemonte, occasionissima cedesi. Barbieri, dei Mille 6.
CAFFE' angolare 2 locali, con o senza alloggio, cedesi. Telefonare 585-680.
CALZOLAI, lavoro sicuro prendendo gerenza avviatissimo laboratorio. Telefonare 690-705. Chiamare calzolaio.
CASALEGNO tel. 538-875 cede negozio giornali minuterie alloggio bloccati 2.700.000. R8282
CASALEGNO tel. 538-875 cede caffè trattoria con distributore benzina sei camere salone pista, ballo gran reddito 4.500.000 dilazionati. R8281
CAUSA malattia vendesi chiosco gelati frutta verdura, [illegible] rendita. Telefonare 236-776. 82831
CAUSA malattia cedesi 800.000 avviata boutique, [illegible] elevato. Tel. 527-930.
CAUSA espatrio [illegible] negozio vendita materiale elettrico artigiano. Telefonare 650-019. 82102
CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio fiori anche dilazionando. Telefonare 50-179. 82064
CAUSA trasferimento cedo avviatissimo negozio radio elettricità televisione unico zona. Scrivere [illegible] 5138, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisteremo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. G4977
CAVALLERA, Saluzzo 21. Affarone laboratorio negozio pasticceria lavoro assicurato, urge cedere. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21. Autonoleggio, officina, capacità dieci macchine, cedesi 2.100.000. 4600
CEDEREI profumeria. Telef. 763-839, dalle 12 alle 14 e dopo le 20. [illegible]
CEDESI tabaccheria levata 800.000 [illegible] settimanali, ottima posizione, dilazionando. Telefonare 74-281. G4977
CEDESI o affittasi avviata segheria in Vigliano Biellese, per informazioni rivolgersi a Gubernati Guglielmo, Vigliano Biellese. [illegible]
CEDESI negozio pettinatrice 490 mila. Tel. 283-931, ore pasti. M8397
CEDESI avviatissimo telerie anche senza merce via Cibrario. Contanti. Telefonare 779-548. M5276
CEDESI negozio arredamenti metallici buona clientela un milione trattabile. Rag. Nardi, via Cernaia 16, Torino.
CEDESI avviato laboratorio tornerie, via Frejus 29, Torino. 82150
CEDIAMO negozi: pasticceria, vinicola, confezioni, valigeria; fabbrica pasticceria. Telefonare [illegible]-117. R0703
CEDO fuori Torino trattoria forte superficie, ingresso minuto, giochi bocce, affitto mite. Scrivere casella 3220, SPI, Torino. R0905
CEDO bar centralissimo, affarone, causa ritiro per età. Telefonare 886-894.
CENTRO Genova cedesi ristorante bar rinomata clientela. Scrivere casella 14857, SIP, Genova. 8434
CERCASI ipoteca [illegible] garanzia buon interesse. Scrivere casella 6021, SPI, Torino. R8353
CERCASI industria o laboratorio disposti collaborare fabbricazione prodotto speciale per tessili largo consumo. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M5331
CERCASI [illegible] socia per rilievo parte uscente. [illegible] signorile. Tel. 528-604.
CERCASI collaboratore rivista agricola. Scrivere casella 3042, SPI, Torino.
CESSAZIONE commercio vendesi fabbrica cappelletti attrezzatura completa. Telefonare 687-565. R0656
[illegible] Cuneese 250 sedeli buon reddito cedesi 3.500.000. Barbieri, dei Mille 6.
COMMESTIBILE alloggio semicentrale incasso 120.000 giornaliere garantite (prezzi vendita maggiorati) rara occasione cedesi 4.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182
DENTISTICO arredato Torino zona industriale, rimettesi mitissimo pretesa. Scrivere casella 5061, SPI, Torino.
ELEMENTO attivo, parte amministrativa e commerciale, cerca seria combinazione in azienda redditizia. Comunicare il capitale richiesto. Scrivere casella 5164, SPI, Torino. 83127
EX commerciante [illegible] impiego fiducia cauzionando oppure esaminerebbe [illegible] proposta collaborazione. Tel. 584-[illegible]
FARMACIE, laboratori, aziende [illegible] compra-vendita, combinazioni [illegible] la competenza, correttezza [illegible] Telefono 683-5[illegible]

FALLIMENTO cede attrezzatura negozio con licenza telerie colonnerie. Via Guastalla 13, dalle 15 alle 19. R0416
FARMACEUTICO disposto associarsi prestando anche sua opera. Scrivere casella 8099, SPI, Torino. M5213
FARMACIA affittasi Piemonte. Inviare dettagliate referenze a casella 1039, SPI, Torino. 8184
FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria su stabili, massima riservatezza, [illegible] «Iti», San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-[illegible] 53-049.
FINANZIERE! 2.000.000 positiva combinazione commerciale, dettagliare. Scrivere casella 8096, SPI, Torino.
FORTE cauzione accetto mansioni fiduciarie, magazziniere [illegible] seria combinazione lavoro. Scrivere casella 6121, SPI, Torino. R8240
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar tabaccheria, 30.000 giornaliere, 2 milioni 500.000, lunghissime condizioni pagamento. 8432
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione centrale, arredatissima, utile garantito 120 mila mensili, 3.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione centrale, arredatissima, utile garantito 120.000 mensili, 3.000.000.
GENOVA cedesi avviata drogheria confetteria bar super alcoolici. Scrivere casella 12 P. SPI, Genova. 8423
LABORATORIO oreficeria centrale, bene attrezzato cedesi, affittasi. Tel. 553-668.
OCCASIONISSIMA. Cedesi pensione nuova arredatissima, 10 ambienti, Porta Nuova, 3.500.000 trattabili. Tel. 520-103.
OFFICINA attrezzata stampaggio lamiere, cedesi a privato; presse 45 tonn., tornio, limatrice, accessori, 2.000.000 trattabile. Via Randaccio 40. 82833
OFFRESI seria combinazione a giovane medico iscritto corso Odontoiatria. Scrivere casella 21 Z, Sipra Torino. 8253
OFFRO combinazione possibilmente con pensionato apportando 500.000 lavoro due giorni settimanali. Buon guadagno. Scrivere casella 2029, SPI, Torino.
PANETTERIA città, forno elettrico nuovo, lavorazione 3 quintali, cedesi causa malattia 7.500.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, ottima attrezzatura, incasso 60-70.000, causa grave malattia, urge cedere. Condizioni pagamento ottime. Bacchetta, Alfieri 20. 7249
PANETTERIA provincia, macchinari nuovo, lavorazione 3 quintali, cedesi affarone 2.500.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA paese medio Canavese, liquido causa impegni estero. Prezzo globale 2.800.000. Tratto direttamente. Scrivere casella 8214, SPI, Torino.
PENSIONE redditizia [illegible] vende facilitando pagamento conveniente gestione. Telefonare 50-204. [illegible]
PERMUTEREI redditizia pensione valore 6.500.000 con caffè. Altro valore 3 milioni circa. Telefonare [illegible]. M5205
URGEMI 800.000 massimo interesse garanzia immobili. Scrivere casella 2050, SPI, Torino. R0686
850.000 avviatissimo frutta verdura 25.000 giornaliere. Grosseto 120. Alloggio bellissimo. 82791
1.500.000 cedesi elegante avviato bar caffè Crocetta. API, Garibaldi 20.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cantina, giardino, cintata, collina C[illegible], 1.190.000. Anglesio, Nizza 9. 7559
A buone condizioni vendo alloggi piccoli grandi lusso e comuni pronti subito autunno. Gemm. Petrino, telef. 55-739.
A basso prezzo vendo direttamente [illegible] letto Mezzanile valle Lanzo 4-8 camere servizi garage giardino eventualmente permuto con alloggi Torino. Tel. 48-271.
A contanti, acquisto sereia, compero villa vecchia piazza Armi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. R0000
A contanti, gruppo finanziario estero compera terreno, mq. 150.000, Mirafiori, Orbassano. Scrivere casella 3253 SPI, Torino. R0252
A ottime condizioni di pagamento vendesi liberi e occupati ultimo alloggio di 2 camere e cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo. Via Frassineto 31 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19.
ABITABILE subito vendiamo Borgata Sassi alloggio piano rialzato due camere cucina, con 200 mq. giardino. Domus, Garibaldi 39. 8021
ABITABILE subito, recenti pendenti, vendesi villa precollinare, parte ammobiliata, giardino, orto, vigna, tutta cintata, comodità moderne vicino Asti. Permuterei alloggio Torino. Telef. 51-457. Scrivere casella 5165, SPI, Torino.
ABITABILI agosto vendiamo borgata Lucento alloggi 1-2-3-4 camere servizi. [illegible] bagno, ascensore; mutuo e lunghissime rateazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. [illegible]
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2-5 camere. Corso Tortona 7. 6305
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. 1939
ABITABILI subito vendiamo S. Rita Stadio Comunale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 8021
ACCETTO in vendita qualsiasi immobile dando piccoli anticipi. Telefonate 293-087
ACQUISTASI affittasi alloggio qualsiasi camere doppi servizi. Telef. 538-070, ore pasti. R0584
ACQUISTEREI diversi [illegible] redditizi signorili pinti e semicentrali per impiego capitali. Scrivere casella 1067, SPI, Torino. 6204
ALLOGGI centralissimi, via Consolata, via Morgari occupati liberi vendonsi. Ugo, Giulio 8. Tel. 44-536. [illegible]
ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 73 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17.30-19.30; festivi 10-12. 2367
ALLOGGI negozi, soffitte, centralissimi, liberi e bloccati, vendonsi Portineria, San Tommaso 7, ore 15-17. 5470
ALLOGGI nuova costruzione ultramoderni vendonsi da una a sei camere. Geometra Imarisio. Telef. 553-860. 6183
ALLOGGI nuovi 2 camere, cucina, servizio bagno, vendo [illegible] liberi redditi 10%, zona Lucento, 1.450.000. altro camera, cucina, 1.000.000 Telefono 48-540 R0850
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia Medici 109 Visite 17-19. Telefono 41-787
ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi. Montecucco 14 Tel. 790-638. 8350
ALLOGGI signorili 2-3 camere nuova costruzione via Cigna 42, via Avigliana 47, vende direttamente impresa corso [illegible] 83 7152
ALLOGGI tre, quattro camere, dettaglio ne frazionamento, vendo. Visite: 16-18. Vanchiglia 10. 7248
ALLOGGI bloccati 2-3-4 camere, eredi [illegible] direttamente. Intermediari esclusi. Telefonare 82-206. R1211
ALLOGGIO Crimea libero vendesi due camere cucina 2.100.000. Tel. 53-601.
APPARTAMENTO libero, centrale, grandioso, signorilissimo, su entro, vendesi. Telefonare 51-400. M2301
ASINARI Bernezzo, due camere distinguibili volendole quattro comunicanti terzo piano. 1.500.000. Telefonare 84-931.
ATTENZIONE! centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico uno, tre, cinque. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria) San Domenico 1.
ATTENZIONE! per realizzo immediato bloccasi 5000 mq. terreno fabbricabile lottizzabile lire 300 al mq. (provinciale Settimo-Volpiano) tutti servizi, adattissimo industrie villini. Todarello, corso Vittorio Emanuele 88. Telef. 520-229.
AUTORIMESSA 200 vetture, proprietà muraria aziendale [illegible] geometra Morello, Arsenale 10. 82585
AUTORIMESSE, magazzini, laboratori vendonsi, Corso Spezia 53. Tel. 50-077.
BARDASSANO 10 (adiacenze corso Gabetti) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages nuovi, negozio libero, prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.
BARDONECCHIA vendesi costruzione villa 4 vani cucina, doppi servizi, garage, giardino, 4.500.000 trattabili. Impresa [illegible] Bianco, viale Bramafam, Bardonecchia. G5015
BELGIO 53 vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamenti, con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 16-18.
BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, vende terreno fabbricabile zona S. Paolo mq. 750. 3727
BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione signorili ogni capienza e prezzo. 8486
CAMERA e cucina piazza Barcellona libero sblocco vendesi. Telefon. 886-500 ore 18.30-21. [illegible]
CASA civile 5 vani, giardino, terreno adiacente, comoda treno, vendo. Rivolgersi Angelino Battista, Fornaci 37, Piacina.
CASA nuova costruzione zona Lingotto 3 bellissimi negozi, basso fabbricato, 24 camere pronta agosto vendesi 29.000.000. Telefonare 551-860. 6153
CASA preferibilmente bloccata, zona semicentrale, acquistasi impiego dotale, massimo 40.000.000. Telef. 48-242.
CASA Vanchiglietta, 50 vani, bloccata vendesi 20.000.000; altre B. Milano 16 vani, negozi garage 15.000.000; S. Paolo 40 vani negozi sbloccata 38.000.000. Telefonare 41-078. R0935
CASA bloccata, acquisto contanti, buona posizione, massimo 80.000.000. Telefonare 41-078. M5217
CASA 30 camere negozio garage vendesi [illegible]. Pietro Micca 8, Bersano.
CASA nuova 34 camere undici garages forte reddito vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 82865
CASA acquisterei contanti 30-60 vani. Tratto direttamente, cortinamie anonimi. Scrivere dettagliando casella 6128, SPI, Torino. R8252
CASA nuova, Unica, 35 camere, bagni, termosifone, laboratorio, 100 mq., 39 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7300
CASA nuova 10 alloggi reddito 9 % netto urge vendere. Scrivere casella 2045, SPI, Torino. R0606
CASA nuovissima 41 camere negozi ampia officina termo bagno bloccasi 43 milioni, altra 70 camere negozi 70 milioni. Telefonare 49-770. [illegible]
CASA rurale collinare, S. Mauro, cinque giornate terreno unico appezzamento vendesi 2.800.000. Scrivere casella 8065, SPI, Torino. M5312
CASA signorile solidissima angolare tra piazze Benefica e Bernini, camere 47, libere 15, vendesi 42.000.000. Scrivere casella 1057, SPI, Torino. 6204
CASCINA collinare fertilissima 55 giornate vendesi cancelli chiusi 8.500.000. Barbieri, dei Mille 6. R0506
CASCINA 16 giornate, acqua, luce, vigneto, frutteto, vendo. Telefonare 380-359
CASE mutuate alto reddito, libere, affittate: 29-34-40 camere, vendo. Cerulli, Andrea Doria 15. 5745
CASE 35-40 camere servizi, termo legno, modernissime, alto reddito, [illegible] vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 8350
CASETTA tre camere giardino, 30 Km. Torino, collina Canavese, vendiamo, 1.190.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.
CAUSE familiari vendesi [illegible] panoramica con giardino, frutteto, zona villeggiatura a caccia. Tel. 56-016, Torino.
CENTRO Barriera Milano vendesi alloggi 2-3 camere, soleggiatissimi, termo, ascensore. Cantiere dirimpetto via Aosta 80. 81630
[illegible] Industria, acquisto stabile centro Torino-Milano, preferenza vecchia costruzione, contanti fino 150,000.000. Saldo fine corrente anno. Esigonsi proposte dettagliate. Scrivere casella 1058, SPI, Torino. 5296
CHIVASSO: centralissimo complesso costruzione 118 vani, negozi, vendesi 55.000.000. Garnero, S. Teresa 12.
COLLINA vendo camera ammobiliata, acqua, luce, 250.000. Novarese, Priocca 19.
COMPERO alloggio due-cinque camere servizi semicentrale. Tel. 393-967.
COMPRATE oggi, pagherete domani. E' quanto la Soc. Solcasa Vi offre con eccezionali condizioni di pagamento. Alloggi, negozi [illegible], magazzini liberi e occupati. Via Bardassano 10 (adiacenze corso Gabetti) ore 17-19. Via Spaventa 7 (adiacenze via Tunisi) ore 15-17. Corso Belgio 52, ore 15-17. Via Montemagno 39 (adiacenze c. Gabetti) ore 17-19.
COMPRO casa nuova 25-30 camere escluso intermediari. Tel. 381-338. [illegible]
CORSA del [illegible] fragile (Strada del Pino) fermata Bioiso, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Telef. 558-379. 8187
CORSO Francia via Vandalino terreno fabbricabile vendesi. [illegible] Telefonare 50-880. R8343
CROCETTA: [illegible] negozio nuovo, libero, 50 mq., 3.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7300
CROCETTA signorilissimo 5 camere, salone, liberabile, vendo 28.000 mq. Cabolo 58. 83585
DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi occupati 2 3 camere. Corso Regina 106, visite [illegible]. R0090
DEFINIZIONE frazionamento avendonsi alloggetti nuovi 1-2 camere servizi Lingotto, Mirafiori, Francia. Telef. 49-770.
DIRETTAMENTE camera tinello spaziose tutti comforts moderni su piazza capolinea 7. Tel. 692-491. [illegible]
DIRETTAMENTE a privato vendo villa 10 vani, oltre cucina, altrefia, due garages, due bagni, gabinetto servizio, riscaldamento nafta centrale, giardino alberato tranquillo, posizione precollinare, tram e comoda viabilità. L. 21.000.000. Scrivere casella 5016, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE dal proprietario acquisterei casa 15-20 camere. Scrivere casella 1056. SPI, Torino. 4843
DIRIGENTI Fiat sconto 3 % avrete acquistando alloggi 4-6 camere, doppi servizi, finiture accuratissime, casa panoramica. Corso IV Novembre 110. Telefonare 303-258. 6330
DIRITTO soprelzo Barra angolo commerciale possibilità cento camere permutasi con camere costruendo. Ugo, Giulio 8. Telef. 44-[illegible]. 81922
DOMODOSSOLA 66 (zona Francia) vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. Parsonese, esente, scala marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19 Affarone. [illegible]
EREDI, per vendite case, terreni maggior realizzo, fatelo per Voi. Telefonare 47-387. Gilella: [illegible] trentacinquennale attività, Vi sarà garanzia di capacità. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello) [illegible]
FABBRICATO semilibero, [illegible] terreno, presi corso Vittorio, vendesi. Scrivere [illegible] 6111, SPI, Torino.
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concediamo con garanzia ipotecaria: COM. F.A.I. telef. 527-496, 528-821.
FINANZIAMENTO, minimo 50 milioni, [illegible] per rapida sicura operazione immobiliare, elevato utile. Tratta professionista laureato, assoluta segretezza. Scrivere casella 8258, SPI, Torino.
IMPIEGO capitali cercasi casa bloccata anche popolare 20-40 camere. Telefonare 50-445. R1901
IMPRESA vende in via Lanusei 5, alloggetti camera tinello cucinino, camera cucinino, autorimesse, termo bagno. Telefonare 682-838. 82935
IN nuova grandiosa costruzione vendonsi negozi, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, soleggiati, pronti subito. Via Nizza 209. 121
INDUSTRIALI stabilimento in vendita ottimo. Rivolgersi geometra Morello, Arsenale 10. 82583
INIZIO [illegible] vendono camera cucina libere 960.000. Telef. 51-944.
LIBERO vendesi alloggetto 4 camere. Telefonare 657-494. 5583
LINGOTTO Santa Rita vendonsi prezzi favore alloggetti finitissimi 1-2 camere, servizi. Telefonare 49-770. 82877
LIQUIDASI palazzo provincia reddito e facilitazioni, base 32 milioni. Scrivere casella 6150, SPI, Torino. R8306
LUSSO dintorni privato acquista contanti villa recente [illegible] 5-8 camere. Dettagliare Emilio Rubatti, corso Peschiera 177, Torino 82701
LOCALE industriale Mirafiori 650 mq. coperti 400, vendesi. Tel. 691-637.
LOCALE interrato sanissimo mq. 90 con garage mq. 18 piazza Barcellona vendesi. Telef. 886-500 ore 19-21.
LOCALI luminosissimi, uso industria silenzioso, zona Michelotti mq. 100-350 vendonsi. Cantiere via Montemagno 41.
MADONNA [illegible] Harcourt vendo terreno 6[illegible] adatto villetta. Scrivere casella 3[illegible]7, SPI, Torino. R0620
LOTTINI terreno mq. 487,50, 622,50, 639,50 vendiamo L. 3500 mq. Città Giardino Mirafiori. A pagamento rateale costruiamo villetta 3 camere cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata L. 2.500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Tel. 882-546. 7771
MARIA Vittoria 51, alloggetti camera cucina, liberi, occupati, vendonsi prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 5930
MIRAFIORI, villa libera, arredata, sette camere doppi servizi, giardino, 8.300.000. Furbatto, [illegible] Lagrange. 7300
MONTEMAGNO 39 (adiacenze corso Gabetti) definizione frazionamento vendesi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabile a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 7097
MQ. 50.000 terreno lottizzabile possibilità raccordo ferroviario, 9 km. piazza Castello, 1000 mq. privato vende. Telefono 41-517. 5585
MURI negozio vicino Mercato via San Secondo, vendo 5.000.000, reddito 200 mila. Telefonare 683-765. 161
NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 e 10% vendiamo bellissime posizioni. Amministrazione Sandiano e Geom. Turco, corso Re Umberto 63. Telef. 527-513, 17-[illegible]. 83317
NUOVO signorile condominio vendonsi alloggi 2-6 camere servizi, negozi. Via Sant'Ottavio 27. 5473
OCCASIONE. Libere 2 belle soffitte con cucinino servizi ripostiglio, corso Matteotti 15. Visibile: 16-19. [illegible] 23-571.
PALAZZO «Margherita» nuova bellissima solida costruzione, tutti comforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi cantiere, c. Regina 208.
PORTA Nuova alloggi signorili, doppi servizi, 5-6 camere nuova costruzione vendonsi. Visite 15-18, via Berthollet 10. Telefonare 20-481. 83681
PELLICE 13, vendonsi alloggi bloccati tre camere cucina; altri nuovi pronti settembre. Visite 14-18. Telef. 560-070.
PRIVATO compra da privato muri caffè bar. Scriv. casella 6107, SPI, Torino.
PRIVATO acquista liberi camera, cucina, gabinetto, zona San Paolo. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. 88326
RAPALLO vista totale Golfo Tigullio vendonsi appartamentini tutti comforts moderni, Soc. Pozzetto, uffici Galleria Cristallo presso S. Pineta - Rapallo.
RIBASSATO 3.800.000! semicentrale bellissimo, 6 vani, servizi. Libero. Telefonare 258-948. F9730
RIVIERA Ponente vendesi villa 10 locali panoramica, 12 milioni. Scrivere: Sonchera, viale Piceno 14 A, Milano.
SAN Paolo privato vende alloggio piano rialzato, uso commerciale artigiano professionista. Telefonare 386-682. G4836
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 255
SAROGLIA, telef. 52-12-36, vera occasione, vende villa vani 20 grande parco piccolo rustico 8 giornate terreno, 7.900.000 collina Castiglione. G4802
SAROGLIA, telef. 52-12-36, borgata Lucento, vende terreno adatto costruzione 134 camere garage, su piazza, 3.700.000.
SAROGLIA, telef. 52-12-36, paraggi corso Belgio, terreno mq. 1100, adatto 80 camere, permuta. G4588
SAROGLIA, telef. 521-236, collina castagneto, vende cascinotta giornale 8 appezzamento unico libera San Martino. 1.600.000. G4596
SEMINTERRATO nuovo mq. 70 vendesi uso laboratorio allumioso. Facilitazioni minimo. Telefonare 50-445. R1306
SILENZIOSI soleggiati appartamentini camera, tinello, cucinino servizi abitabili vendonsi. Corso San Maurizio 20 bis.
SOLEGGIATE vendo via E. Giachino camere, cucina, cantina, 2° piano libero sbloccato 775-000. Tel. 33-871.
SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli con via Tunisi) con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere, liberi e occupati, Casa esente, portinaio. Ore 14.30-16.30.
STABILE industriale libero, Motovelodromo, mq. 800 coperti, termosifone, autorimessa, 15.000.000. Ragioniere Furbatto piazza Lagrange. 7300
STABILIMENTO moderno area doppia corso Grosseto, vende geometra Morello, Arsenale 10. 82561
STABILIMENTO 3600 mq. 1000 coperti vende ottimo affare Rag. Lapenna-Debernardi, Pio V 8, telef. 687-449. 82911
TERRENI anche piccoli lotti: strada Valpiana - Moncalieri - Valsalice - Orbassano - Lanzo - Verdi. Telefonare 536-687.
TERRENI Barriera Milano, Madonna Campagna, vendo piccoli grandi lotti. Geometra Mondo. Telefono 585-379.
[illegible] lottizzati destinazione industriale officine, laboratori servitissimi vendiamo. Ing. Brancaleoni. Tel. 31-414.
TERRENI semicentrali possibilità 120-140-160 camere vendonsi eventuale combinazione. Telefonare 885-881.
TERRENO collina 16 minuti tram splendida posizione con progetto, permesso, vendesi. Ugo, Giulio 8. Tel. 44-536
TERRENO fabbricabile adatto particolarmente a costruzioni artigiane, casette con laboratori, giardino, in ottima posizione Lingotto vicinanze costruzioni civili Fiat. Vendesi a lotti 500-800 mq. oppure blocco 1200-3600 mq. Impresa costruzioni Geom. Beriaglia. Telefonare 396-934. 8122
TERRENO industriale fronte strada statale tra chilometri Fiat 10-100.000 mq. vendesi. [illegible] 2000, SPI, Torino. [illegible]
TERRENO per costruzione civile e industriale mq. 3600 progetto approvato adiacenze corso Palermo, vendesi. Scrivere casella 3270, SPI, Torino. R0356
TERRENO via Carrera angolo Masera, metri 489, vendo 3.500.000, progetto approvato. Tel. 73-867. 81722
TERRENO semicentrale 2700 mq. adatto costruzione civile industriale vendesi. Barbieri, dei Mille 6. 81858
TERRENO zona Francia, 18.000 mq. 160 m. fronte strada, vendesi L. 3300 mq. Sitmoa, Stati Uniti 1. Tel. 42-683.
TERRENO via Cibrario mq. 1000 per palazzina, industria grande rimessa, vendo direttamente. Scrivere casella 3024, SPI, Torino. R1241
TERRENO mq. 760, prezzi capolinea via Borgaro vendesi. Telefonare 41-518.
TERRENO mq. 10.000, zona Lucento, fronte m. 120 su strada provinciale, acqua, alta tensione, telefono [illegible], [illegible] lotto. Esclusi mediatori. Scrivere casella 2026, SPI, Torino.
TERRENO mq. 800 circa vendo zona Mercati Nuovi, richiesta lire 13.000 mq. Telefonare 761-807. 2939
TERRENO, San Marino angolo Gorizia, ottimo sfruttamento, cedo contro pagamento camere. Cerulli, Andrea Doria 15.
ULTIMI alloggetti due camere vendonsi San Donato 23. Visite 18-19. Telefonare 697-694. 5583
ULTIMO alloggetto nuovo bagno termo vendesi 800.000 camera mutuo. Telefonare 50-445. R1305
URGE vendere barriera Francia casa nuova costruzione 36 camere affittate reddito, Vincenti, Giolitti 1. Tel. 44-537.
VENDESI casetta 2 piani 3 alloggi frutteto giardino. Bollo, via Piave 14, Borgaretto, Tram 41. R0234
VENDESI ultimi alloggetti due camere, cucinino e camera e cucina, servizi, finitissimi. Tratta direttamente. Via Pozzo Buolo 139, Fiat, telefono 390-[illegible].
VENDESI libero 4 camere cucina bagno. Bergonzo, corso Mediterraneo 128, terzo piano, visibile dopo ore 16. [illegible]
VENDESI cascina irrigua, zona Savigliano, 107 giornate. Sacco, telef. 61-815.
VENDESI piano rialzato centrale 5 vani atti a qualsiasi destinazione. Telefonare 68-78-58. 5554
VENDESI, Mirafiori, camera tinello, cucinino, 1.650.000; due camere tinello cucinino 2.450.000. Telefonare 687-809.
VENDESI in Vergnasco villa padronale e fabbricati rustici con circa 7 giornate di terreno fertile. Rivolgersi Banck in Vergnasco Biellese. 8542
VENDESI alloggio occupato pianterreno rialzato, tre camere, cucina, servizi, riscaldamento centrale, zona piazza Bernini. Telef. 683-575 ore 13.30-15.
VENDESI villa signorile libera, 5 spaziose camere, tutti servizi terrazzo, garage adatto laboratorio, giardino ornato 9.000.000. Rivolgersi pettinatrice, corso Francia 21, frazione Paradiso, Via 18-19.
VENDESI casetta quattro vani terrazzo zona Dogliani (Langhe) prezzo trattabile. Tel. 35-303, Torino. G4832
VENDIAMO bellissimi lottini Regina Margherita, Grugliasco. Telefonare 781-405.
VENDIAMO bellissimi [illegible] cucina pronti subito [illegible] telefono 687-370. R0616
VENDO casetta comfort, annesso laboratori luminosi, paraggi fabbrica Lancia, Torino. Telefono 370-565. G5048
VENDO terreno mq. 360 via Malera 7, rivolgersi Pollenzo 27. R0662
VENDO villetta 3 camere cucina garage giardino zona Regina Margherita, richiesta 2.800.000. Tel. 781-405.
VENDO bellissima villetta 3 camere cucina cantinata giardino vicinale Leumann. Rivolgersi Leumann via Comana 13, borgata Terracorta, Torino. R8560
VENDO alloggio nuovo. Affarone. Telefono 294-075. [illegible]
VENDO privato alloggio libero adiacenze Porta Nuova 5 camere ingresso cucina bagno due ingressi ottimo affare. Scrivere casella 6142, SPI, Torino. R8362
VENDONSI alloggi liberi zona Lingotto 1.100.000, 1.600.000, 2.150.000. Telefonare 41-078. M5219
VENDONSI alloggi una due camere servizi termo bagno negozi, via Tripoli adiacente via Buenos Aires. 82220
VENDONSI zona Francia alloggi 1-2 camere cucina 1.500.000. [illegible] occupati. Telefonare 687-568. R0638

(Continua a pag. 11)

IMPIEGHIAMO capitali a buon interesse contro [illegible] ipotecarie. Riservatezza. Scriv. casella 1296, SPI, Torino.
LATTERIA avviata moderna 250 litri, vendo prezzo conveniente o permuto con alloggio, terreno. Telefonare 43-540.
LATTERIA negozio adatto, zona cine Hollywood, affittasi a chi possiede licenza. Telefonare 687-449. 82913
LATTERIA incasso 90.000 giornalieri attrezzatura moderna cedesi. Carena, Sommacampagna 8. R0642
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque filtraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LATTERIA litri 900, cedesi 3.600.000 con annessa proprietà muraria, 4 locali, 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 6707
LAVANDERIA americana cedo 1.800.000 trattabile forte lavoro controllabile. Telefonare 884-312. M5304
LAVANDERIA zona Crocetta, 100.000 nette mensili, cedesi 1.600.000. Massaglia, Milano 10. 82202
MAGAZZINO combustibili solidi avviatissimo cedesi eventualmente anche gerenza. Scrivere casella 2044, SPI, Torino.
MOTIVO trasferimento cedo centrale merceria con alloggetto, possibilità sviluppo lavoro. Telefonare ore pasti 527-592.
NEGOZIO ruolo centralissimo cedesi oppure accetterei seria combinazione. Telefonare 46-001. R0368
NEGOZIO avviatissimo merceria tessuti profumeria alto reddito importante centro vicinanze Torino causa decesso cedesi. Telefonare 792-094 feriali ore 13-14.
OCCASIONE. Causa malattia cedesi arredamento negozio parrucchiere uomo, 3 posti, nuovo. Tel. 791-294. 81002
OCCASIONE: vendesi negozio frutta verdura [illegible] 1.300.000 avviatissimo trattabile. [illegible] Peschiera 145. Tel. 31-034.
[illegible]IONE liquidasi San Benedetto bar [illegible] tutte licenze alcooliche [illegible] telefono pubblico tabaccheria [illegible] Telefonare [illegible].
PRIVATO motivi [illegible] cede gerenza, vendesi panetteria rivendita. Tel. 26-693.
PRIVATO cerca mutuo circa tre milioni garanzie ipotecaria buon interesse. Scrivere casella 6135, SPI, Torino. 82324
RIMETTO affitto cantina seminterrato vini esportarsi magazzino alloggio. Telefono 290-185. M5240
[illegible] commercio cedesi forno moderno posizione centrale. Arer, tel. 63-78-58.
RIVENDITA pane alloggio (San Paolo) urge cedere. Vanchiglia 13, Ferrero.
RIVENDITA pane alloggio vendo 3 milioni 400.000, affitto 20.000, kg. 120 giornalieri, forte vendita altri generi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
SACA [illegible] Saluzzo 15, tel. 61-815 cede: Salumeria, drogheria, vini, pasticceria, profumeria, abbigliamento, maglieria tessuti confezioni. 82178
TABACCHERIA levata 600.000, incasso 1.000.000 settimanali, alloggio cedesi [illegible]. Frana, Mercanti 3. 6707
TABACCHERIA semicentrale avviatissima, alloggio, affitto mite, cedesi 7 milioni 500.000. Telefonare 41-078.
TINTORIA centrale cinquantennale cedesi ragioni età forte lavoro trattasi direttamente. Scriv. casella 5124, SPI, Torino.
TORREFAZIONE bar alberghi pensioni mercerie drogherie negozi ogni genere correttezza serietà, interpellateci. API, Garibaldi 20. 8183
TORREFAZIONE, analcoolici, alloggio cedesi causa [illegible] 3.800.000. Telefonare 24-317. 82232
TROFARELLO, tessuti mercerie attività trentennale cedesi con alloggio. Telefonare 70-852. 88232
URGE cedere in Racconigi officina autoriparazioni ampio locale e cortile. Telefono 57. R0430
URGE cedere oppure gerenza pastificio con laboratorio, affare. Telef. 389-164
VERNICIATURA a fuoco cedo causa espatrio, fortuna assicurata. Tel. 263-291.
1.300.000 cedesi centrale avviata merceria affitto mite. API, Garibaldi 20.
A Lungo Po (Diaz 4) piazza Vittorio, vendonsi prezzi convenienti alloggi 5-10 camere, vista meravigliosa. Visite: pomeriggio. 5930
A prezzo interessante vendesi alloggio signorile libero, due camere, cucina, entrata, servizi, primo piano, barriera Francia. Telefonare 520-262. N5283
A Rivoli palazzina soleggiata 6 camere grande veranda, terrazza, giardino, servizi, vendo causa partenza. Tel. 90-724.
A 800.000 camera vendiamo direttamente ultimi alloggi nuovi 1-3 camere cucina, termo, bagno, liberi o reddito 12%. Via Magnano 2 (Lucento). Visite 16-18. Telef. 48-540. R0638
ABBIAMO pronti alloggetti convenienti 2-3 camere servizi, termo, bagno, ascensore, vendonsi. Principessa Clotilde 74.
ABBIAMO signorili [illegible] corso Giulio Cesare angolo via Sempione, prontissimo luglio, due camere cucina termo, bagno, palchetti, ascensore, prezzo lire 3.000.000, pagabili contanti, 1.200.000 mutuo trentennale, 600.000 rateazioni cinque anni, 28.000 mensili; altri con tre camere e cucina oppure una camera cucina, condizioni pagamento consimili. Vaglio, corso Palestro 10. Telef. 41-478, 534-267. 8351
ABBIAMO negozio angolare 130 mq., sette vetrine, nuova costruzione, vendesi. Ore 16-18, via Berthollet 10. Tel. 20-481.
ABBIAMO Porta Nuova alloggi signorili nuova costruzione doppi servizi, 5-6 camere, vendonsi. Visite 16-18. Via Berthollet 10, telef. 20-481. 82907
ABBIAMO alloggi nuovi tre camera cucina servizi ottima occasione. Vincenti, Giolitti 1. Telefono 44-537. R0726
ABBIAMO alloggi occupati ottima posizione vendo. C. Francia 103, pomeriggio.
ABBIAMO negozi con reddito ottima posizione vendo. C. Francia 103.
ABBIAMO piccolo terreno ottima posizione vendo. Corso Francia 103, pomeriggio. R0704
ACQUISTEREI casetta villetta collina Torino dintorni, spesa 3-8.000.000. Telefonare 41-517. 5585
ACQUISTO casa nuova 30-35 camere. Scrivere dettagliatamente caratteristiche, prezzo a casella 1046, SPI, Torino.
ACQUISTO zona semicentrale, casa, terreno: spendo 30.000.000. Tel. 48-242.
ACQUISTO uno alloggi liberi. Rivolgersi Sacet, Sacchi 58, telef. 48-540.
AFFARE! Muri negozio angolare; con alloggio e reddito 144.000 annue; vendesi 2.700.000. Scrivere casella 1050, SPI, Torino. 7391
AFFARE! Vendesi due camere, cucina, 1° piano, libero sblocco, 1.200.000. Via Giacinto Pacchiotti n. 32 dalle 15 alle 17.
AFFARE vendo alloggio 2 camere cucina, zona Stadio. Telef. 49-770. 82154
AFFARONE, vendiamo occasionissima, alloggi bloccati due camere cucina, cantina, solaio. Facilitazioni. V. Luserna 25. Visite: 15-17. 151
AFFARONE, vendo alloggio due camere cucinino gabinetto interno, cantina, solaio, Via Luserna 25. 150
AFFARONE [illegible] caduta, vendo camera cucina 5° piano: idem libero reddito 144.000 annue 1.025.000. Telefonare 42-685. 82013
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio cinque camere cucina, bagno, termo centrale, stabile su corso, 5.000.000
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente, libera subito, 850.000. 7391
AL Frais (Chiomonte) vendo terreno mq. 1700, soleggiatissimo, vicino Seggiovia. Telefonare 683-180. [illegible]
ALBISSOLA Marina vendesi alloggio panoramico nuova costruzione abitabile subito 3 camere terrazzo servizio. Scrivere Albisola Capo, corso Filippo Ferrario 1. Consumauri. 82060
ALLOGGETTI moderni una due camere servizi, vendonsi, via Postumia 1, reddito 10 %. Telefonare 697-183. [illegible]
ALLOGGIO nuovo due camere, tinello cucinino con terrazzo, termobagno, 5° piano, via Isonzo disponibile subito vendesi. Tel. 773-757. G4851
ALLOGGIO su corso centralissimo 3 camere, cucina, servizi comforts moderni libero mq. 175 circa vendesi 8.000.000. Foletti, Giolitti 1. 7196
ALLOGGIO 4 camere cucina bagno, occupato, quinto piano, Porta Nuova, vendesi 2.500.000, trattabili. Sitmoa, Stati Uniti n. 1. telef. 42-683. 5744
ALLOGGIO in villetta piano rialzato con giardino, eventualmente garage, acquisterei. Scrivere casella 5155, SPI, Torino.
ALLOGGIO nuovo tre camere, cucinino, servizi, affittato 19.000 mensili, via Verolengo, vendesi 2.500.000. Tel. 760-164.
ALLOGGIO tre camere servizi piazza Castello; altro 4 camere servizi via Druento, vendo. Telefonare 41-517. 5585
ALLOGGIO camera cucina vendo 1 milione 250.000 fitto mensile 12.000. Francia 103. R0706
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19.
ANGOLARE terreno presso stadio Torino vendesi esclusi mediatori. Scrivere casella 2008, SPI, Torino. R0474
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 527-496, 528-821
APPARTAMENTI signorilissimi corso Racconigi angolo San Bernardino e via Bava 26, isolamento termoacustico, spaziosi, comforts moderni, pronti rispettivamente ottobre e luglio. Pagamento 40 % rate mensili fino 5 anni, 30 % mutuo trentennale. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 534-267. [illegible]
APPARTAMENTI, negozi, liberi, sbloccati, fitto aggiornato, vendiamo facilitando. 800.000 camera, termobagno, ascensore. Corso Napoli 10, telefonare 41-518
APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi sblocco palazzo anteguerra, tutti comforts, via Cialdini 26. Visite 16-18. [illegible]



VALTOURNANCHE [illegible] ammobiliato vendo 1.500.000. Telef. 655-776. Musso, Mentana 5, Torino. R8411

VISERBA Albergo Stella d'Italia, centrale, vicino-mare, ogni comfort. Prenotazioni Tira 6270

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO Nuova pensione, comodità cucina accuratissima. Telefonare 880-857.

ALTITUDINE 800, ristorante pensione Dogali, comodità. Telefono 7-90, Giaveno.

BOGNANCO. Prenotando subito, pensioni da 1900. Scrivere Albergo Terme.

[illegible] Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono [illegible]. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

CASE ferie: Marina (Massa) villa Santa Maria per signorine. Ungne Val Aosta, ambienti nuova costruzione, accoglienti. Nova Levante (Bolzano) Villa Regina, raccomandabile per tranquillità. [illegible] Carezza, deliziosa località dolomitica. Soggiorni ideali anche per bambini. Informazioni, chiarimenti: Fari, via S. Giovanni 7, Piacenza. 8243

CATTOLICA, Albergo Roma, confortevole centralissimo vicino mare, trattamento ottimo, interpellateci. G4570

CERESOLE Reale, Albergo del Lago cucina prim'ordine, pranzi, acqua corrente; bagni, riduzioni luglio. B6399

DIANO Marina pensione famigliare luglio-agosto 1500, Elis, Cavour 23.

FINALMARINA pensione fronte mare acqua corrente, luglio 1400. Paoloni, Concezione 18. M5110

FINALMARINA Hôtel Ondina rinnovato tutti comfort moderni inaugurazione 30 giugno accettansi prenotazioni.

FRABOSA Soprana, Rosera, albergo Grotta, pensione 1300-1450. Servizio ottimo 8074

LAIGUEGLIA: Nuova Pensione « Sorriso » sul mare. Tutti comforts, ottima cucina. 8362

MIRAMARE, Rimini, nuova Pensione « Mehari », viale Marconi 101, centralissima, tranquilla, cucina ottima, trattamento signorile, tutti comforts, interpellateci. M5182

RICCIONE. Albergo Smeraldo. Sul mare, giardino, autoparco, prezzi modici. Interpellateci. 8426

RIMINI Pensione Lada sul mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci.

CORSI [illegible]. Preparazione esami autunnali. Istituto « Studium » via della Rocca 14. Telef. 86-652. 8976

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ESEGUITO lavoro copisteria [illegible] o a mano. Telefonare ore [illegible].

ACCURATA preparazione estiva qualunque materia alunni scuola media avviamento. Telef. 767-331.

DISPONENDO tempo libero vincolato auto accetterei incarichi esattoriali mansioni di fiducia amministrazione case alloggi. Referenze, miti pretese. Telefonare 285-878.

INTERPRETE italiano-tedesco, corrispondenza traduzioni o qualsiasi occasione offresi Telef. 61-382 o Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. R8336

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ADIACENZE « Lancia », zona centrale, affitto camera due letti, comodità. Telefonare 32-397. R0674

AFFITTASI a signorina camera con o senza uso cucina tutte comodità. Telefonare 532-030. R2965

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale, casa signorile. Telef. 74776.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telef. 62502. G4655

AFFITTASI bella camera ad uso ufficio [illegible], uso pied-à-terre. Telef. [illegible].

AFFITTASI bella ammobiliata, Cadorna, via Po n. 3 (corso Re Umberto).

AFFITTASI matrimoniale volendo due letti amici acqua corrente. Telef. 43-382.

AFFITTASI camera ammobiliata in letto centrale persona stabile. Telef. 47-626.

AFFITTASI matrimoniale casa seria centrale a distinto o due amici. Tel. 63-904.

AFFITTO bellissima camera ammobiliata corso Regina Margherita 240. Telefonare 778-976. M5277.

AFFITTO camera ammobiliata comodità, 1-2 letti, centralissimo. Telefonare 650-208. M5260

AMMOBILIATA ogni comodità, via Mazzini. Rivolgersi Gariglio, via Lagrange 27

AMMOBILIATA matrimoniale centralissima. Telefonare 13-14 al 33-545.

BELLA camera centrale uno due letti bagno termo. Telefonare 43.136. G5050

BELLISSIMA camera ammobiliata, Matteotti 21. Storai, ore 18. tel. 46-729.

AIUTANTE caramellista [illegible]. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.

ANTICA fabbrica vermouth e liquori [illegible] assumerebbe esperto tecnico [illegible]. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B8388

ANZIANA abile controllo lavori ufficio cercasi due ore serali, specificare. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.

ASSUMIAMO stampista attrezzista abilissimo. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

AUSTRALIA. Cercansi gioiellieri ed incastratori disposti trasferirsi Australia. Scrivere: Francesco Martire, via Alessandro Volta 16, Molfetta (Bari). 8494

AZIENDA industriale assumerebbe ingegnere meccanico buona conoscenza tedesco disposto assumere incarichi all'estero. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere SPI, cassetta 19 P, Genova.

CAMERIERA ristorante e tuttofare cucina cercasi subito fisse. Serietà, referenze. Telefonare 893-259. G4654

CAMERIERA 18-[illegible]enne, nozioni francese o tedesco, [illegible] stirare, cucire, lavorare a maglia, [illegible] a tavola, cercasi da famiglia quattro persone, abitante villa. Bella camera, ottimo stipendio, vacanze pagate. Indirizzare offerte in francese a M.me Directeur D. Schindler, « Regain », Hergiswil-Kinwald (Svizzera). 8248

CARPENTIERI in ferro provetti e saldatori elettrici cercansi SILM, via [illegible] 32, Torino. R0634

CASA Spedizioni Internazionali cerca competente traffico terrestre importazione. Inutile offrirsi privo esperienza. Referenze. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

CERCANSI coniugi marito autista domestico, moglie pratica cucina e tuttofare. Scrivere cassetta 115 L, Pubblimen, Biella. 8242

CERCANSI garzoni pasticceria torrefazione. Telefonare 383-783. R8180

CERCANSI tornitori prima occupati disposti lavorare ore libere. Tel. 64-457.

CERCANSI provette tacchiste, foderaggio, assieme, attaccatura maniche, copertura colli, stiratrice a mano, provetto visitatore per stabilimento confezioni serie. Presentarsi [illegible] Rocchetto 90.

CERCANSI giuntisti telefonici praticissimi disposti trasferirsi. Richiedesi lunga esperienza. Inutile rispondere se non capaci. Referenze. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 51936

CERCASI signorina sola massimo trentadue anni custodia casa. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 32034

CERCASI commessa o commesso salumeria, praticissimi. Telefonare 44-350.

CERCASI confettiere decoratore zuliatore. Offerte dettagliate indicando posti occupati età pretese ecc. Scrivere [illegible] SPI, Torino. G5017

CERCASI lavorante pettinatrice e aiutantina. Telef. 43-563. G4634

CERCASI abilissima stiratrice tintoria bella presenza. Rustignoli, Nizza 85.

CERCASI bambinaia fidata per tre bambini Scrivere [illegible] SPI, Torino.

CERCASI tornitore aggiustatore. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. M5308

CERCASI operaio per ricalcatura bulloneria ribattini. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

CERCO coniugi moglie tuttofare marito lavori casa e giardino capacità andamento casa signorile località Biellese. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 52821

CERCO apprendista magazziniere diciottenne. Presentarsi: Giorgis, Baretti 32.

CERCO donna tutto fare fissa massime referenze. Telef. 47-358. 52108

COMMESSA o commesso giovane articoli caccia pesca assumesi. Telef. 40-482.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa trenta quarantenne capace. Tel. 81-340.

DATTILOGRAFA bella calligrafia primo impiego cerca studio consulenza commerciale. Telefonare 45-035. M5244

DATTILOGRAFA velocissima precisa cercasi per copisteria, buona retribuzione. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA segretaria provvisoria periodo [illegible] cercasi, disposta eventuali brevi trasferimenti. Telefonare 31-113.

DICIASSETTENNE dattilografo primo impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. M5274

DIPLOMATO tecnico esperienza commerciale utensileria ed accessori autoferroviari, cercasi per ufficio sviluppo importante industria. Scriv. cassetta 3248, SPI, Torino. R0220

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume, assicura alto stipendio, ottimo trattamento, Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 31, Roma. 7756

DOMESTICA cercasi, coniugi con bimbo, disposta trasferirsi estate mare. Massime referenze. Mensile massimo. Tel. 772-220

FABBRI-CALDERAI cercansi per l'Alta Savoia (Francia). Scrivere: n. 394, Havas, Annecy (Francia). 8456

FALEGNAME macchinista [illegible] serramenti, cercasi, ottime condizioni. Scrivere cassetta 3 P, SPI, Savona. 8480

FALEGNAMI 1a 2a specializzati costruzioni frigoriferi Banchi Celle. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 52625

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca tuttofare. Telefonare possibilmente mattino 43-811. G5044

FATTORINO autista giovane serio volenteroso, patente II grado, pratico [illegible], cerca importante ditta mobili. Scrivere, indicando referenze pretese, cassetta 2034, SPI, Torino. R1265

FATTURISTA veloce, abilissima cercasi. Domande manoscritte indicando referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. 51245

FREQUENTANDO corsi rapidi Comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 7101

GIOVANE pratico ramo disposto perfezionarsi conduzione importante magazzeno ferramenta utensileria cercasi da industria. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. R0218

GIOVANI ambosessi seri volenterosi disposti visitare famiglie, cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria laniera cerca provetti assistenti tessitura telai automatici americani disposti trasferirsi Inviare referenze dettagliate età stato di famiglia a cassetta 46 X, Sieap, Firenze. 8425

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scriv. Florentia, via Benci 28 R, Firenze. 7986

IMPORTANTE industria torinese cerca collaudatori ottima conoscenza disegno meccanico e alesatori. Dettagliare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 52168

IMPORTANTE società industriale torinese cerca laureato, età [illegible]-40 anni, particolarmente [illegible] lavori statistica aziendale et organizzazione amministrativa per centro meccanografico. Indicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 52072

ISTITUTO Ragionieri parificato assumerebbe per ottobre abilissimi insegnanti ragioneria matematica lingue. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. [illegible]

JUNGE bureaukraft mit guten deutschen und italienischen sprachkenntnissen gesucht. Anmeldung. Telef. 45-776.

MACCHINISTA 14 rettilinea e Artiera veramente abile cercasi. Tel. 890.780.

MAGLIFICIO assume confezioniste cucitaglia due aghi. Porpora 29, tel. 287-404.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Uedit, casella 70 Foligno. 8268

PARRUCCHIERE uomo cercasi subito stagione estiva, abile lavorante, bella presenza. Scrivere « Nino », corso Dante 32, Alassio. 8557

PERITO elettrotecnico giovane, abilitati commerciali, disposto viaggiare, cercasi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 51966

PETTINATRICI corsi accelerati per tutto ramo prezzi modici. Italyodana, via Saluzzo 11 bis. Tel. 683-840.

PRODUTTORI giovani diplomati cerca azienda commercio ferro per Torino, zona Novarese, zona Alessandria Asti. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. R1393

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 8267

SIGNORA presenza cercasi per gestione bar-torrefazione Lingotto. Cauzione. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

SIGNORE solo, cerca 35-45enne fidata. Disposta trasferirsi estero. Tel. 790-426.

SOCIETA' assume personale, guadagno immediato, facile carriera. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 6794

STABILIMENTO meccanico assume giovane disegnatore particolarista provetto. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca giovane secondo elettricista pratico manutenzione. Presentarsi via Susa 14, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce lunga pratica ufficio, conoscenza lingue, cercasi per segretaria direzione. Precisare età posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 8558

[illegible] cerca stiratrice veramente abile anche mezza giornata. Telef. 779-852.

TUTTO fare abile cucina cerco. Esigonsi referenze [illegible]. Telefonare 85-469.

URGONO lavoranti aiutanti fantasia cappelleria. Baudino, via Giolitti 10.

VERNICIATURA cartelli pubblicità [illegible] elementi 16-18 anni stabile sistemazione apicoaltissima attitudini disegno cerca importante ditta. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 58280

WANTED young female secretary for import business. Good english essential. Phone for appointment. Telef. 45-776.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 20

ABILE tuttofare quarantenne fissa, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AUTISTA trentenne II benzina con passaporto, lunga pratica ottime referenze, occuperebbesi seria ditta, o privato. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

CAPO telaio per tessitura serica massime referenze cerca impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 22/Z, Sipra, Torino.

CUOCA, tuttofare cinquantenne offresi piccola famiglia. Telef. 43-732.

DINQUANTACINQUENNE [illegible] offresi per aiuto magazziniere o fattorino oppure usciere. Miti pretese. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. R0720

DICIASSETTENNE pratica sei mesi lavori ufficio paghe e contributi offresi anche primo impiego miti pretese. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. R0744

DICIASSETTENNE presenza volenterosa, stenodattilo-computometrista, secondo impiego, offresi anche qualsiasi lavoro decorosa. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino. G4636

DICIOTTENNE bella presenza, offresi qualsiasi lavoro, aiuto cuoco, commesso, magazziniere, persona fiducia, disposto trasferirsi. Telef. 281-636.

DIPLOMATO, venticinquenne, esente militare, francese, inglese, dattilografo, corrispondente, fatturista, tenuta registri, magazziniere, cerca impiego. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino.

DIRIGENTE amministrativo, contabile, piccola media azienda, pratica [illegible], eventuale cauzione, serie referenze, offresi. Scriv. cassetta 5164, SPI, Torino.

DONNA quarantatreenne offresi ambito tuttofare. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 52200

GEOMETRA giovane pratico cantieri contabilità referenze, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. R2416

GIOVANE lavorante parrucchiera signora offresi. Telefonare 389-778. R0572

IMPIEGATO pratico paghe contributi contabilità amministrazione società e cooperative esattore con cauzione offresi. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino.

IMPIEGATO magazziniere esperto ufficio vendite-acquisti contabile corrispondente dattilografo. Miti. pretese. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. 52342

INGEGNERE industriale chimico, trentenne, pratico stabilimento metallurgico, francese, inglese, tedesco. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. 52044

INGEGNERE industriale, esperienza campo fabbricazione bronzine, conoscenza lingue, occuperebbesi anche ramo affine. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.

MADRE e figlia aiutante cuoca e cameriera offronsi stagione estiva. Dalmazzo, via Tenivelli 19. R0762

MAGAZZINIERE ventottenne provata capacità offresi a bulloneria utensileria ecc. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.

OFFRESI metà luglio per stagione estiva montagna tuttofare abile cucina. Telefonare 54-783 ore 10-12. [illegible]

PENSIONATO carabiniere ottima presenza occuperebbesi quale sorvegliante, guardiano, fattorino. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B8278

PERITO meccanico vasta esperienza officina et impianti, offresi ore libere, accetta disegni. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. R0646

PRATICISSIMA paghe, contabilità offresi mezza giornata. Scriv. cassetta 2051, SPI, Torino. R0694

QUARANTENNE pratica cucina offresi mezza giornata, o ore. Telef. 387-672.

RAGIONIERA 20enne, pratica stenografia dattilografia paghe, 1o impiego, occuperebbesi. Tel. 781-089. G4584

RAGIONIERA offresi saltuariamente sul orario ridotto piccola media azienda. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino.

RAGIONIERA neodiplomata Sommelier cerca impiego. Scrivere cassetta 36/Z, Sipra, Torino. 8547

SIGNORA bella presenza, offresi cassiera cinema, massime referenze. Telefonare 386-254. G4599

SIGNORA bella presenza, pratica abbigliamento, offresi negozio. Massime referenze. Tel. 386-254. G4578

SIGNORINA impiegherebbesi cassiera, mansioni fiducia, commessa, cauzione vincolata, anche mezza giornata. Telefonare 521-918. G4586

SIGNORINA tedesca referenze occuperebbesi custodia bambini. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. G4584

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

VENDONSI alloggi nuovi liberi e sbloccati C. Francia 103, pomeriggio.

VERRES vendesi [illegible] 600.000. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.

VIA Piave, alloggio 260 mq. 8.o piano, termobagno vendesi 26.000 mq. Telefonare 84-931. R0598

VIA San Marino 90 vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello. Telef. 40-585

VIA Tunisi 125, proprietario vende alloggetto tre camere cucinino sesto piano, ascensore, tutti comforts. Telef. 691-079.

VILLA Portacomaro (Asti) 7 camere, servizi, cantina, 3810 mq. terreno, 5 telloni trattabili. Geometra Viarengo, Portacomaro. 8541

12 km. Torino vendo villetta, fermata pullman, posizione incantevole, comfort, termo, giardino, orto, frutteto, castinato luminoso, piccolo rustico. Telef. 370-565.

5000 mq. terreno per alte costruzioni fronte mercati nuovi, vende Sibona, Stati Uniti 1. Tel. 42-683. 5744

800.000, Rivoli, casetta, libera, giardino. Altra, libera, nuova, giardino, 2.600.000. Alloggio, libero, via Gioberti, cinque vani, bagno, vendo. Casetta, nuova, libera, bagno, giardino, 3.300.000. Bassino, Po 21 B8154

1.300.000 Alloggio camera servizi. Visite 16-19 Via Gioria 26. R1175

2.000.000 vendonsi alloggetti camera cucina bagno tinelloggiati pronti agosto. Via Nizza 306. 207. 121

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO ovini, negozio aprirsi, altri generi, trattasi direttamente. Tel. 380-381.

AFFITTANSI, senza mediazione, bellissimi negozi piccoli, grandi, volendo con alloggio, ottime posizioni, adatti tabaccheria, farmacia, macelleria, commestibile, latteria, panetteria, ecc. Rivolgersi ore ufficio. Amministrazione Sandiano e Geom Turco, corso Re Umberto 63. Telefono 47-830, 527-513. 82327

AFFITTASI locale magazzino officina mq 65 borgo Vittoria. Tel. 282-866.

AFFITTASI prossimità stazione Porta Susa locale uso magazzino o piccola industria non rumorosa mq. 200 circa. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

AFFITTASI centro S. Paolo, primo piano, salone luminoso, mq. 330 divisibile, uso laboratorio magazzino, annessi uffici. Telefonare 60-827. B8084

AFFITTASI seminterrato uffici [illegible] mq. 35-75-150. Telef. 652-303.

AFFITTASI negozio, retro, cantina, centralissimo convenientissimo, referenze, libero. Telefonare 527-420. M5280

ANGOLARE, piano rialzato, appartamento 115 mq., vicinanze Porta Susa, affittasi ufficio, studio professionale. Telef. 633707. 82046

BARRIERA Milano affittasi 2 locali nuovi volendo riunibili adatti qualsiasi genere, volendo anche esposizione mobili motoleggera ecc. Rivolgersi: Digiovine, via Lauro Rossi 37, piano II. G4436

CASETTA tre vani, rustico, vicinanze Torino, affittasi 5000 mensili trattabili. Telefonare 685-013. R0626

CEDO locale uso officina o magazzino. Via Lucento n. 24. G3064

CEDO negozio retro grandissimo volendo abitabile, via S. Secondo, piazza mercato. Telefonare 531-618. B8222

CERCO affittare cortile chiuso, oppure terreno cintato, per deposito carboni, annessa stanza uso ufficio. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino. G4638

CORSO Regina 22, locali piano rialzato per ufficio, magazzino, industria silenziosa, affittasi. Telefonare 82-218.

GRANDIOSO negozio via Arsenale 35 bis affittasi 95.000 mensili, riducibili. Telefono 687-163. [illegible]

LOCALI pianterreno uso negozio od artigiano affittansi via Valdellatorre 60.

LUMINOSISSIMO locale mq. 150 servizi laterali [illegible] forza 500, [illegible] terrato mq. 25 comunicante affitta proprietario. Tel. 84-124. R0540

MIRAFIORI negozio retro spaziosi adatto commestibili panetteria latteria, 14.000, volendo soprastante camera 6000. Telefonare 691-461. 82881

NEGOZIO artigiano retro abitabile 23 mila mensili, senza [illegible] 16.000. Telefonare 385-109. B8098

NEGOZIO retro abitabile affittasi, via Medail. Telefonare [illegible]. G4006

PARAGGI Nuovi Mercati, affittasi locale 500 mq. uso deposito industria silenziosa. Telefonare 40-585. R0514

PORTA Nuova negozio retro alloggio affitto millesimo cedesi. Telef. 887-982.

PROPRIETARIO affitta negozio con o senza alloggio via Bionginevro 109.

SAN Paolo affittasi laboratorio 12 mq. 9000 mensili. Telef. 693-429. G4646

SOTTERRANEO unico, mq. 350 circa, pavimentato, sano, adatto deposito merci qualità. Servizio montacarichi. Possibilità scarico autotreni cortile interno. Locale sorvegliato, affittasi 1o settembre. Telefonare 26-052. G4869

STABILIMENTO selmila metri meccanica passata cedesi con macchinario. Geometra Morello, Arsenale 10.

UFFICI mobiliati, centralissimi, primo piano, affittansi favorevolmente. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B8377

VIA Adamello 77, affittasi negozi, alloggi, camera tinello termo bagno.

6 AFF. APPARTAMENTI L.70 p.p.

A [illegible] affittiamo alloggi 15.000, 20.000, 30.000. Angelelo, Nizza 9

ABBIAMO alloggi una due camere qualsiasi zona. Sillio, Magenta 13. 7950

ABBIAMO alloggi moderni 14.000. 17.000, 20.000 zone diverse. Gillio, Palazzo 6. 7141

ABBIAMO camere 8000; camera cucina 12.000; alloggetti. Albertina 21, « Elia ».

ABBISOGNAMI [illegible] alloggio con servizi, 1-2 camere. Telefonare 553-975.

ABBIAMO da affittare per [illegible] paraggi Gran Madre, via Villa Regina, in casa signorile, 32.000 mensili, alloggio primo piano quattro camere cucina terrazzo più servizio Telefonare 81-287. B6216

ABBISOGNAMI alloggi una due camere assicurando ottime referenze. Telefonare 558.806. 7950

ABBISOGNAMI signorilissimo alloggio 5-6 camere servizi. Tel. Ufficio 553-375.

ABITABILE due tre camere 12.000-17.000, corso Casale. Telef. 830-168.

ABITABILI subito, affittansi alloggi nuovi 2-3 camere. Corso Tortona 7. 6308

AERONAUTICA affittasi alloggetto, camera tinello, cucina, servizi 14.000 mensili. Capriolo, Misericordia 1. 5472

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI capolinea 53, alloggi una, due camere tinello cucinino, servizi, pronti metà luglio, Val Lagarina angolo via Rieti. Visite 17-18 martedì, giovedì, sabato. Telefono 524-096. 7948

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti giugno. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTANSI una, due, tre, camere servizi. Favero, Re Umberto 1 6878

AFFITTANSI camera cucina 13.000, 14.000, due, servizi 19.500. Agenzia, Germanasca 29. 82897

AFFITTANSI corso Peschiera 20, alloggi signorili 4-6 camere, doppi servizi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 61-209.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi [illegible] Tassoni 47. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI subito alloggi centrali 2o piano 2 camere tinello cucinino bagno [illegible]. Telef. 42-974 [illegible] 10-12.

AFFITTASI alloggi [illegible] 13.000, 17.000 zone diverse. Garnero, S. Tommaso 12

AFFITTASI alloggio moderno tre camere servizi, paraggi Bernini. Telefonare 772-033. 81864

AFFITTASI alloggio nuovo zona Mirafiori camera cucina ingresso bagno. Telefonare 82-678. R0470

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi parziale rilievo mobili. Tel. 690-835.

AFFITTASI bella soffitta centralissima. Scrivere dando generalità referenze cassetta 2011, SPI, Torino. R0406

AFFITTASI vicinanze Cocconato bella casetta tre camere, luce, acqua comodità pullman, adatta pensionati, artigiani. Altra analoga per villeggiatura, miti pretese. Indirizzare, scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 81940

AFFITTASI zona Porta Nuova 5 camere servizi. Telef. 691-719. F2006

AFFITTASI alloggio nuovo periferia due camere accessori. Telefonare 528-858.

AFFITTASI 1o luglio prossimo, Boringhieri, alloggio mobiliato 2 camere cucinino servizi termo bagno telefono, eventualmente garage. Telefonare 53-629, ore ufficio. G4548

AFFITTASI alloggetto ammobiliato conveniente 3 vani termo bagno piazza Vittorio 19, portinaia. Visibili pomeriggio.

AFFITTASI subito tre camere 11.000, via Napione 45, 1o piano. Cebrla.

AFFITTASI mobiliato signorile 2 camere cucina [illegible]. Stati Uniti 21. Visite 16-17. R1205

AFFITTASI camera ammobiliata uno o due persone, tutti servizi. Telef. 886386.

AFFITTASI alloggi camera cucina servizi 10.500; due camere 16.000 e 18.000 diverse zone. Telef. 46.448. B8270

AFFITTASI [illegible] 10.000; camera tinello servizi 14.000-15.000; Favella 16.000; Chiesa della Salute due camere tinello servizi 18.000-20.000. Graziano, Saluzzo 5. R0618

AFFITTASI centrale alloggetto parziale rilievo mobilio. Telefonare 526-105.

AFFITTASI camera vuota v. Sospello 178 2o piano. B8382

AFFITTASI alloggio soleggiatissimo 3 camere tinello cucinino termobagno ripostiglio Santa Rita 18.000. Tel. 43-172.

AFFITTEREI alloggio due camere servizi termosifoni posizione semicentrale, soleggiato, preferibilmente ultimi piani. Ore pasti telefonare 888017. R1209

AFFITTO 1o luglio 3 camere cucina entrata, termo, bagno. Rivolgersi Florano, via Piazzi 82, dalle 14 alle 16.

AFFITTO via Cigna alloggio 6 camere doppi servizi, Stilio, Magenta 13.

ALLOGGETTI ammobiliati centrale termo industriale, telefono. Telef. 31-118.

ALLOGGI signorilissimi, Crocetta, tre, quattro camere doppi servizi, pronti subito, affittasi. Ceruti, Andrea Doria 15.

ALLOGGI tre camere ampie affittasi [illegible]. Vercelli [illegible]. Telef. 32-565.

ALLOGGIO in casa nuova, via Vespucci 47 affittasi due camere cucina bagno. Telefonare 687-163. 82881

ALLOGGIO 2 camere cucina affittasi 17.000, Lingotto stazione. Telef. 44-826.

ALLOGGIO [illegible] piano 4 camere cucina bagno terrazzo, affittasi. Gianfrancesco Re 11. Prezzo mite. 82156

ALLOGGIO signorile, Accademia Albertina 21, 4 camere, cucina, doppi servizi, libero. M5300

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, termo, bagno, affittiamo, via Monastir 29 (Santa Rita). Telefonare 555-079.

AUTRASLOCHI Fojrani, via Massena 21. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CAMERA cucina servizi termo, piano rialzato, via Cecchi, affitto direttamente. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino.

CENTRO barriera Milano casa nuova affitto alloggio 2 camere [illegible] 20.000; [illegible] 6 camere doppi servizi. Telefonare 292-690. M5289

CERCA in affitto persona anziana camera cucina centrale cauzionando. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. R1201

CERCASI affittare [illegible] di due alloggi liberi. Garanzie. Telefonare 30-300, dopo 20,30. 52068

CERCASI alloggio ammobiliato 2 camere letto tinello cucinino servizi zona centrale Telefonare 64-732. G4646

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona, cauzionando. Tel. 41-078.

CERCO affittare 2 camere servizi non oltre 500 m. dalla RAI di via Montebello. Telef 385-872. [illegible]

CERCO camera cucina servizi, vicinanze corso R. Margherita, verso Po. Telefonare 61-815. 82174

CERCO subito in affitto alloggetto Crocetta. Telefonare 391-601. G4838

CERCO affittare alloggetti una, due camere, anche soffitta. Telefonare 383-964.

CERCO affittare ottobre alloggio signorile perfetto ordine quattro cinque camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 776-980 ore pasti. B8356

COLLINA Chierese affittasi favorevolmente [illegible]etto, abitazione, villeggiatura, comodità pullman Torino. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B8379

CRIMEA secondo piano affittasi 2 camere cucina servizi. Telefonare 45-039.

DUE belle camere via Nizza vicino Porta Nuova affittansi. Telefonare 771-390.

ELEGANTE alloggetto ammobiliato termo bagno telefono affittasi. Telefonare 30-978 ore 16-17. B2420

GIAVENO, affittasi alloggi due camere servizi 8.000-10.000 mensili. Telefonare 526-883. R0520

INDUSTRIALE affitta cauzionando alloggio signorile quattro camere servizi su corso semicentrale. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 5920

LAMARMORA 1.o piano affittansi alloggi coniugi quattro sei vani doppi servizi. Telefonare 555564. [illegible]

LIBERO subito paraggi Porta Nuova alloggio quattro vani. Telefonare 56-127.

LINGOTTO affitto 19.000, pronto, soleggiatissimo, primo piano, 2 camere tinello cucinino, tutti comforts. Telefonare 584-078. M5286

MIRAFIORI, affittasi signorile tre camere cucinino garages, 21.000. Telefonare 528-933. R0618

MIRAFIORI signorili due camere cucinino bagno termosifone 14.000 camera riscaldata persona sola 7000. Telefonare 691-461. [illegible]

MIRAFIORI affittasi villetta libera quattro camere cucina servizi annesso laboratorio mq. 75, garage giardino. Telefonare 776-380, ore pasti. 82364

[illegible] affittasi bellissimo alloggio Borgo Vittoria due camere cucina servizio ascensore 20.000 mensili. Tel. 23-671

PARAGGI Boringhieri affitto 3 camere cucina termo bagno. Tel. 384-853.

PENSIONATO dello Stato solo cerca camera, cucinino zone S. Paolo, Barr. Cenisia, corso Belgio. Tel. 389-735.

PENSIONE centralissima 6 camere accessori bagno buonissime condizioni, cedesi occasione. Pettiti, Saccil 2.

PORTA Nuova affittasi direttamente alloggio signorile tranquillo 3 camere accessori. Referenze. Telefonare 59-867.

PRIVATO affitta alloggio 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 383-977.

PROPRIETARIO affitta due camere entrata rialzata uso ufficio alloggio cinque ambienti altri alloggi collinari incantevole posizione. Telefonare 62-001.

SAN Paolo affittasi camera cucina libera subito 15.000. Telef. 693-429 pomeriggio.

SPOSI piemontesi cercano alloggio massimo 12 mila mensili. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 82184

SPOSI cercano camera cucina servizi, massima referenza. Telefonare 70-382.

S. SALVARIO camera e cucina 11.000 con prelievo mobilio. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 82190

TRANVIERE abbisogna camera vuota indipendente, camera cucina alloggetto. Telefonare 81-583. 32194

VALSALICE affittasi villa bellissima posizione. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino. 5930

VANCHIGLIA affittasi due camere cucina 16.000, altri diverse zone. Telefonare 528-983. R0518

VIA Bogino affittasi alloggio ricostruito due grandi camere tinello bagno cucinino termo ascensore. Tel. 45-669.

ZONA Lingotto affittansi 2-3 camere servizi modernissimi. Telefonare 53-601.

ZONE diverse affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 49-770.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI 2 camere, cucina, cinque letti. Rivolgersi Cooperativa, Chiomonte.

AFFITTASI appartamento 2 camere, sala, cucina. Riviera Ligure. Telef. 75084.

AFFITTASI Ulzio una due camere servizio. Telef. 380.529. (Torino). 82062

AFFITTASI alloggetto 4 vani giardino, Pialpetta, Valle Lanzo. Telef. 524-765.

AFFITTO persone sane stagione estiva camere mobiliate collina acqua luce due letti adatte signora con bambino, coniugi, signorine. Mensile 10.000. Comodità Torino Asti. Rascilio Elia, Scandeluzza Monferrato. R0412

ALASSIO affittasi appartamento vista mare nuovo tre locali più servizi. Scrivere casella 25 B, SPI, Milano. 8348

ALTA Valle [illegible] splendida posizione villa dodici letti comodità affittasi. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino.

BAGNI affittasi adatti appartamentino tre letti servizi giardino Genova Sturla [illegible]. Scrivere cassetta 36 Z, Genova.

[illegible] villetta pineta affittasi estate alloggio 3 camere servizi. Telefonare 554-834. M5294

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti affitta grande villa signorile moderna giardino garage adatta pensione. 8487

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti affitta appartamenti ammobiliati stagione estiva-invernale. 8485

DIANO Marina affittasi villetta ammobiliata. Telef. 41-779 dalle 13-14, 20-21.

CIVOLETTO affittasi villeggiatura prezzo modico. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. M5247

GRESSONEY St. Jean affittasi villa 12 letti, altra 8 letti ogni comfort. Telefonare 20.756. G5001

PECETTO Torinese affittasi annualmente villeggiatura alloggi in villa signorile. Telefonare [illegible], ore [illegible]. R0506

RAPALLO appartamento signorile prospiciente mare 3 camere e servizi affittasi stagione estiva. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 82871

RIMINI Pensione Civana, centralissima, vicino mare, ogni comfort, famigliare. Interpellateci. 8371

SANTA Margherita Ligure. Disponibile dal 1o agosto alloggetto [illegible] letti, comodità. Telefonare 536-967. [illegible]

VALLE Susa, affittasi alloggi stagione estiva. Geometra Alpe, Bussoleno.

RAGAZZI al mare Genova Voltri, luglio 900 giornaliere comprese spese spiaggia. Vitto ottimo, abbondante, [illegible], alloggio [illegible]. Ambiente serio, cordiale, [illegible] continua. Istituto San Tommaso d'Aquino, via Guala 15 Genova Voltri. 8477

SANREMO, mobili Angiola, giardini Vittorio Veneto 30, belle camere sul mare, centralissimo, confortevole, familiare.

S. JACQUES Champoluc, Valle Aosta, Albergo Genzianella, ottimo trattamento, prezzi miti luglio. M5245

SPOTORNO. Pensione Helvetia posizione tranquilla giardino vicino mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. M5220

SPOTORNO Pensione Piemontese vicinissimo mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

TRATTAMENTO famigliare scelta cucina piemontese, facilitazioni [illegible]. Varazze, via Busci 10. 8429

VALLE Aosta Chalet Saint-Victor Albergo Fiala rinnovata cucina Luglio 1300, Agosto 1700, televisione. M5249

VARAZZE villetta [illegible] alloggio, vitto, agosto 1600; 21 agosto-settembre 1200. Ferro, Bocaggio 5/D. 8479

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Elio-grafico « Cima » iniziano 1o luglio corsi estivi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 284 Tel 50 354

LA « Sisi » dal 1o luglio inaugura i suoi tradizionali corsi estivi. Informazioni sul programma dei singoli corsi e delle relative agevolazioni accordate. Sisi, Po 2. Tel. 47-678. 6016

AMMOBILIATE matrimoniali nuovissime volendo due letti centrale comodità affittasi. Tel. 538-473. 82158

CAMERA ammobiliata bagno centralissima 1-2 letti 6000. Telef. 60-394.

ELEGANTE centralissima ammobiliata tutti comfort ambiente serio. Tel. 51-940.

INDIPENDENTE camera mobiliata uno due letti tutte comodità. Telef. 38-656 o tintoria Moretta 70. 38415

MATRIMONIALE con uso cucina unici inquilini. Telefonare 393-429. R0458

PORTA Nuova, camera ammobiliate matrimoniali, altre due letti. Telef. 60-272.

PRIVATO affitta bella ammobiliata centrale Telefonare 40-209. 82238

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaie, camerieri, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 12.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse; presentarsi « [illegible] », Palazzo 6. 7141

ABILI operai carpentieri in ferro veramente capaci assumiamo. Presentarsi via Caprera 135. R1315

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega permanente tintura manicure. Dante Mario, via Pio V 8. Tel. [illegible]. 1426

[illegible] Piemonte importante Casa produttrice macchine [illegible] cerca collaboratore introdottissimo ramo. Scrivere indicando [illegible] cassetta 2060, SPI, Torino. M5176

ALLA Scuola Zeta insegnamento perfezionamento saldatura elettrica autogena alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Bonafous 8, Torino. 52296

CERCASI affilatore utensili. Presentarsi G.S.M., Concordia 2, Nichelino.

CERCASI apprendista sarta. Presentarsi Magriffe, via Bertola 7. 82166

CERCASI cameriera bella presenza ristorante cremeria bar. Referenze. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

CERCASI esperto [illegible] rotazione percussione. Inviare capacità, pretese: Sira, Casilina 31, Roma. 8261

CERCASI giovane signorina dattilografa presenza. Manoscrivere dettagliando cassetta 2002 SPI, Torino. R0422

CERCASI signorina tedesca perfezionamento lingua. Precisare pretese. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino.

CERCASI abile stiratrice e rimagliatrice calze. Telef. 73-740. M5303

CERCASI operaio provetto torni Revolver. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. G4544

CERCASI lavorante pratica cucitura bordatura materiale plastico. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 82675

CERCASI cuoco ottime referenze per albergo montagna. Scrivere: Galli, S. Maria Maggiore (Prov. Novara). 8489

CERCASI operaio, anche pensionato, pratico patinatura carta interesse lavorazione superaffisso e copertina nera quaderni. Disposto trasferirsi Roma. Referenziatissimo. Scrivere [illegible] Cromos, via Lanciai, 26, Roma. 8491

CERCASI apprendista sarta uomo. Telefonare 30-731. M5346

CERCASI donna anche anziana pratica cucina. Rivolgersi corso Casale 55.

CERCASI donna tutto fare luglio agosto montagna. Telefonare ore pasti 771-927.

CERCASI tuttofare [illegible] per ricambi auto. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 11)

STATALE presenza onesto accetta lavoro dignitoso fiducia mili [illegible]ese. Telefonare 770-444. B8315

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi. Telefonare 370-073. M5220

STENODATTILOGRAFA contabile commerciale pratica lavoro ufficio, impiegherebbesi presso Ente o Società scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. [illegible]

TECNICO amministrativo, contabilità, bilanci, lunga pratica, corrispondente italiano cerca serio impiego. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. S2262

TRENTADUENNE volenteroso bella presenza referenze ottime facile parola cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso comprese la Provincia. Scrivere cassetta 6145 SPI, Torino. B8272

TRENTADUENNE, parlante perfettamente francese. [illegible] conoscenza tedesco, patente autista, ottime referenze, offresi qualsiasi occupazione. Inizio attività a convenirsi. Scrivere: Cifra PM 12735 L, Pubblicitas, Losanna (Svizzera). 8606

TRENTENNE scapolo, bella presenza, II benzina, offresi ovunque fattorino autista ditta o privato. Telefonare [illegible].

VEDOVA occuperebbesi presso signora anziana governo casa pratica assistenza infermi. Mainardi, corso Moncalieri 1.

VENTISEIENNE distinto, veneto, esente militare, studi universitari, conoscenza dattilografia, inglese, auto patente II, volenteroso, [illegible] comunque, ovunque, anche estero. Indirizzare: Dimmerberbell, Fasselli 44, Venaria. [illegible]

VENTITREENNE, saldatore elettrico, fabbro, offresi. Telef. 885-275. G4604

VENTUNENNE praticissima lavori ufficio, paghe operai, contributi, offresi subito. Telefonare 552-225. S0718

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATO oleificio cerca rappresentanti vendita olio oliva genuino direttamente famiglie. Lavoro serio duraturo Fratelli Verda, Oneglia. 8432

AGENTI zona, preferibilmente introdotti ramo, assume [illegible] lubrificanti, condizioni vantaggiose, referenze. Scrivere cassetta 15 P, SPI, Genova. 8431

ALIMENTARI, vini, liquori, coloniali, accreditata Società Biellese con uffici, magazzeni, automezzi, organizzazione commerciale estesa, assume rappresentanze primarie industrie dei rami di cui sopra. Scrivere dettagliando a cassetta 21 Q, Pubblibiellese, Biella. 8536

ANCHE 10 mila giorno possibilità guadagno buona stagione vendita entusiasmante apparecchio agricolo unico automatico introdotto brevetto mondiale rivelato senza concorrenti. Elementi giovani dinamici nozioni meccanica referenziati motorizzati. 14.420 acquisto apparecchio campione necessario. Ditta Provana, corso Trieste 120, [illegible]. 8490

[illegible] rappresentanti introdotti mercerie abbigliamento. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. S[illegible]

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime, redditizie, creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti Imex, Verona.

BOTTONI affini rappresentante cerca collaboratore volenteroso disponga auto. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

CAMOMILLA espresso brevettata, cerca introdotti caffè bar drogherie, zone libere. Erboristeria, via Somis 5, Torino.

CERCO esclusiva, varie città Italia nuova confezione natalizia importante casa milanese. Scrivere solo se introdotti bar, drogheria possesso automezzi ufficio possibilità finanziaria. Casella 12, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8480

CERCASI ovunque rappresentanti per facile smercio prodotti detersivi. Alta provvigione. Cassetta 22 P, SPI, Genova.

CERCASI rappresentante materiali edili Piemonte. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. M5281

CERCHIAMO ditta primordine per esclusività Torino Piemonte scaffali mobili sistema Rolstore, impiegato in tutto il mondo da uffici, biblioteche, stabilimenti, officine, negozi ecc. Scrivere dettagliando organizzazione vendita a: Acrow Italia S.p.A., via Sardegna 17, Roma. 8424

CERCO esclusive vendita Italia centro [illegible]. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. R0398

CLIENTELA primordine grossista dettaglianti spacci Torino provincia rappresenterei Casa articoli veramente piazzabili. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 31984

CONOSCENZA tutti rami referenze garanzie assumo rappresentanze. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. R06[illegible]

ELETTRORADIO praticissimo vendita offresi collaboratore esclusivista rappresentante ramo. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. [illegible]

FABBRICA cardati garzettati sfilacciati per tappezzeria e materassi cerca rappresentanti già introdotti per il Piemonte. Scrivere: Espresso Bill, 35863, Firenze.

INTRODOTTA propaganda pubblicità accetterebbe incarichi da enti morali, sociali, riviste, pubblicazioni varie. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B8310

LA Società Fare-Knock-Out [illegible] estintori impianti antincendio Milano via Prestinari 5, riorganizzando vendita Italia con nuovi speciali criteri accetta proposte di collaborazione da persone e ditte competenti ramo munite di referenze documentabili. 8648

MILITARESENTE 24enne diplomato pratico commercio provvisto auto rappresenterebbe importante casa in qualsiasi zona. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino.

MODERNA industria [illegible] cerca rappresentanti introdotti parrocchie cartolerie. Scrivere Unionlip, San Damiano (Asti). 8304

OFFRESI provvigione intermediari procurino lavoro officina meccanica media. Massima serietà. Scrivere [illegible] 8118, SPI, Torino. R8232

PIAZZISTI muniti macchina cercansi per vendita prodotti dolciari largo consumo, provvigione e concorso spese. Referenze. Scrivere [illegible] 2039 SPI, Torino.

STABILIMENTO grafico provincia assumerebbe pensionati ex impiegati quali produttori provvigione zona Novara Torino residenti nelle singole città. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.

VENTOTTENNE occuperebbesi piazzista o consegna merce anche provincia. Serietà garanzie. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. R1319

VIAGGIATORE pratico vendita lubrificanti dattilografo con patente auto cercasi per Torino, stipendio e provvigioni. Scrivere dettagliatamente cassetta [illegible], SPI, Torino. R0446

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GENEROSA mancia portando portineria, Governolo 24, spilla smarrita Masseua Sommelier Cavalcavia Saluzzo. S3910

SMARRITO orecchino perla, competente mancia. Cravetto, corso Duca Abruzzi 58 bis. G4907

18 IGIENE E TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cure obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco D'Assisi 29. Telefonare 41 565. 8738

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Napoli ». Principe Oddone 82, telef. 24-510. [illegible] 12735

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 48-977. 170

A Torino, visitate la Grande Esposizione Permanente « Mobili di Cantù », via San Francesco da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento! 7899

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 7770

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 840

AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 5046

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 4365

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza [illegible]. [illegible]. Barbaroux 28. [illegible]

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 165.000-195.000 220.000-280.000. Chippendal, Barocco Moderno. Pranzo tinelli, cucine. Sconto 10%. Bibl, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 3320

ASSORTIMENTO grandioso mobili [illegible] stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli. Corso Vittorio 86. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Cliente non avendo ritirato blocco camera matrimoniale sala pranzo salotto et ingresso autorizzatoci svendere tutto [illegible]. [illegible] Esposizione, piazza San Carlo 196. 6369

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3619

AVETE sopramobili tappeti dischi pendoli bronzi porcellane aspirapolveri cose usate? Compro. Telef. 483-665. S2933

PROP. CEAT 1955 / 4 A

CEAT DR

Dà eleganza alla Vostra vettura!

CEAT PNEUMATICI

L'automobilista che ama la sua vettura cerca di accrescerne i pregi e l'eleganza con accessori e rifiniture di qualità e di gusto.

Egli equipaggia perciò la sua macchina con i pneumatici CEAT DR apprezzandone la straordinaria elasticità, le alte doti di sicurezza ed il modernissimo ed elegante disegno.

CEAT

- Il cuscinetto ammortizzatore di cui è dotato il CEAT DR annulla le scosse ed i sobbalzi, rendendo riposante la guida.
- Per lo speciale disegno del battistrada la marcia è silenziosissima, anche in curva, ed è assicurato un lunghissimo chilometraggio.
- I tentacoli mobili e l'ancorizzazione circolare realizzano un'aderenza mai ottenuta finora, permettendo una marcia sicura con qualsiasi condizione di superficie stradale.
- La CEAT GOMMA produce con l'assistenza tecnica della GENERAL TIRE AND RUBBER CO. di AKRON, OHIO, (U. S. A.).

CEAT gomma
TORINO
S. p. A. CAP. SOC. INT. VERS. L. 7 MILIARDI

CEAT

Il pneumatico che vi protegge la vita

COMMISSIONARIA Fiat Bontante, corso Unione Sovietica n. 37, vende anche ratealmente: berline, furgone e camioncino 500 A; berline, belvedere e giardinette 500 C, berline 1100 A, 1100 E, 1400, berline e cabriolet 1500 D, giardinetta Viotti 1100 E, camioncino 1100 dieci quintali, giardinetta Aurelia B 10 portata 5 quintali. 6186

FERRERO, Campana 3: 1100 E 51, A 48, 500 C camioncino sette quintali, cambi, rateazioni. 1033

FIAT 103, [illegible], 1100, 500 C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni, S. Secondo 83. [illegible]

FURGONCINI 500 C revisionati, prezzi eccezionalissimi, lunghe rateazioni; Fiat 1500 da Lire 80.000; Aprilia ottima 280.000. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 31. 7142

FURGONCINO Lancia pochi chilometri funzionamento perfetto vende ditta [illegible]. Telefonare 33-850. S2026

FURGONCINO 500 A motore garanzia, meccanico vende. Telefonare 779-893.

GIARDINETTA legno ottima vendo eventualmente cambio Vespa. Telef. 781-496 pasti. R0008

GIARDINETTA metallica [illegible], 1100 musetto perfetta 250.000 Aprilia 11 volte 1948 bellissima. [illegible] cambiasi. Facilitazioni, telefonare 73-576. R0580

LANCIA Commissionaria Italcar, Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 369. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato Contralli Esalau cabina [illegible].

METANIZZATE vostri automezzi con apparecchiature brevettate « Lamar » Unica fabbrica locale che può garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata. Trasformazioni. Lamar, Crescentino 36. [illegible]

OCCASIONI: 103 seminuovo, 1400 A 800 km.; 1400 1952. 1100 E giardinetta Viotti, 1100 E B ottimi. Ardea quattro marce, 500 C recenti, belvedere seminuovo, 1100 E camioncino diverse altre occasioni, vendo, permuto, rateizzo, Galilei 35 angolo Massimo d'Azeglio.

OFFICINA tecnicamente specializzata ammortizzatori, freni, sospensioni Lancia, Fiat, verifica gratuita, massima garanzia. Ambres, Asinari Bernezzo 67. R0472

O.M. Leoncino, 636 normali ribaltabili, attrezzato soccorsi stradali, Corso Traiano 170, telefono 693-470. 4159

OTTIMA 1100 Stella Alpina 260.000 Citroen 75.000 Topolino. E. Vittorio 117.

PRIVATO vende Belvedere vende scuro perfetto ordine. Telef. 393-823. [illegible]

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni, visibile, ore ufficio. Via Ar[illegible] 2.

PRIVATO vende a privato 1100 E in buone condizioni. Telef. 690-980, dalle 18 in poi. [illegible]

PRIVATO vende 500 C [illegible] perfetto ordine. Telef. 885-563. [illegible]

PRIVATO vende privato 1100 A musetto tutte prove. Telefonare 352-046 ore pasti.

PRIVATO vende belvedere quasi nuova con accessori. Telef. 775-567. B8350

PRIVATO vende cambia con motoscooter 500 A. 45. Telefonare 390-700. R0594

[illegible] vende 500 C, parte meccanica carrozzeria ottima [illegible]. Tel. 31-939.

PRIVATO vende 1100 musetto perfetta 250.000 cambia con Topolino facilitando. Telefonare 73-575. R0683

PRIVATO vende a privato Belvedere fine 1953 come nuova. Telefonare 690-041.

PRIVATO vende 500 A 1947 perfetta 170.000. Via S. Domenico 24.

RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino. Telefonare: 60-508. 4908

RIMORCHI Viberti (2) [illegible] a bilico portata 85 q.li nuovissimi vende ditta privata. Telefonare 23-560. S2038

RIMORCHIO Viberti portata ql. 106 ottime condizioni vendesi. Telef. 70-263.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23. Telefonare 61-777. 330

SCORA Moretti: 600 Fiat lusso Special consegna subito. Via San Tommaso 22, Tel. 528-062. 5045

SCORA: Moretti 750 nuovo tipo utilitaria di lusso, Occasionissime, come nuove Berline, Cabriolet, giardinetta. Via San Tommaso 22, Tel. 528-062. 5045

SICA Commissionaria Fiat, Nizza 30: vasta disponibilità autovetture, autocarri leggeri, pesanti, usati. Facilitazioni. Elettrodomestici. 7371

SVENDO televisore diciassette pollici, oppure permuto con 500 C, rimanenza contanti. Telefonare 45-448. B8272

TOPOLINO 500 C autovettura, giardinetta e belvedere vendo. Telefonare 790-491.

VENDESI rimorchio 2 assi Viberti, cisterna capacità litri 18.000, come nuovo, Seffusatti, via Lanzo 137, Torino, Telefono 290-200. R0483

VENDESI 1900 [illegible] radio, sinistrata, parte meccanica in ordine. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. R0294

VENDIAMO 500 C giardinetta, vettura 500 C grigio perla, unico proprietario. Vercelli 111. G4538

VENDO cambio misiuando Studebaker bellissima, consumo 8 km. litro. Telefonare 70-234. S2917

[illegible] bellissimo 1100 E 450.000, topolino B come nuovo 250.000, anche rateale. Cavour 42. B8269

VENDO cambio furgone 500 A motore a nuovo con vettura 500 C. Telef. 396-179.

VENDO o permuto 103 720.000, belvedere bellissima 530.000 anche rateale. Cavour 42. B8381

ZERBINO, 616 nafta, benzina, 618 benzina, 1100 dieci quintali, Alfa 430, vetture 1100 E, 1400, Aprilia 12 Volta, giardinette legno, rateazioni. Tonini 127. Telefono 670-093. 7685

103 bleu scura fusco bianche sei mesi a privato vendesi. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. R0602

500 trasformata lunga, perfetta, motore batteria nuovo vendo contanti 125.000. Sassi, via Carmagnola 6, Mattino.

500 C guida destra motore a nuovo, privato vende a privato. Telefonare 383-324.

500 C furgoncino, 1100 camioncino perfetti vendo. Telefonare 31-680. 380

500 C ottima ricca accessori privato vende privato. Telefonare 70-284. G4534

500 C giardinetta [illegible] 1100 Moscovo 390.000, top. camioncino 150.000, 500 C 330.000. Torquato Tasso 9. S2975

500 C Giardinetta legno [illegible] ottima, altra metallica perfetto ordine vende privato facilitando. Telef. 49-456.

1100 Musetto perfetta vendo 250.000, cambio con Topolino. Telefonare 73-575.

1100 E 106, 3 marce camioncino, vendo, cambio 500 C, furgoncino. Telefonare 793-297. S1870

1100/103 come nuova vende privato. Telef. 33-549 pasti. G6085

1100/103 elaborata lusso, coupé e giardinette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni. Commissionaria Fiat, corso Vitt. Emanuele 26.

1400 perfettissima con o senza metano privato vende. Telefonare 60-763.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ALPINO 125 gran turismo [illegible] 95 mila. Telefono 393-926. R1313

AQUILOTTO Bianchi due [illegible], moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto Bosco. Della Rovere 15.

CANOA tipo Kaiak acquistasi. Tel. 45-097

CAPRIOLO 75. utilitaria [illegible]rabile, per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro. Corsea, Marconi 5. 5794

CAPRIOLO 75 vincendo Motogiro [illegible] sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Corsea, Marconi 5. 5794

GUZZI Falcone Sport come nuovo vendo. Telefonare 383-109, ore 19 alle 20.

GUZZINO, Rumi sport, Parilla 125 vendo cambio. Francia 318. Rateazioni.

ITOM Astor tre marce nuovissimo, [illegible] vendo. Custode, [illegible] Matteotti 17.

ITOM (Astor) 50 cc. tre marce 89.000 concessionario diretto Sillano, Varallo 11.

LAMBRETTA 150 LD nuovissima da rodare, privato vende, occasione. Telefonare 389-294. N5209

MI-VAL nuovi modelli, rateazioni 6600 mensili; minimo anticipo. Covolo, San Maurizio 20. 4884

MOSQUITO nuovo tipo 49 cc. Destrina-lis Provatelo presso Risico, corso Brescia 44. Telefono 33-610. [illegible]

MOTO Rumi sport Cello, vendo o cambio con Vespa 53-54-55 ottime condizioni. Telefonare 32-686 ore 13-14. [illegible]

MOTOBI, stravince con macchine serie « Milano Taranto » confermando superiorità prodotto. Concessionario Paparella, Settimo Torinese. 4466

MOTOBI vincendo Milano-Taranto conferma doti velocità, tenuta, sicurezza. Visitateci. « Motosport », Di Nanni 110.

MOTOCARRI Macchine nuovi e occasione, Mazzoli, Francia 66, Telef. 73-614.

MOTOCARRO Guzzi Ercole 500 cc. usato ottimo funzionamento, vendesi contanti, Telefonare 291-603 ore pasti. M5171

OCCASIONE Cimatti [illegible] Super Sport bellissimo seminuovo vendo. Tel[illegible] 200-011 ore 16-18. G4606

OCCASIONISSIMA. Motocarrozzetta [illegible] molleggiato biposto vendo cambio. Bianchi, Monginevro 10. R1299

OCCASIONISSIMA vendo M.V. 125 Pullman. Telef. ore ufficio 520-555. R0552

OCCASIONISSIME Harley-Davidson 750, 1000, 1200 telescopiche. Borgarello, Camerana 3. [illegible]

PRIVATI vendono Vespa 54, lussuosa. Telef. 21-398. R1299

PRIVATO acquista Capriolo oppure Ducati, se occasione. Telefonare 72-872 pasti

SVENDO Ian carrozzino perfetta 120.000. Ferraris, Mazzini 39. B8156

VELOSOLEX 49 cmc ultimo modello lire 58.000. Vendite, servizio: corso Trapani 6, telef. 70-788. S2777

VENDO carrozzino Vespa. Rege, San Paolo 2 bis. [illegible]

VENDO Vespa 50.000, compro Lambretta F. Rolfo, via Bevilacqua 12-11. R1233

VESPA, Agenzia « Elit », via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.

VESPA, motofurgoncino Ape. Cambiate i [illegible] tipi con nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel.: 393-639.

VESPA, nuovi modelli, pronta consegna, cambi, rateazioni, Gastaldelli, Peschiera 173. M5122

VESPA nuovi modelli consegne pronte, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 165. Telefonare 21-125. 127

VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio [illegible] Lambretta, via Saluzzo 53, [illegible], 60-771. 4893

VOLETE motorizzarvi? Visitate la Moto[illegible] Miller Gilan Lambretta, Tiziano 35. S5054

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Ante, liquidazioni. Cigna 17. Telefono 22-844.

ATTENZIONE! Causa arrivi nuovi ambienti svendiamo sotto costo matrimoniali, sale pranzo, tinelli, cucine laccate, salotti a metà [illegible]. Esposizione piazza San Carlo 196. 7683

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-698.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. [illegible]

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Mayn, Bolero 4. 4165

CAMERA letto matrimoniale noce Rinascimento occasione vendesi. Telefonare 551-388 mattino. 31076

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309

CANE danese arlecchino, pura razza 15 mesi, ammaestrato, vendiamo maggior [illegible] Telefonare [illegible]. [illegible]

CARROZZELLE, culle, lettini, prezzi di fabbrica, riparazioni. [illegible] Monginevro 28. Telefonare [illegible]. 81754

CAUSA trasferimento, vendo soggiorno moderno, come nuovo, eventualmente, cucina, camera letto. Telefonare 397-785.

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 45. 4323

CUCCIOLI pastori tedeschi puri vendonsi. Corso Racconigi 36 bis, Torino. R1313

[illegible] Gas, [illegible] modelli Fiera Milano. Ritiriamo cambio vecchi fornelli valutando massimo. [illegible], Firenze 31. Telefonare 23-859. 4827

DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Posti ogni tipo da [illegible] per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

DIPINTI antichi quadretti madonnine religiose rarissime. Bartolini, Goffredo Casalis 48. S2668

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minuzio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4324

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI, Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Karson, Crosley, ecc. Cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali, Brizzo, corso Vittorio 86 (monumento). 7098

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita, Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 23-859. 4827

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, Beccaria, Garibaldi 14, Torino.

INDUMENTI americani partita vendo. Scrivere cassetta 27 P, SPI, Genova.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: sale salotti, camere 4 porte 85.000; cucine 32.000, convenientissime cucine americane. 3139

MOBILI « Cambelia ». Vasta esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Cassarena », Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz n. 2 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 6036

MOBILIFICIO Urap, 20 rate camere da 88.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 306

MORRET, mobili fiducia: camere 95.000, tinelli 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 293

OCCASIONE vendo frigorifero [illegible] alto m. 190x2x1. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. R0907

OCCASIONISSIMA, [illegible] svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 987

OCCASIONISSIMA causa partenza cedo camere pranzo '700 inglese e Sorrento, salotti, 4 poltrone, divano, consolle, 3 tavolini, cassettone con tramb ricchissimo francese, studiolo, lampadari, cucina gas Triplex. Tel. 81-398 M5102

OCCASIONISSIMA vendo scaffale panetteria e arredamento bottiglieria. Telefono 683-374. 51556

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. As[illegible], facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13, telefono 683-096. 1363

PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telef. 81-542.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 10328

[illegible] affitterebbe da privato buona 12-90, 12-100. Referenze. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B8403

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento, Cavallo, corso Vittorio 73.

RINNOVATE la vostra casa [illegible] mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali, [illegible] Martini, Saluzzo 51.

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi, Telefono [illegible]. 2015

SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacmel Sorelle, via Consolata 15. T8146

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via [illegible] na 125, angolo corso Dante. 355

VENDESI mobili ufficio, bilancia precisione, scatola polvere alluminio-cinabro. Telefonare 56-251. S2613

VENDESI bellissime femmine Cocker Spaniel nere alla genealogia iscritte LOI. Franco Carminati, Passo dello Zerbino, 2-1, telefono 81-357, Genova. 8483

VENDESI cucina economica, radio, apparecchio permanente vapore. Telefonare 292-676. B8336

VENDO ballo pubblico seminuovo occasionissima. Paselli, Pianezza 36, telefono 293-600. G4540

VENDONSI camera pranzo e letto noce completa, lampada di wood ottime condizioni, Prezzi modici. [illegible] al 529-425.

5000 regalo comperando lavabiancheria migliori marche. Centro Radio, San Secondo 48. 187

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso [illegible] concediamo prestiti in giornata su automezzi. [illegible] oltre 24 mesi, serietà rag. Giaia, via Amendola 8. 4851

A rate vendo 1400, 1100 E, 1100-103, Ardea 5 marce, Topo C, Belvedere, giardinette. Corso Brescia 4. 6326

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti: autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apasio, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 6218

ABA vende 500 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, pulmino, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO Ardea, 1400, 103, 1100 E, 1100 camioncino, 500 C giardinetta. Cavalieri, Brescia 18. 7216

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO camioncini 15 quintali, 7 q.li, 5 q.li, [illegible] Corso Brescia 4.

[illegible] nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe [illegible]. Autoalleo, Vinzaglio 5. T1660

[illegible] Ardea, 1400, 103, 600, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41

ACQUISTIAMO per conto clienti: 103, belvedere, Ardea, recenti. Cavalieri, Brescia 18. 7216

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Palestro 4. Troverete ottime occasioni: 600 consegna immediata, 1100 Sport Farina, Ardea 5 marce, 103, 1100 [illegible] Bertone, 1100 A B E, 1400 recente, Belvedere, 500 C furgone. Cambi, lunghe rateazioni, 5993

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, compra, vende 1100 Sport, TV, 1400 A seminuovo, Appia recentissima, [illegible] 600 nuove, belvedere, 1100 E metallica. Rateazioni: Tel. 528-652.

ALL'AUTOSALONE « Tesalora », Roma n. 237 bis, telef. 42-635, occasionissime: 600, 103, 1400, 1400 A, Appia, Aurelia G.T. 2ª serie, Aurelia Gran Turismo baleistrata, Alfa 1900 Super. Assortimento Alfa da 850.000. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Leone, corso Novara 12. Telefonare 22-822. 6017

AMMORTIZZATORI sospensioni freni sostituisce, ripara rapidissimamente. Verifica gratuita. FREAM, Tassoni 74, telefono 761-848. [illegible]16

APPIA nuova colore scelta contanti 400 mila e 24 mensilità da 40.000. S. Secondo 83. Tel. 60-087. 7872

ARGUS vende permuta [illegible] belvedere 103, 500 C, 1100 E, 1400 lampeggi. A solo [illegible] bancario la « Ditauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

ASSORTIMENTO 103: 1100 A B E; Ardea 1952-1951; 500 vetture, giardinette legno, belvedere; 600 Fiat. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4366

AURELIA B 22 come nuova nera bellissima vendo. Telefonare 83-880.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone, Bussolino, Alfa 1900, Aurelia B 22, 1400 A, recentissimo, 1900 gran luce a normale, TV, nuovi seminuovi, 103 nuovi, [illegible] 103 familiare, belvedere, auto[illegible] 150, cambi rateazioni. Tel. 61-501.

AUTOCAGNO Commissionaria [illegible], via Baretti 39, Torino, vende rateando 20.000 mensili bellissima giardiniera 10 ql. adattissima venditori ambulanti. Telefonare 60-000, 683-074. 5621

[illegible] vende giardiniera «Simca» da immatricolare portata 5 persone 5 ql. rateazioni sino a 30 mesi. Tel. 60-000, 683-074. 5621

AUTOCAGNO vende rateando 24 mesi 2 camioncini 1100 7 ql. (fondo piano) come nuovi. Tel. 60-000, 683-074.

AUTOCARRI: Tre 626 ribaltabile conto terzi, 626 ribaltabile e normale, perfettissimi, Bianchi Miles 500.000, vendono Garra Pellasero, Francia 21.

AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Zeaeb, Spa carrette, vendonsi. Bosiotto, via Boito 24. Tel. 20-207. 6030

AUTOCARRI 626-666-680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371

AUTOCARRI 1100 ELR 616 Aprilia 80.000 500 C. 1100 E. Lambretta 60.000 Guzzi 250 corsa. Po 43. S1872

AUTOCARRO 666-7 ribaltabile vendesi revisionato, officina Pasotti, Rocca de Baldi 18. S2861

AUTOCARRO seminuovo 642 et Taurus vecchio vendesi. Visibili: Carrozzeria, Genova 13. S2859

AUTOCARRO 66 ribaltabile ferro ottimo stato, conto terzi. Rivolgersi Ricco, corso Novara 23, Torino. Telef. 21-872.

AUGUSTA bella telaio vettura visibile giorni festivi. Perona, vico Foletto 38.

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Boggetti, Madama [illegible] 68.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, Corso Farini. Telefoni 80-640, 880-293. [illegible]

AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 23-759. 123

[illegible] apprezzatissimo con senza [illegible] 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 28-931. [illegible]

AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefono 773-285.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 33-938. [illegible]

AUTORADIO Condor Fiat 600 lire 38.000. Modelli per ogni macchina, montaggi immediati, Stazione servizio Condor riparazioni, ricambi. Superradio, Arcivescovado 5. Telefono 520-193.

AUTORIMESSA mq. 3000, costruita appositamente autopullman, via Chisimaio 32, cento metri barriera Nomentana affittasi. Tucci, via Po 34, Roma.

AUTOVETTURE: 500 C recenti, 500 C belvedere, 1100 A 160.000, vendono Serra Pellissero, Francia 21. 6710

BALILLA camioncino (A) 110.000. Pasquali, c. Reg. Margherita 9. G4430

BALILLA 4 marce vendesi miglior offerente. Telefonare 26-165, ore pasti.

BALILLA 3 marce acquisto solo ottimo stato. Telef. ufficio 48-665. M5[illegible]

BELLISSIMA auto rossa tipo sport [illegible] vende privato. Telef. 781-646.

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti da privati automezzi recenti. Vende 1100, 600 elaborata nuova bellissima da immatricolare. Assortimento usate, [illegible]. 7653

CERCO rimorchietto 2 ruote per vettura, anche disordine. Telefonare 21-680.

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, Via Cavour 2. Telefono 527 496. 5329

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telef.-mar. 527-496. 5329

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri manometri specializzato. Sicoli, Pio Quinto 13. [illegible]

E dopo [illegible] visitateci! Comprerete certamente Autoagenzia Savoia, [illegible] 21.

FIAT 600 Siata sport vendo permuto motoscooter, Facchinei [illegible]. S6089

pensate ai pericoli di questi contatti

MONTECATINI

...ma il rimedio c'è: è il TIMOR Aerosol

che impedisce questi contatti sterminando ogni insetto.

TIMOR Aerosol

Il TIMOR Aerosol è in vendita ovunque, già pronto per l'uso in bombolette nebulizzanti, ed è economico nel prezzo.

La nebulizzazione deve essere eseguita nell'ambiente chiuso, proteggendo cibi e stoviglie.

TIMOR MONTECATINI

MONTECATINI - Direzione Vendite Resine e P.D. Via F. Turati, 18 - Milano

avviso importante

negozianti, consumatori, in guardia!

La ditta **FRATELLI BERIO**, *che è la più grande ed antica casa olearia sorta in Oneglia con questo nome, ad evitare che i compratori attratti dalla fama dei suoi prodotti, possano, a causa delle frequenti omonimie apparse specialmente in questi ultimi tempi, cadere in errore sulla provenienza e qualità dell'olio di oliva messo in commercio con nome Berio,* invita la sua spettabile clientela, che vuole avere la certezza e la garanzia di acquistare l'autentico

OLIO BERIO

a diffidare di quei prodotti che non rechino nella confezione le marche e le diciture esposte qui sotto.

marca registrata — in tutto il mondo

PURO — UNICI PRODUTTORI FRATELLI BERIO ONEGLIA (ITALIA)

OLIO BERIO — FRATELLI BERIO ONEGLIA

unici produttori **FRATELLI BERIO Oneglia**

FILIALE di TORINO: Corso Dante, 40 - Telefono 693-619
DEPOSITO di NOVARA: Via Alcarotti, 14 - Telefono 21-35
DEPOSITO di CASTANO PRIMO: Via Volturno, 7 - Telefono 37-121
DEPOSITO di STRESA: Via Roma, 5 - Telefoni 38-75 - 36-19
DEPOSITO di BIELLA: Via Palazzo di Giustizia, 17 - Telefono 21-888